DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 196

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 19 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Autunno a tinte fosche Sono a rischio cento fabbriche
A pagina III

Il personaggio
La missione di Cesare Pace: "Libri contro fucili"
Pierobon a pagina 17

Il fenomeno
Record di medaglie e il Veneto trascina un popolo di nuotatori
Mei a pagina 19

Veneto, il boom del lavoro

▶Nei primi 6 mesi assunzioni cresciute del 30% In 7 giorni chi lascia un posto ne trova un altro

▶«Ma la domanda è cambiata: si chiede più tempo per sé, non più salario». Il nodo degli "introvabili"

In sei mesi 78.200 contratti di lavoro in più (+30,4%), con punte del +65,5% nel turismo e del +72,3% nell'occhialeria. Ecco i dati del boom occupazionale del Veneto, di nuovo locomotiva (tra luci e ombre) della ripresa economica. Viaggio dove, in una provincia strategica, si incrociano domanda e offerta: il Centro per l'impiego di Vicenza, una delle prime aree confindustriali del Paese. «Il lavoro non manca di certo, ma bisogna far incontrare gli addetti e le imprese: la missione è dare una prima risposta in 5 giorni».
Pederiva a pagina 10

La lettera
Cari lettori, ecco perché ho deciso di candidarmi

Carlo Nordio

Cari amici lettori, in questi giorni sono state diffuse alcune notizie, che speravo restassero riservate, su una mia possibile candidatura alle prossime elezioni. Benché non siano ancora ufficiali, è giusto che voi siate i primi ad averne conferma da me.

Ho sempre sostenuto che un magistrato non dovrebbe entrare in politica durante il servizio, e nemmeno dopo, per evitare il sospetto (...)
Segue a pagina 23

L'analisi
La riforma fiscale, strumento di democrazia

Paolo Pombeni

Sarà una legislatura impegnativa quella che si apre il 26 settembre e non solo per la previste difficoltà economiche dovute a questa congiuntura storica particolare. Due temi gettati un po' alla leggera nel dibattito elettorale meriterebbero riflessioni e non sventolar di facili bandierine. Ci riferiamo alla questione della riforma del nostro sistema politico in direzione presidenzialista ed a quella sul tema del fisco su cui intervenire in maniera pesante. Si potrebbe pensare che fra i due temi non ci siano connessioni, ma non è così, perché entrambi rimandano al problema della legittimazione consensuale dei sistemi politici costituzionali.

Ci rendiamo conto che sono argomenti complicati che mal si prestano ad essere analizzati in una campagna elettorale che punta più a muovere "la pancia" dell'elettorato che non a prepararlo a capire i nodi dei passaggi difficili che ci attendono. Ci stupisce un poco però che non trovino adeguata considerazione nei ceti dirigenti che spesso sembrano spinti a farsi coinvolgere nel fuoco delle passioni partigiane.
continua a pagina 23

L'assalto di Letta al fortino leghista

La scommessa di Enrico Letta sul Veneto, «deluso dalla destra che ha fatto cadere il governo Draghi». Da qui nasce la candidatura a Vicenza.
Bechis a pagina 3

L'addio a Ghedini
Longo: «Niccolò, ironico e per bene Tra lui e Berlusconi vera amicizia»

Era l'avvocato di Silvio Berlusconi, in tribunale e in Parlamento. Colpito dalla leucemia, Niccolò Ghedini è morto l'altra sera a Milano. Il ricordo dell'amico e collega Piero Longo.
Piovani e Vanzan alle pagine 8 e 9

Venezia. Volano calcinacci e tavolini. Veneto, stato d'emergenza

Tornado a S. Marco, danni al campanile

IN PIAZZA Ombrelloni e tavoli sparsi in lungo e in largo dopo la bufera
A pagina 11

Truffa del finto Stato senza tasse e no vax: in 700 nella trappola

▶La frode ideata da un padovano: fino a mille euro per avere la cittadinanza, 12 gli indagati

Nel 1930 un pubblicitario americano riuscì davvero a vendere un frigorifero a degli eschimesi. Novantadue anni dopo, l'affare truffaldino è riuscito a metterlo a segno un padovano: Giuliano Sartoron, 50enne, ha venduto terreni con annessi titoli nobiliari, cittadinanza e passaporto dello stato Teocratico Antartico di San Giorgio per 700-1000 euro a lotto. 700 i truffati.
Lucchin a pagina 12

L'inchiesta
Criptovalute: all'estero i 3 registi del "grande buco"

La Procura sta ricostruendo la rete di collaboratori. Uno degli agenti aveva gestito un locale di lap dance.
A pagina 12

Spiagge
Lettera ai partiti «Dateci lo status di città balneari»

Tiziano Graziottin

Piccoli centri d'inverno, città multiformi d'estate. Giorni scanditi dalla tranquillità dei paesi di provincia da ottobre a marzo, ma nella stagione estiva una pressione crescente per rispondere alle esigenze di milioni di turisti. Una situazione ormai insostenibile per le amministrazioni del litorale italiano e veneto (...)
Continua a pagina 16

Venezia
Espulsi i due turisti beccati con i surf in Canal Grande

Prima di lasciare Venezia, dopo aver capito che non avrebbero più rivisto i surf a propulsione elettrica (25mila euro a testa, il valore) con cui avevano solcato il Canal Grande mercoledì mattina, hanno pagato la multa. Millecinquecento euro ciascuno. E, nel pomeriggio di ieri, sono tornati all'aeroporto Marco Polo per volare nella loro Astralia: espulsi da Venezia come da regole del Daspo urbano. Fine dell'ennesima puntata del turismo cafone in laguna.
Munaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La battaglia delle liste

Il centrodestra rinvia l'intesa: trattativa su 10 collegi in bilico

▸Un seggio per il pallavolista Mastrangelo e l'ex pm Nordio

▸In Veneto la Lega si assicura 8 uninominali blindati su 17

LA GIORNATA

ROMA Il vertice a via della Scrofa, sede di Fratelli d'Italia, è durato un paio d'ore: "praticamente stasera (ieri sera, ndr) chiudiamo. Poi Giorgia Meloni esaminerà" i nominativi scelti da FdI, poi Meloni dovrà "firmare" le liste. Per ora abbiamo fatto gli incastri tra candidati uomo e donna": è lo scarno riassunto fatto, al termine dell'incontro, dal senatore di FdI Ignazio La Russa. La riunione tecnica è servita per verificare i documenti per le candidature, l'incrocio tra nomi e collegi e l'alternanza di genere fra candidati e candidate all'uninominale. Fra i presenti, oltre La Russa, Giovanni Donzelli e Francesco Lollobrigida per FdI, Gregorio Fontana per Forza Italia e per la Lega Giancarlo Giorgetti. In rappresentanza della lista dei Moderati, Maurizio Lupi e Giovanni Toti. Stessa lunghezza d'onda di La Russa anche per Giovanni Toti: "le liste non sono ancora chiuse, ci sarà ancora un po' di lavoro da fare ma qui non si sono fatti nomi. Secondo me, i nomi si avranno non prima di domattina (oggi, ndr) da quel che mi è dato intendere"

Fuori dai microfoni, gli esponenti del centrodestra si sono dati tempo fino a sabato: "ballano" ancora un po' di collegi, una decina, che ancora non consentono di chiudere un accordo che viene considerato "concluso al 99 per cento". Intanto il vertice in Sardegna, a Villa Certosa, tra Silvio Berlusconi e lo stato maggiore di Forza Italia sulle liste per definire la griglia dei nomi che doveva tenersi ieri, è stato rinviato a oggi a causa della morte di Niccolò Ghedini.

RICONFERME E RINUNCE

Fra i nomi che circolano - a parte i leader dei partiti, con Giorgia Meloni a Roma, Matteo Salvini a Milano e Silvio Berlusconi a Monza - spicca la rinuncia alla candidatura del senatore uscente Gaetano Quagliariello: "Ho deciso di mettere il mio seggio a disposizione del partito e di non candidarmi a queste elezioni. Il presidente Toti mi ha offerto un collegio che si trova in un'area geografica diversa da quella della quale mi occupo da molti anni; e si trova in una zona in cui altri esponenti del nostro partito hanno oggettivamente un maggior radicamento e una più significativa presenza". Poi, l'ex schermitrice Valentina Vezzali per Forza Italia, l'ex pallavolista Luigi Mastrangelo per la Lega, l'ex pilota di Formula 1 Emerson Fittipaldi per Fratelli d'Italia. Annuncia con una lettera la propria candidatura con Giorgia Meloni anche l'ex magistrato Carlo Nordio il cui nome "ballava" nei giorni scorsi.

VICINI ALLA CHIUSURA

Quasi ultimate le liste del centrodestra per le Politiche del 25 settembre: gli sherpa di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi (foto) insieme quelli di Giorgia Meloni e dei centristi trattano ancora su una decina di collegi

GLI AZZURRI CONFERMANO LA PRESIDENTE DEL SENATO CASELLATI MA SPINGONO PER UN POSTO IN PIÙ

VENETO

In Veneto la spartizione tra gli alleati del centrodestra dei 17 collegi uninominali di Camera e Senato - considerati tutti vincenti, esattamente come avvenne nel 2018 - è ancora "ballerina". In particolare gli azzurri continuano a insistere per avere un secondo collegio: il primo è già assicurato per la presidente uscente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati; il secondo sarebbe contendibile tra la senatrice Roberta Toffanin e il coordinatore regionale Michele Zuin, mentre il neoiscritto veronese Flavio Tosi dovrebbe essere spostato sul proporzionale. Uno dei 17, blindati, collegi uninominali andrà ai Moderati di Lupi, Toti, Brugnaro, Cesa, ma ad accaparrarselo è stato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro intenzionato a candidare Martina Semenzato. Il senatore padovano dell'Udc, Antonio De Poli, che in Veneto è sempre stato garanzia di preferenze, dovrà spostarsi al Sud, probabilmente in Sicilia. Restano così 15 collegi (14 se Forza Italia ne avrà 2) a disposizione di Lega e Fratelli d'Italia. Il Carroccio, che in terra veneta dovrebbe mantenere il primato, ne ha ottenuti otto: alla Camera i collegi di Rovigo (che comprende anche la Bassa Padovana), Selvazzano Dentro (che va da Cittadella a Camposampiero), Verona, Chioggia (che comprende anche Riviera, Miranese e arriva fino a Musile di Piave), Belluno (con Vittorio Veneto e Conegliano), Castelfranco. Poi due uninominali al Senato: Vicenza e Verona.

Fratelli d'Italia avrà 6 collegi (7 se gli azzurri ne avranno solo uno) e, stando alle previsioni, sarà l'unico partito a raddoppiare se non triplicare gli eletti: i quattro uscenti Luca De Carlo, Ciro Maschio, Maria Cristina Caretta, Adolfo Urso saranno tutti confermati. Poi, tra uninominale e proporzionale, ci saranno new entry: oltre al magistrato Carlo Nordio, si parla di Elisabetta Gardini, Raffaele Speranzon, Mattia Ierardi, Alberto Paterngnani.

Fernando M. Magliaro
Alda Vanzan

Le sfide nelle grandi città Il candidato di Forza Italia si misurerà a Roma centro

ECONOMISTI CONTRO

Sarà un derby tra economisti la sfida nel collegio uninominale di Milano centro, al Senato. Per il Pd in corsa c'è Carlo Cottarelli, 68 anni (a sinistra), mentre il centrodestra schiera Giulio Tremonti, 76 anni

LO SCENARIO

ROMA Mancano ancora i nomi ufficiali del centrodestra e dei Cinquestelle. Mentre per il Terzo Polo (Renzi e Calenda) ci sono annunci formali, ancorché non completi, come quello dello stesso Carlo Calenda: «Confermo che mi candido nel collegio di Roma», ha detto ieri il leader di Azione alla conferenza stampa di presentazione del programma, aggiungendo che «le liste domani saranno note». O come quello di Enrico Letta che va a Vicenza dove dovrebbe incrociarsi, come territorio, con la presidente uscente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. O la sfida al proporzionale a Milano fra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. O, sempre a Milano, fra due pesi massimi, l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, candidato con Fratelli d'Italia, contro Carlo Cottarelli, vicino alle posizioni di Calenda e ora candidato col Pd.

IL CASO ROMA

Ci sono sfide che hanno un rilievo nazionale, come saranno quelle di Roma, e quelle che hanno una dimensione più locale. Come è il caso di Terni, dove a sfidarsi potrebbero essere il senatore uscente di Forza Italia, Raffaele Nevi, che potrebbe incrociare il duello con il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, presidente dell'Anci Umbria, e uomo trasversale in grado di pescare consensi anche al di fuori della stretta area Dem.

Su Roma, si attende solo la formalizzazione: il primo collegio uninominale della Camera, quello che sembra ritagliato sull'elettorato Pd e che include i Municipi I Centro Storico, II Salario-Parioli e le parti più popolari dell'VIII, Garbatella, Ostiense e San Paolo, vedrà la candidatura a sinistra di Paolo Ciani, esponente più che vicino alla Comunità di Sant'Egidio. Contro di lui, il centrodestra alla fine schiererà quasi certamente un esponente di Forza Italia.

I PRECEDENTI

Il collegio è dato da sempre per perso: nelle tre elezioni suppletive della legislatura appena conclusasi, il Pd ha fatto l'en plein e anche andando a vedere i risultati delle elezioni comunali, il candidato di centrodestra Enrico Michetti, è sempre arrivato ultimo: nel I e nell'VIII a vincere al primo turno è sempre stato Roberto Gualtieri con Carlo Calenda secondo e, appunto Michetti terzo. Nel II invece primo è risultato Calenda e secondo l'attuale Sindaco e Michetti ancora terzo. Nei giorni scorsi, dopo la rottura fra Calenda e il Pd, nel centrodestra si era aperta una riflessione: se lasciare la candidatura a Forza Italia o candidare uno dei big di Fratelli d'Italia per provare a strappare il collegio alla sinistra. La decisione finale, quindi, se sarà confermata la candidatura di un esponente di Forza Italia, è quella di non provare fughe in avanti.

Sempre su Roma, si preannuncia scoppiettante il duello al Senato, nel collegio Lazio Uninominale 02 (lo 01 è Viterbo dove la sfida sarà fra Claudio Durigon della Lega contro il Dem Alessandro Mazzoli) fra i due ex alleati, Emma Bonino e, appunto, Carlo Calenda. Rispetto alla Camera, questo collegio aggiunge ai Municipi I, II e alle parti dell'VIII anche il IX (Eur), il XII (Monteverde), il XIII (Aurelio), il XIV (Monte Mario) e il XV (Ponte Milvio) e quindi qui la partita per il centrodestra è tutt'altro che chiusa.

IN LOMBARDIA SI AFFRONTANO RENZI E BERLUSCONI E A MILANO COTTARELLI AFFRONTA TREMONTI

I COLLEGI 1 E 2 DELLA CAPITALE SONO CONSIDERATI TRA I PIÙ DIFFICILI: IL CENTRODESTRA ARRIVÒ TERZO ALLE COMUNALI

Fer. M. Mag.

La corsa in Veneto di Letta: attacco al fortino leghista

▶Il segretario Pd vuole fare il pieno di voti nelle roccaforti "verdi": «Usciamo dalle Ztl»

▶«La vittoria è ancora possibile, qui tanti delusi dalla caduta del governo»

LA STRATEGIA

ROMA Non sarà un campo largo ma di sicuro è una battaglia in campo aperto. Enrico Letta non si chiuderà in una «fortezza protetta». Contro il centrodestra che veleggia nei sondaggi il suo Pd proverà a risalire la corrente. Non è un caso se il guanto di sfida del segretario dem parte dal profondo Nord, a Vicenza, dove sarà capolista alla Camera nel proporzionale. «Penso che la nostra campagna elettorale non debba essere in difesa ma in attacco», confida. «Voglio dimostrare che queste elezioni possiamo vincerle, quindi ho deciso di fare un'incursione laddove la partita è più difficile». E dove iniziare se non dal Veneto delle praterie leghiste, dove il "Doge" Luca Zaia governa indiscusso e indisturbato da dodici anni?

Quella di Letta non è solo una scelta simbolica, anche se dovrà fare i conti con i mugugni e le proteste interne a causa dei "paracadutati" (in Veneto ha candidato Piero Fassino e Beatrice Lorenzin) e delle esclusioni di 6 su 8 parlamentari locali uscenti. Per il segretario comunque il seggio vicentino scatterà – sarà capolista anche a Milano e il Rosatellum prevede l'elezione dove si raccolgono meno voti – e il patto del leader con il Nord è destinato a durare: «non ci penso nemmeno a sparire», assicura. Con il capoluogo c'è un rapporto personale che risale nel tempo. Coltivato fin dall'avventura nella Margherita e poi cementato nel 2004, quando alle Europee Letta fece man bassa di voti nel Nordest: 178mila preferenze. E ancora nel 2007 alle primarie (poi perse) contro Walter Veltroni. Oggi il segretario torna al Nord, ma, dice, non se ne era mai andato. Negli anni a Parigi ha mantenuto una rete di rapporti con le associazioni industriali locali. Invitato come ospite d'onore nel 2017 da Confindustria Vicenza. La stessa dove Silvio Berlusconi dieci anni prima, sfidando una lombosciatalgia, aveva arringato in piedi la platea contro Romano Prodi, tra applausi e fischi.

LA CAMPAGNA DEL NORD

Correrà da capolista al proporzionale nel collegio di Vicenza Enrico Letta, 55 anni, segretario del Pd, deciso a sfidare la Lega. Ai suoi ha suonato la carica: «Basta con il partito delle Ztl, dobbiamo riconquistare i voti sul territorio»

Che Letta abbia un occhio di riguardo per il Nord non è una novità. Tanto che di diciotto membri della segreteria solo due – Francesco Boccia e Beppe Provenzano – arrivano da sotto il Tevere. Nel discorso inaugurale da segretario aveva scandito una promessa: «Siamo diventati il partito della Ztl, dobbiamo sfidare la Lega sul territorio». Eccola mantenuta, in una campagna elettorale dove il Nord Italia peserà moltissimo sul bilancino del Nazareno. Perché se al Sud sfidare il tandem M5S-Fdi è un'impresa e al centro bisognerà giocare in difesa, è al Nord che il Pd passerà all'offensiva. Al centro ci saranno punti come il taglio del cuneo fiscale e la mensilità in più per i lavoratori dipendenti.

DUE GLI OBIETTIVI DELLA SFIDA: SMONTARE IL CLICHÉ DI UNA DESTRA IMBATTIBILE E METTERE IN SORDINA IL TERZO POLO

L'AGENDA

Sullo sfondo, l'«agenda Draghi» su cui i dem punteranno tutto nel triangolo industriale e nella bassa padana. Rincuorati da sondaggi privati che danno la Lega in calo per aver sfiduciato il governo, «imprenditori, commercianti, insegnanti si ricorderanno di chi ha tradito Draghi preferendo la Meloni», dice Letta. Con questi cavalli di battaglia il leader girerà il Nord nell'ultimo mese di campagna elettorale, con un'attenzione speciale alla provincia. Che spesso raccoglie più elettori delle città: a Vicenza vale 860mila abitanti, quanti ne conta Torino. Rompere le righe leghiste non sarà facile, ma sul proporzionale si può lavorare alla rincorsa. Poggiando su roccaforti locali: in Veneto, Rovigo, la bassa provincia di Venezia, Padova guidata da Sergio Giordani e Verona appena strappata alla destra da Damiano Tommasi. E su colonnelli in grado di reggere il confronto con il Carroccio, come il giovane Giacomo Possamai, recordman di preferenze a Vicenza e fidatissimo del leader. La campagna a Nord, confida chi la prepara, avrà un duplice obiettivo. Smontare il cliché di una Lega imbattibile. E convincere gli elettori che la sfida sarà a due, tra chi vuole parlare all'Europa e far ripartire il Pnrr e chi, tuona Letta, propone «una torsione presidenziale» e la «cancellazione» della Costituzione. Con un imperativo: mettere in sordina quel Terzo polo di Renzi e Calenda che pure intende parlare al mondo produttivo padano. Per Letta la rimonta passa da qui, insieme a quel primo posto nella classifica dei partiti che allontanerebbe l'ombra di un congresso, «è l'ultimo dei problemi», ha chiarito ieri.

Il rush partirà da settembre. In agenda il Forum Ambrosetti a Cernobbio. Che da sempre offre un ottimo termometro di umori e malumori nordisti.

Francesco Bechis

Le città

VERONA

Il sogno del bis dopo il trionfo

Alle ultime amministrative nella città scaligera Damiano Tommasi partiva da sfavorito. Invece l'ex calciatore e candidato del Pd ha sorpreso tutti al ballottaggio, sbaragliando il sindaco uscente di centrodestra Sboarina. Ora i dem sognano di fare il bis alle politiche

PADOVA-ROVIGO

Contro il Carroccio si punta su Zan

La sfida in Veneto contro il Carroccio è ardua, ma il vento potrebbe cambiare, confidano i dem. Che nel collegio di Padova-Rovigo schierano il campione dei diritti civili Alessandro Zan, il parlamentare padovano padre della legge (mai approvata) contro l'omofobia

VICENZA

Il leader alla prova del Nordest

È una delle città in cui Enrico Letta ha scelto di correre come capolista al proporzionale alla Camera. Sfidando in terra veneta nientemeno che la presidente di Palazzo Madama Elisabetta Casellati. Obiettivo: trainare i voti del Pd in un'area, il Nordest, che si vuole sfilare al dominio del centrodestra

L'intervista **Debora Serracchiani**

«Noi coerenti con l'agenda Draghi saremo in campo con candidati forti»

Debora Serracchiani, capogruppo del Pd alla Camera e già presidente del Friuli-Venezia Giulia, le liste fanno ancora discutere.

«La scelta dei candidati è sempre umanamente e politicamente difficile. Quest'anno più del solito anche a causa di una pessima legge elettorale e per il taglio dei parlamentari che fa venir meno alcune rappresentanze territoriali».

Il rinnovamento ha avuto un prezzo sui territori.

«Al Nord abbiamo messo in campo grandi competenze. Resta la personale amarezza per chi non potrà correre, ma il Pd è una comunità e ora è il momento di remare tutti nella stessa direzione».

Per Letta la partita è aperta. Lei ci crede?

«Sì. La caduta improvvisa del governo Draghi ha scosso il Nord, molti imprenditori e cittadini friulani, lombardi e veneti si sono sentiti traditi. Se non ci fossero le liste dei governatori leghisti alle amministrative la destra si troverebbe in serie difficoltà».

Il Pd difende l'agenda Draghi ma è alleato con partiti che la rinnegano. Come lo spiega?

«Noi siamo stati coerenti. Abbiamo creduto nel governo Draghi dal primo momento, arricchendone l'agenda con proposte come le condizionalità per l'occupazione di giovani e donne nei bandi del Pnrr e sostenendo convintamente le riforme. Aver stretto alleanze elettorali non ci impedisce di lavorare insieme sulle nostre battaglie, penso ad esempio ai temi ambientali».

Intere regioni del Nord, dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia, sono ormai roccaforti del centrodestra. Da dove parte la rimonta?

«Dai nostri punti fermi. Come il rilancio della sanità pubblica e territoriale, intervenendo lì dove la sanità privata non è riuscita ad essere complementare. O ancora una gestione non demagogica dell'immigrazione e lo stop alle delocalizzazioni».

Sulla flat tax niente aperture?

«La tassa piatta sbandierata dalla destra provoca danni seri al Nord ed è profondamente iniqua. Senza contare l'enorme peso sul bilancio pubblico per darle copertura finanziaria: con quei soldi si può investire in sanità, scuola e servizi».

Debora Serracchiani, 51 anni, è presidente dei deputati del Pd. Il prossimo 25 settembre sarà capolista in Piemonte e Friuli

LA CAPOGRUPPO DEM: SENZA I GOVERNATORI LA LEGA SAREBBE IN DIFFICOLTÀ LE LISTE? UNA SCELTA DIFFICILE

Al Nord c'è una Lega che si presenta come partito del buon governo. Come volete sfidarla?

«Chiariamo un equivoco: la Lega è una sola. Facile fare i governisti solo sui territori, questa doppia faccia non è più credibile. I fatti parlano: se siamo tornati ad affermarci in realtà come Padova e Verona è perché gli elettori riconoscono la buona amministrazione del centrosinistra».

A proposito di autonomia, per voi è un tema in agenda?

«Certo, ci abbiamo lavorato a lungo in Parlamento. Va maneggiata con responsabilità: ogni volta che il Nord si è allontanato dal Sud l'Italia si è allontanata dall'Europa. Noi parliamo di un'autonomia differenziata che fissi i livelli essenziali delle prestazioni e su questa base disegni le politiche pubbliche».

Salario minimo, reddito di cittadinanza. Il vostro programma apre a misure di assistenza che al Nord sono guardate con sospetto.

«La lotta alla povertà può avere tanti nomi ma resta una priorità. È ormai chiaro che il Reddito di cittadinanza non è un sistema di politiche attive sul lavoro ma solo uno strumento di lotta alla povertà. Per questo è necessario aumentare le risorse per i centri per l'impiego, costruire un sistema di contatto con le imprese, investire nella formazione professionale».

Quali sono i cavalli di battaglia del vostro programma economico?

«Tagliare le tasse sul lavoro e sulle pensioni e affrontare il carovita con una mensilità in più per lavoratori e lavoratrici, investire sulla transizione ecologica. Tagliare la burocrazia, tra vincoli e procedure infinite fare impresa è diventato impossibile».

Al Nord parla anche il terzo polo di Renzi e Calenda e usa parole chiave simili alle vostre.

«Mi pare che Renzi e Calenda correndo da soli avvantaggino una destra avversaria dell'agenda Draghi. Noi invece l'abbiamo arricchita mettendo al centro temi come l'ambiente, le disuguaglianze, l'aumento degli stipendi e i diritti. Vedo due proposte alternative».

Fra. Bec.

La ricetta di Fratelli d'Italia

«Dalle imprese estere fideiussione sulle tasse No al salario minimo»

▶Meloni: «Basta con la concorrenza sleale Per i lavoratori meglio il taglio del cuneo»

▶La proposta di rafforzare il golden power per difendere le aziende strategiche italiane

I PROGETTI

ROMA Giorgia Meloni parla di una «rivoluzione copernicana» nei rapporti tra Fisco e imprese. Dice di no al salario minimo e paventa uno smantellamento della riforma da 8 miliardi dell'Irpef del governo Draghi per mettere i soldi sul taglio del cuneo fiscale. Ma lancia anche la proposta di far depositare agli imprenditori stranieri che intendono aprire un'attività commerciale o una qualsiasi impresa in Italia, una fideiussione. Una misura, ha spiegato la leader di Fratelli d'Italia, contro «l'odioso fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale nel commercio, nel turismo, nei servizi, nella manifattura». La misura, ovviamente, sarebbe applicata soltanto alle imprese extra europee, visto che nella Comunità economica la circolazione dei capitali è libera. L'idea, insomma, sarebbe quella di colpire, come ha spiegato la stessa Meloni, «il gioco dell'apri e chiudi fatto soprattutto dagli extracomunitari, quello di aziende che non pagano un euro di tasse, agiscono nell'illegalità e poi chiudono i battenti prima che lo Stato si accorga di loro, per riaprire con altro nome».

NAZIONE DI RIFERIMENTO

Ospite di *Radio 24*, la leader di Fratelli d'Italia, ha spiegato altri dettagli del programma economico del suo partito. A partire dalla questione del salario minimo definita, senza mezzi termini, «uno specchietto per le allodole». L'Unione europea, ha spiegato la Meloni, «ha trattato l'Italia come una nazione di riferimento perché la gran parte dei lavoratori è coperta da contratti nazionali e mediamente hanno un salario minimo». Meglio, insomma, seguire un'altra strada. «Per aumentare i salari», è la linea, «bisogna agire sul cuneo fiscale tagliare le tasse sul lavoro».

Una stoccata arriva anche al taglio da cinque a quattro delle aliquote Irpef deciso lo scorso anno dal governo guidato da Mario Draghi. Una scelta che la Meloni ha detto di «non condividere», perché ha spalmato 8 miliardi con un impatto nella vita dei singoli definito minimale. «Noi», ha spiegato la Meloni, «avevamo suggerito di mettere tutto sul cuneo fiscale, tra l'altro lato lavoratore». Come proposto, ha ricordato la leader di Fratelli d'Italia, da Confindustria. Sulla questione fiscale, comunque, le proposte sono note. Nel programma comune del centrodestra è stata inserita la flat tax incrementale, ossia una tassa "piatta" da applicare ai redditi aggiuntivi rispetto a quelli dell'anno precedente. Maurizio Leo, responsabile economico di Fratelli d'Italia, ha spiegato che sull'Irpef l'idea è quella di arrivare a sole tre aliquote, 23%, 25% e 43%. Una sorta di flat tax sulla classe media.

GLI ALTRI PUNTI

Ma il programma economico della Meloni si occupa anche di rapporti tra Fisco e contribuenti, non solo di aliquote. «Dieci anni di governi di sinistra», ha spiegato in un video su Facebook, «hanno reso la vita impossibile a chi vuole fare impresa. Trattati come delinquenti o come evasori a prescindere, gettati nella giungla della burocrazia e del Grande Fratello fiscale, vessati da tasse troppo alte. Fare impresa in Italia», ha detto la Meloni, «è praticamente diventato un atto eroico». Però, ha aggiunto ancora, «le piccole e medie imprese di questa nazione rappresentano la sua ossatura economica e sono le custodi del made in Italy, che è la cosa più preziosa che abbiamo». Da qui la «rivoluzione copernicana nei rapporti tra lo Stato e le imprese» che FdI propone, come la definisce la presidente del partito. «Non bisogna disturbare», ha spiegato Meloni, «chi vuole fare. Serve una burocrazia snella, tasse sostenibili e un rapporto equilibrato tra Stato e fisco».

Sul tema delle pensioni minime, rilanciato nei giorni scorsi da Silvio Berlusconi con la proposta di innalzamento a mille euro degli assegni, FdI per adesso non si sbilancia. Vanno alzate, certo. Ma bisogna capire la praticabilità, di quanto si possono aumentare. «Io, come tutto il centrodestra», ha ribadito la Meloni, «sono assolutamente certa che le pensioni minime, sociali e di invalidità siano inadeguate». C'è infine il tema della difesa delle imprese strategiche italiane. Il golden power, i poteri speciali del governo, vanno rafforzati. E non è questione di statalismo. Emmanuel Macron, ha ricordato Meloni, quando Fincantieri riuscì a ottenere un'opzione per entrare nei cantieri di Saint-Nazaire, nazionalizzò la società per impedire che finisse in mano a un'azienda italiana.

Andrea Bassi

LA PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA ANNUNCIA UNA «RIVOLUZIONE COPERNICANA» NEI RAPPORTI COL FISCO

Ma lo scorporo della rete Tim dovrà fare i conti con i francesi

IL CASO

ROMA La rete unica «è un dossier molto delicato. La posizione di Fratelli d'Italia è di una rete unica, come accade in tutte le grandi democrazie occidentali, che sia di proprietà pubblica, non verticalmente integrata: il punto è scorporare la proprietà della rete, che secondo me non può essere privata come non lo è da nessuna parte per un fatto di sicurezza nazionale, con la vendita del servizio che si deve fare in regime di piena concorrenza tra tutti gli operatori». Giorgia Meloni non rinuncia al suo progetto, anzi lo ribadisce con maggiore chiarezza nell'intervista a *Radio 24*. Dunque, nessuna rete unica delle telecomunicazioni a trazione Tim. «La nostra economia liberale di riferimento, la Germania - ha precisato - ha la rete di comunicazione in mano pubblica, non è questione di statalizzare, è che le infrastrutture strategiche non si possono mettere in mano ai privati, men che meno se stranieri. Lavoriamo verso questa ipotesi, poi su come realizzarla bisognerà essere attenti e prudenti», ha precisato. Tutto ciò naturalmente dovrà essere concordato con la francese Vivendi (azionista di maggioranza relativa con il 24% del capitale) che di recente ha valutato la sola rete nelle mani di Tim 31 miliardi: il gruppo di tlc nella sua interezza vale in Borsa meno di 4,8 miliardi.

La leader di FdI Giorgia Meloni

I PUNTI

TASSE
La flat tax incrementale

Nel programma di Fratelli d'Italia è previsto il progetto di una flat tax incrementale. Cosa significa? Che il reddito in più che sarà dichiarato un anno rispetto a quello precedente, avrà una tassazione agevolata. Ma sul tavolo c'è anche l'ipotesi di un sistema a tre aliquote per favorire soprattutto la classe media.

PENSIONI
Aumento per le minime

Le pensioni minime sono troppo basse e vanno aumentate. Così anche quelle di invalidità. Sulle cifre però, per adesso, il partito guidato da Giorgia Meloni non si sbilancia, come ha fatto Berlusconi con i mille euro. Le coperture andranno trovate nei 110 miliardi di euro di bonus concessi a pioggia in questi anni.

IMPRESE
Va snellita la burocrazia

Per Giorgia Meloni le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura economica della nazione e sono le custodi del made in Italy, che è la cosa più preziosa che c'è. Non bisogna dunque disturbare chi vuole fare. Serve, ha detto, una burocrazia snella, tasse sostenibili e un rapporto equilibrato tra Stato e fisco

REDDITO
Assegno solo agli over 60

Per Fratelli d'Italia il Reddito di cittadinanza va profondamente riformato. L'assegno deve andare solo a chi non è in condizioni di lavorare, come gli over 60 o chi è in condizioni di fragilità o ha figli a carico. Dalla revisione del Reddito l'intenzione è di risparmiare 6 miliardi di euro da destinare ad altre misure

Festa dell'Unità senza simboli del Pd «Comizi vietati, c'è la par condicio»

LA POLEMICA

ROMA Salamelle e tortellini ci saranno ancora. Così come non mancherà il tradizionale palco dei dibattiti, che però – attenzione – bisognerà stare attenti a non trasformare in comizi. Il grande assente, invece, sarà il simbolo del Pd. Che per tutta la durata della manifestazione non potrà essere riprodotto sui cartelloni, né spuntare tra gli stand o sventolare sulle bandiere. Sarà una strana Festa dell'Unità, quella al via giovedì prossimo a Bologna. La prima in più di quarant'anni senza insegne di partito. In incognito, quasi, nonostante la presenza del segretario Enrico Letta la prima sera. Il motivo? Le regole sull'assegnazione degli spazi pubblici durante la campagna elettorale. Che coinciderà, in buona parte, con la festa del Pd bolognese, in programma fino al 18 settembre. Ed ecco la grana: durante tutto il periodo dei comizi, la concessione degli spazi ai diversi schieramenti è sottoposta a una serie di limitazioni. In altre parole, va fatta in base alla par condicio. E permettere al Pd di svolgere la sua kermesse al Parco Nord, la grande area verde di proprietà di palazzo d'Accursio alle porte della città (che non rientra tra gli spazi riservati dal Comune a questo scopo) vorrebbe dire violare le norme.

Gente alla festa dell'Unità: quest'anno niente simboli del Pd per rispettare le regole della par condicio

A sollevare il caso, nei giorni scorsi, era stato il deputato di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami, che ha presentato un esposto alla prefettura di Bologna: «Le regole dovrebbero valere per tutti, ma per il Pd valgono sempre meno», attacca Bignami. «Se una qualsiasi forza di centrodestra vuole fare una manifestazione, il Comune gli impone dove e per quanto tempo. Invece per i dem non è così». Dunque la patata bollente è passata tra le mani del Prefetto di Bologna, Attilio Visconti. Che non ha impedito la manifestazione, limitandosi a chiedere «buon senso» alle forze politiche.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGE IN UNO SPAZIO PUBBLICO E DEVE RISPETTARE UNA SERIE DI LIMITAZIONI

LA REPLICA DEI DEM

Ed ecco che ieri il Pd bolognese ha confermato un'ipotesi già nell'aria: una festa senza simboli né bandiere, per permettere comunque all'evento di svolgersi. «Ringraziamo il Prefetto Visconti per aver esplicitato e reso trasparenti elementi che già stavamo approfondendo da un paio di settimane con le autorità competenti e con i nostri legali», risponde alle polemiche il responsabile della manifestazione Lele Roveri. «Con ciò ribadiamo che quella della Festa dell'Unità sarà un'occasione per fare buona politica, riconoscendo – è la precisazione – che i 30 giorni di avvio della par condicio non coincidono con l'inaugurazione della Festa». Dunque, la serata con Letta giovedì prossimo può restare in programma. In tutti gli interventi dei giorni successivi, invece, bisognerà stare attenti a non lanciare appelli al voto, per non violare la legge. Dibattiti e discussioni sì, insomma, comizi no. «Nessuno però ci vieta che alla festa partecipino i nostri candidati – prova a vedere il bicchiere mezzo pieno Stefano Vaccari, responsabile organizzazione dem. I partecipanti «saranno tutti impegnanti a sostenere il Pd e a battere la destra, anche senza il simbolo del partito sui cartelloni», assicura. «Siamo gente seria e responsabile. Certo, dispiace...».

Andrea Bulleri

I veleni sulle urne

«Punite il vostro governo» L'interferenza di Mosca sulla campagna elettorale

▶Di Maio: «Sicurezza del Paese a rischio» Il Pd accusa: «Il centrodestra non condanna»

▶Salvini: «Il problema degli italiani non sono i tweet russi». Oggi la relazione del Copasir

CENTROSINISTRA Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

IL CASO

ROMA Mosca chiama Roma, di nuovo. E pronuncia una minaccia velata in vista delle elezioni politiche di settembre. «Alle urne vorremmo vedere i cittadini europei non solo esprimere il malcontento per le azioni dei loro governi, ma anche chiamarli a rendere conto, punendoli per la loro evidente stupidità». A parlare è Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo, ex premier e presidente della Federazione e fedelissimo di Vladimir Putin. «I voti degli elettori sono una potente leva di influenza», ha ammonito. «Se il prezzo per la democrazia europea è il freddo negli appartamenti e i frigoriferi vuoti, questa democrazia è per pazzi». Immediata la levata di scudi della politica italiana per l'ennesima ingerenza del Cremlino. O almeno, di una parte della politica. Tuona il Pd di Enrico Letta: «Il rischio è chiarissimo, la Russia ha deposto la scheda nell'urna e vuole cambiare il corso della politica estera italiana», ha detto in serata il segretario dem. Carlo Calenda, leader di Azione, sceglie la trincea twitter: «La Russia e Medvedev il 25 settembre avranno un'amara sorpresa. Ci impegneremo a sconfiggere i loro amici Conte, Berlusconi e Salvini». Luigi Di Maio, ministro degli Esteri e leader di Impegno Civico, definisce «preoccupante l'ingerenza del governo russo nelle elezioni italiane» e invita tutte le forze politiche a «prendere una distanza netta».

URSO: «È UNA DICHIARAZIONE GROTTESCA». ANCHE CONTE PRENDE POSIZIONE: «INGERENZE PERICOLOSE»

A far rumore, però, è il silenzio in casa centrodestra. Dalla Toscana Matteo Salvini parla di flat tax e attacca Letta, «forse è distratto e pensa ai tweet russi». Pronta la risposta del leader Pd, che chiede al segretario della Lega di annullare un accordo «gravissimo per la sovranità del nostro Paese». Un riferimento all'intesa siglata da Salvini nel marzo del 2017 con il partito di Putin Russia Unita. Un accordo di collaborazione e scambio di informazioni che si è rinnovato per altri cinque anni in automatico nel marzo scorso - nel mezzo della guerra russa in Ucraina - che però i leghisti oggi disconoscono. Dalle fila di Forza Italia interviene Stefania Craxi, presidente della Commissione Esteri del Senato: «Il centrodestra ha già dato una condanna ultimativa e definitiva di Putin». Si tiene alla larga dalla polemica Giorgia Meloni, per Fdi a tagliar corto è il presidente dei senatori Luca Ciriani: «Le accuse contro il centrodestra sono risibili quasi quanto le dichiarazioni di Medvedev».

HA DETTO

Se il prezzo per la democrazia europea è il freddo nelle case e i frigo vuoti, questa democrazia è per i pazzi

DMITRI MEDVEDEV

IL FARO DEL COPASIR

Adolfo Urso, presidente del Copasir, il comitato di controllo dell'intelligence, lancia un alert: la minaccia di Medvedev, spiega, «è solo la punta dell'iceberg» e l'Italia è nel mirino perché «è tassello fondamentale della difesa occidentale e atlantica». E proprio il comitato di Palazzo San Macuto è pronto ad accendere un riflettore sulle ingerenze russe. Oggi approverà la relazione annuale. Un documento che tra l'altro riaprirà il dibattito sulla disinformazione di Mosca in Italia con un monito sui talk show e gli ospiti tv che in questi mesi hanno «veicolato disinformazione» e puntano a «inquinare» la politica italiana. Nel rapporto c'è anche un allarme su una rete di siti di propaganda con «decine di milioni» di visualizzazioni di cui sono ignote ad oggi le fonti di finanziamento. Quella di Medvedev è solo l'ultima di una lunga serie di invettive contro l'Italia. Nei mesi scorsi l'ufficiale di Putin, annoverato tra i «falchi» del Cremlino, aveva già messo lo Stivale nel mirino definendo il premier Mario Draghi «un leader politico di basso livello».

Francesco Bechis

Il programma del «nuovo polo»

LA STRATEGIA

Calenda: avanti con Draghi E punta sulla sicurezza «Non è un tema di destra»

▶Il segnale alla Bonino: «Per lei porte sempre aperte, come per Cottarelli»

▶«La partita si gioca in Senato: se va bene, una larga coalizione europeista»

ROMA «Ciò che serve all'Italia è roba tosta, non roba moscia. Qui ci giochiamo il futuro del Paese». Carlo Calenda la mette giù dura. Presentando il programma di "Italia sul serio" - che guarda su temi come la sicurezza essenzialmente ai moderati delusi dalla destra, pur strizzando l'occhio anche a sinistra su diritti e salario minimo - il front runner del Nuovo polo descrive uno scenario drammatico. Una scelta «tra il bipopulismo sconclusionato e senza credibilità, con destra e sinistra incapaci di governare» e un «riformismo coraggioso e credibile».

L'obiettivo post elettorale di Calenda: «Fare andare avanti Draghi con una larga coalizione sostenuta da un perno liberal-riformista forte», Forza Italia e il Pd. Se ciò non sarà possibile, avverte, «il Paese è andato. Perso. L'Italia sarà messa ai margini dell'Europa, il Pnrr fallirà, non avremmo il sostegno della Bce con il quantitative easing, verremo sbattuti fuori dalla Nato per la complicità di Berlusconi e Salvini con Putin contro l'Ucraina».

Insomma, l'Italia si «trova di fronte a uno spartiacque drammatico», dice Calenda con accanto le ministre Mariastella Gelmini, Mara Carfagna, Elena Bonetti, l'economista Luigi Marattin e Maria Elena Boschi nella sala "Caduti di Nassirya" del Senato. E per imboccare la «strada giusta», il leader del Nuovo polo chiede «agli italiani di non dimenticare»: «Draghi non è caduto perché governava male ma per l'invidia di Conte, per le voglie di Berlusconi di diventare presidente del Senato e o della Repubblica e la paura di Salvini di vedere cadere i propri consensi in favore della Meloni. E non è un caso che Draghi sia caduto per mano degli amici di Putin...». Chiara l'allusione ai sospetti sulla "manina" di Mosca dietro alla crisi. «Ma noi li sconfiggeremo».

LO SCENARIO DEL PAREGGIO

Ebbene, se gli italiani non dimenticheranno chi ha provocato la caduta di Draghi, per Calenda si aprirà una partita che potrà portare alla "non vittoria" della destra. Al «pareggio». E dunque, appunto, a una larga coalizione dopo il 25 settembre sul «modello Ursula» (da FI al Pd, appunto). Come? «Oggi la partita si gioca nel proporzionale al Senato. E si può vincere come abbiamo fatto a Roma» nel 2021. «Anche lì i sondaggi ci davanti al 6%, ma abbiamo finito al 20%».

Dunque, «non esiste il voto utile». E non esiste «perché sono quattro le coalizioni in campo». Di cui «una sola, la nostra, in grado di offrire una proposta seria e credibile di governo». «Salvini», annota il leader centrista, «odia tanto la Meloni che se il risultato sarà incerto preferirà governare con Rifondazione comunista. E Letta, un istante dopo, tornerà ad allearsi con i 5Stelle di Conte».

Calenda non si limita a lanciare allarmi e anatemi. Promette la «costruzione di una nuova classe dirigente» fondata sulla «competenza» e la «capacità amministrativa»: «La presenza delle ministre, di Boschi e Marattin è qui a dimostrarlo». Garantisce di voler costruire, «immediatamente dopo le elezioni, un grande partito liberale, popolare e riformista». Un partito che avrà «sempre le porte aperte per Bonino, Cottarelli, Bentivogli». E che sarà l'approdo «di quegli italiani che vogliono un Paese serio e sono stanchi di essere divisi in un bipopulismo fatto da coalizioni incapaci di governare».

Certo, c'è l'incognita del rapporto con Matteo Renzi, assente anche ieri. Il leader di "Italia sul serio" la mette così: «Oggi non poteva, non è tattica. Presto faremo assieme una grande iniziativa a Milano, stiamo fissando la data. I nostri rapporti sono stati molto difficili a partire dal governo Conte 2, che ha innescato una serie di scontri molti accesi. Ma Renzi ha fatto un gesto di grandissima generosità, mettersi di lato e dire "corri tu" è una cosa non banale. Lo ringrazio. E se è vero che quando siamo stati al governo non c'è stato un giorno in cui non abbiamo litigato, è altrettanto vero che abbiamo fatto grandi cose insieme». E «continueremo a farle» con «buonsenso e serietà». «Il nostro obiettivo è semplice: andare avanti con l'agenda Draghi e con il metodo Draghi, avere possibilmente Draghi come presidente del Consiglio, attuare le riforme del Pnrr».

«Noi promettiamo di non promettere», aggiunge Calenda che smonta «tutte le promesse irrealistiche della destra, dalle dentiere di Berlusconi alla flat tax di Salvini». Dice di essere stufo dei «no a tutto»: «Per combattere la crisi energetica servono i rigassificatori, per le emissioni zero c'è solo il nucleare». E se sposa il tema della sicurezza («Non è un argomento di destra, il decoro urbano e sicurezza proteggono le persone fragili non quelle che vivono in quartieri di lusso»), dice sì anche al salario minimo, «ma senza un irrigidimento indiscriminato dei contratti che porta solo disoccupazione». Non manca il lancio di un «patto generazionale»: «Ogni soldo in più nel bilancio dello Stato dovrà andare a sanità, istruzione e formazione». Le tasse? «Vanno diminuite. Punto».

Alberto Gentili

«NON ESISTE IL VOTO UTILE, NOI LA RISPOSTA AL CAOS. COSTRUIREMO UN GRANDE PARTITO LIBERALE, POPOLARE E RIFORMISTA»

«DOPO LE URNE LETTA TORNERÀ CON CONTE. RENZI? TANTE LITI, MA METTERSI DI LATO NON È GESTO BANALE»

A sinistra Boschi, Bonetti, Gelmini, Calenda e Carfagna presentano il programma. Sopra, Matteo Renzi

Il programma in pillole

La giustizia
Carriere separate e inappellabilità delle assoluzioni

In contrasto con le politiche promosse dai 5Stelle, "Italia sul serio" presenta sulla giustizia un programma molto simile a quello di Forza Italia. Un modo per attrarre i voti moderati. C'è il ripristino della prescrizione sostanziale, la separazione delle carriere e norme finalizzate a ridurre la possibilità per i pm di fare appello in caso di assoluzione. «Per noi il giustizialismo è un'aberrazione», ha detto Maria Elena Boschi.

Il lavoro
Salario minimo Il Reddito resta ma rimodulato

Calenda difende la scelta del salario minimo contro «la povertà lavorativa» e indica il compenso orario di 9 euro. Allo stesso tempo dice di essere contrario a «un irrigidimento» del costo del Lavoro. Riguardo al Reddito di cittadinanza, il Nuovo polo propone di «modificarlo radicalmente»: «Va sostenuto chi non può lavorare, ma il sussidio va tolto a chi rifiuta offerte di lavoro», ha detto il leader di "Italia sul serio"

Le riforme
Sì all'elezione diretta del premier

Il Nuovo polo propone il superamento del bicameralismo paritario tra Camera e Senato e l'elezione diretta del presidente del Consiglio con doppio turno, come accade per l'elezione dei sindaci. Questo per superare l'instabilità politica e anche per offrire disponibilità al centrodestra in vista di un ipotetico «pareggio» e dunque di una nuova maggioranza di larghe intese. Prevista anche una nuova legge elettorale.

L'energia
Rigassificatori e nucleare contro le emissioni

La politica energetica del Nuovo polo è divisa in tre fasi. La prima a breve termine per arrivare all'indipendenza dal gas russo, da raggiungere tramite rigassificatori e tetto al prezzo del gas; la seconda sul medio periodo, nella quale ridurre del 55% le emissioni di CO_2 entro il 2030 con fonti rinnovabili e una terzo per il lungo periodo, nella quale includere il nucleare nel mix energetico per arrivare ad «emissioni zero» nel 2050.

LO SCENARIO

Conte prende tempo per le liste M5S e fa firmare le candidature "al buio"

ROMA Se per i prescelti del listino bloccato la benedizione è giunta nel giorno del voto, per i 1500 aspiranti deputati e senatori, in attesa dei risultati delle parlamentarie, si preannuncia, nel migliore dei casi, un appuntamento al buio. Come in Calabria e in Campania, dove ieri sono partite le prime convocazioni da parte dei coordinatori regionali. Ai candidati chiamati, la richiesta di firmare la convalida della documentazione presentata in precedenza, ma nessuna informazione in più sul ruolo che eventualmente ricopriranno all'interno della lista. Perché a stabilire il posizionamento di ciascuno non saranno solo i voti conquistati su Skyvote, ma i calcoli fatti da Giuseppe Conte, stretto tra il vincolo del criterio dell'alternanza di genere e i desiderata dei 15 prescelti a cui ha promesso l'atterraggio in collegi sicuri. Con il rischio di scalzare qualcun altro dalla cima delle liste. Così è in Sardegna, dove l'unico collegio sicuro alla Camera è conteso da Alessandra Todde ed Ettore Licheri. Anche se rimane la Campania la regione in cui sarà più arduo contendersi uno scranno.

BLINDATI E NON

Qui gli autocandidati ammessi alle parlamentarie sono stati 188, quasi il triplo di quelli calabresi, che sono 57. Tra i blindati che puntano alla roccaforte campana, ci sono l'ex ministro Sergio Costa e Mariolina Castellone. Ma a loro potrebbe aggiungersi anche Federico Cafiero de Raho, la cui corsa è ancora in forse in Calabria. Ma dove per la prima volta corre anche Valeria Baldino, eletta nel 2018 a Roma, ma di origini cosentine.

La tattica dell'avvocato di Volturara Appula - si vocifera da via di Campo Marzio - è quella utilizzata dal generale Quinto Fabio Massimo per vincere le battaglie più ardue: temporeggiare quanto più si può, in attesa della scadenza del 22 agosto, quando le liste andranno depositate presso gli uffici centrali delle Corti d'appello.

I TEMPI

Come? Presentando le liste dei candidati in contemporanea con gli esiti delle parlamentarie. Così da evitare nuovi ostacoli e possibili malumori della base. Il religioso silenzio, che il leader M5s mantiene da ormai 48 ore, è interrotto solo per commentare i nubifragi che hanno colpito

CONVOCATI I PRIMI VINCITORI DELLE PARLAMENTARIE. MA NESSUNO ANCORA SA IN QUALE COLLEGIO DOVRÀ PRESENTARSI

POSTO IN CAMPANIA PER L'EX MINISTRO COSTA E PER CASTELLONE CAFIERO DE RAHO VERSO LA CALABRIA

L'intervista Mariastella Gelmini

«Da noi niente televendite ma risposte anti carovita»

▶Parla la ministra delle Regioni: «Basta false promesse, ora soluzioni serie per la gente»

▶«Ci rivolgiamo ai delusi di FI e Lega, a quei moderati che non vogliono appiattirsi su FdI»

Ministra Gelmini, Calenda ha detto che all'Italia serve roba tosta, non moscia. Voi siete tosti abbastanza?

«Siamo testoni liberali, determinati a far proseguire l'esperienza del governo Draghi».

Il vostro programma è nel solco dell'agenda Draghi. Qual è l'elemento che ritiene più significativo?

«È il programma riformista, europeista ed atlantista nel suo complesso, partendo naturalmente dal Pnrr. Se fossimo al governo coglieremmo la grande chance che ci offre: gettare le basi per concepire una politica economica di medio-lungo termine. Sono convinta che i punti di partenza imprescindibili in questo senso siano le misure contro l'inflazione e a favore del potere d'acquisto delle famiglie, le detassazioni per i giovani e quelle per fare fronte al caro energia».

Parlate anche di nucleare e sicurezza...

«La diversificazione energetica è irrinunciabile. Visto il crescente fabbisogno e l'autunno e inverno che ci attendono, serve il giusto mix di rinnovabili e nucleare. Le sole tecnologie rinnovabili richiederebbero impianti eolici e fotovoltaici in misura almeno tripla rispetto alla combinazione di rinnovabili e nucleare».

Ma, temi a parte, Draghi non c'è. E appare deciso ad eclissarsi...

«Non tiriamo Draghi per la giacca, ma non vogliamo nemmeno gettare alle ortiche il lavoro svolto. Mandare a casa il governo è stata una scelta scellerata che ha condannato l'Italia all'instabilità. Dobbiamo riprendere da subito il percorso interrotto».

La presenza sua e delle ministre Carfagna e Bonetti sta a dimostrare la continuità di "Italia sul serio" con il governo Draghi. È questa la chiave per provare a conquistare i voti dei moderati di Forza Italia e Lega?

«Sì. Serietà e riforme per fare vivere un programma e un metodo di cui avevamo già iniziato a raccogliere i frutti. Perciò ci rivolgiamo ai delusi di Forza Italia e Lega, agli astenuti e ai moderati che non condividono l'appiattimento su Fratelli d'Italia».

Perché questi moderati dovrebbero votarvi?

«Moderati, riformisti e, anche, liberali. Perché non ci pieghiamo ad interessi di parte e perché, soprattutto in questa difficile campagna, mi pare evidente la nostra coerenza rispetto all'agenda Draghi, o agenda Italia, ovvero una proposta priva di televendite e più aderente alle richieste dei nostri concittadini. A noi era ed è chiaro che gli italiani preferiscono un Draghi impegnato in Europa per ottenere un tetto al prezzo del gas di cui beneficiano famiglie e imprese, piuttosto che una campagna elettorale sotto l'ombrellone».

Per Calenda il Nuovo polo è un antidoto al caos di coalizioni che fanno promesse irrealizzabili e ai populisti e sovranisti. Obiettivo decisamente ambizioso.

«Certo, altrimenti che corriamo a fare? Dopo la caduta di Draghi, il progetto terzo polo può apparire difficile ma è necessario per scongiurare il pantano delle coalizioni eterogenee ed evitare di abbandonare il percorso riformatore. L'accordo tra Azione e Italia Viva rappresenta l'unica novità del panorama politico italiano».

La strategia di Renzi e Calenda è provare a strappare un pareggio al Senato nel proporzionale per poi dar vita a un governo di larghe intese. La ritiene realizzabile?

«Noi puntiamo a dare le risposte necessarie ai cittadini con la consapevolezza che non si devono inseguire false promesse. Il nostro obiettivo è presentarci con interventi concreti, volti, per esempio, a consentire alle imprese di pagare ai lavoratori una mensilità extra totalmente detassata».

Mariastella Gelmini, ministra alle Regioni, ha lasciato Forza Italia dopo che Berlusconi ha innescato con Salvini la crisi di governo
Sotto, Mario Draghi

> SIAMO TESTONI LIBERALI E PROSEGUIREMO L'ESPERIENZA DEL GOVERNO DRAGHI A PARTIRE DAL PNRR

> MANDARE A CASA SUPER MARIO È STATA UNA SCELTA SCELLERATA CHE CONDANNA IL PAESE ALL'INSTABILITÀ

> IL SÌ AL PREMIER ELETTO DAI CITTADINI UN "GANCIO" PER AVVIARE IL DIALOGO DOPO IL VOTO IN CASO DI PAREGGIO

Un gancio per un dialogo post-elettorale possono essere le riforme. Lei, come Renzi, ha detto sì all'elezione diretta del premier.

«Sì, il punto è l'annosa questione della stabilità dei governi. Dal 1948 ad oggi abbiamo avuto 64 governi, per cui non meravigliamoci se molte riforme non hanno visto la luce. Sono favorevole alla scelta da parte degli elettori del presidente del Consiglio, secondo il modello del "sindaco d'Italia", con un sistema elettorale in grado di produrre governi stabili e una maggiore vicinanza tra Stato e cittadini».

Perché non l'elezione diretta del presidente?

«Il presidenzialismo è un'arma di distrazione di massa. Se c'è una figura di cui gli italiani si fidano è il presidente Mattarella. Sono più urgenti riforme come quella per Roma capitale, per dotarla di poteri e risorse al pari di altre capitali europee, o il federalismo fiscale».

Il vicepresidente del consiglio di sicurezza nazionale russo Medvedev si è intromesso nella campagna elettorale italiana, indicando agli elettori chi votare.

«Le parole di Medvedev mostrano come gli uomini al potere in Russia, oltre ad essersi macchiati dell'aggressione all'Ucraina, stanno perdendo pure il lume della ragione e tentano di condizionare il voto in Italia. Gli italiani però conoscono gli amici della Russia e sapranno reagire nelle urne per difendere il loro Paese».

Calenda anche ieri ha ammesso di avere litigato sempre con Renzi. Non è strano che continuino a non farsi vedere assieme?

«Innanzitutto dobbiamo riconoscere a Renzi di aver dimostrato intelligenza politica e generosità lasciando che sia Calenda ad essere il nostro frontman. Li vedremo assieme e ciascuno di noi darà il proprio contributo secondo un gioco di squadra».

Riusciranno a non litigare?

«L'importante è che dagli scontri nascano incontri. Calenda e Renzi, insieme, in passato hanno portato a casa importanti risultati come Industria 4.0, e il taglio di Irap e Ires».

Alberto Gentili

la Penisola e richiedere «misure straordinarie» per far fronte all'emergenza climatica. Ma senza mai prestare il fianco agli attacchi degli ex lanciati nel corso della giornata. Né alle accuse di Luigi di Maio, che gli imputa di «aver smantellato» il movimento. Né tanto meno agli affondi di Max Bugani, l'ex colonnello pentastellato passato ad Articolo 1, che a Conte ricorda che «il record dei votanti appartiene all'Associazione Rousseau con 79.634 iscritti votanti in otto ore di voto».

I TIMORI

A preoccupare Enrica Sabatini, socia dell'associazione Rousseau e compagna di Davide Casaleggio, non sono però «la serie di fesserie» sul record dei voti, raggiunto nel 2019 e non in quest'ultima tornata. Quanto piuttosto «la trasparenza del voto», rivendicata da Conte ma che, a suo dire, non esisterebbe. Questo perché, ricorda la Sabatini, l'azienda che ha gestito il voto, ossia Skyvote, a differenza di Rousseau, avrebbe confermato di non essere in grado di verificare se accedono al proprio sistema di voto profili fasulli, iscritti non attivi, persone decedute o eletti di altri partiti.

Da qui, l'interrogativo polemico ai vertici pentastellati: «Quale organo politico del M5S garantisce che quei 50 mila votanti siano persone reali?»

Martina Pigna

L'AVVOCATO NON SVELA L'ESITO DEL VOTO ONLINE

Tre giorni dopo il voto, è ancora avvolto nel mistero l'esito delle parlamentarie M5S: i nomi dei vincitori non sono stati comunicati. Forse si sapranno solo lunedì, allo scadere del termine per le candidature

I cattolici

«Più accoglienza per le persone Lgbt»

Accogliere e includere, aprirsi alle persone Lgbt+ e ai loro familiari per una Chiesa che sappia rinnovarsi, che sappia «far entrare» e non discriminare. E sugli abusi fare chiarezza, non nascondere ma confrontarsi con le vittime di quei «crimini per cui la Chiesa prova vergogna e pentimento». È l'appello dei cattolici italiani al termine della fase diocesana del Sinodo 2021-23, il confronto cioè con il «Popolo di Dio», con chi ogni giorno è impegnato nella professione della fede e deve far fronte a richieste ed esigenze che richiedono - si legge - «un ripensamento complessivo» della Chiesa per un «processo di rinnovamento in vista di comunità più aperte, meno giudicanti e capaci di non lasciare indietro nessuno». Una sintesi - quella pubblicata dalla Cei - che assume i contorni di un monito alla politica, immersa in una campagna elettorale all'ultimo respiro che si concluderà con le elezioni del 25 settembre.

1959
2022

Il giurista di Forza Italia

PRINCIPE DEL FORO POLITICO DIETRO LE QUINTE

Niccolò Ghedini in Tribunale: una scelta obbligata in famiglia fare l'avvocato. In Forza Italia era componente del comitato di presidenza sin dal 2014

Ghedini, tra aule e Parlamento una vita a difesa di Berlusconi

▶La morte (per leucemia) dello storico legale del Cavaliere «Non possiamo crederci, tre giorni fa lavoravamo assieme»

▶Studio a Padova, casa nel Veneziano, dal 2001 in politica Dal caso Ludwig ai molti processi accanto all'ex premier

IL LUTTO

VENEZIA Alle Politiche del 2018 era stato lui, con Sestino Giacomoni e Antonio Tajani, a occuparsi delle liste di Forza Italia. L'archivio lo mostra sorridente nella foto scattata a Padova a trattativa conclusa sulla suddivisione dei collegi uninominali con gli alleati, al centro tra i leghisti Toni Da Re e Massimo Bitonci e, accanto, l'allora commissario azzurro Adriano Paroli. Chi nel partito non sapeva della malattia, era convinto che il seggio sicuro per lui sarebbe saltato fuori anche stavolta, come succedeva ininterrottamente dal 2001. Dicevano: "L'unico sicuro di ricandidatura il prossimo 25 settembre in un collegio blindato? Il legale del Cavaliere, se lo vorrà". Ma Niccolò Ghedini, l'avvocato di Silvio Berlusconi, il parlamentare più ricco e tra i più assenteisti d'Italia, aveva già deciso che stavolta non sarebbe stato in gioco. Malato da tempo, è morto mercoledì a 62 anni all'ospedale San Raffaele di Milano per le complicanze di una leucemia, dopo un trapianto di midollo eseguito nei mesi scorsi. «Non ci sembra possibile ma purtroppo è così - è il ricordo commosso del presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, tra i primi ad annunciare la morte di Ghedini sui social -. Il nostro dolore è grande, immenso, quasi non possiamo crederci: tre giorni fa abbiamo lavorato ancora insieme. Un grande, carissimo amico, un professionista eccezionale, colto e intelligentissimo, di una generosità infinita». I funerali si terranno domani, alle 11, a Santa Maria di Sala, il paese nel veneziano dove si trova la villa di famiglia e dove Ghedini viveva da molti anni.

Il ricordo

Caro Niccolò, mi mancherai profondamente

Caro Niccolò,
amico di sempre, delle battaglie politiche come dell'impegno a favore della nostra amata Padova. Ho un grande dolore. Mi mancherai profondamente. Come amico che ho sempre amato con la testa oltre che con il cuore.
Come collega con cui ho condiviso una parte fondamentale del mio cammino istituzionale e politico. Una mente arguta e sottile, un giurista raffinato e combattente, un politico di altri tempi, un uomo dall'etica autentica. Un uomo generoso che regalava felicità ai meno fortunati. Non ti dimenticherò mai.

Elisabetta Casellati
presidente del Senato

LA CARRIERA

Nato a Padova nel 1959 e laureato in giurisprudenza a Ferrara, Niccolò Ghedini ha seguito le orme del padre Giuseppe, noto penalista padovano. Negli anni '80 ha partecipato alla difesa di Marco Furlan, che insieme a Wolfgang Abel fu responsabile di una serie di omicidi che si firmavano collettivamente come "Ludwig". Un decennio prima, l'esordio in politica nel Fronte della gioventù che faceva capo al Movimento sociale italiano. Poi il passaggio al Partito Liberale e più tardi la vicinanza a Forza Italia e al Cavaliere. Da difensore, è sua l'espressione «utilizzatore finale e quindi mai penalmente punibile» coniata per sostenere la tesi che l'ex premier non era perseguibile nei processi sui rapporti con le escort a Palazzo Grazioli e in Sardegna. Nelle fila del partito azzurro, Ghedini è stato eletto nel 2001 alla Camera e poi altre quattro volte, alternando lo scranno di deputato a quello di senatore.

Era il Paperone dei parlamentari: anche nell'ultima classifica figurava in testa con un reddito complessivo di 2 milioni 689 mila euro. Ma era anche uno dei più assenti, un anno arrivò a risultare presente appena lo 0,85% delle sedute. Al riguardo, nel 2016, al *Corriere della Sera* disse: «Non contano le presenze o le assenze di un parlamentare, ma la sua capacità di incidere qualitativamente sulla vita politica del Paese».

TRA I PIÙ ASSENTI DELLE CAMERE DICEVA: «NON CONTANO LE PRESENZE MA LA CAPACITÀ DI INCIDERE SUL PAESE»

LA SFERA PRIVATA

In una intervista al *Gazzettino*, nel 2005, accettò di rivelare aspetti privati della sua vita. Raccontò che da ragazzino, a Santa Maria di Sala, «c'erano i capi banda che primeggiavano in tutto ed io che rientravo nella normalità assoluta. Neppure a scuola sono mai stato tanto bravo, anche più avanti negli studi, in greco avevo 3». Diceva di vivere bene nel paese veneziano, dove peraltro più volte aveva ospitato a pranzo il presidente Berlusconi e lo stato maggiore di Forza Italia: «Qui vivo bene perché c'è il mio mondo, quello agricolo, che amo e che per lunghi periodi mi impegna ancor oggi. Quando sono qui, specie il sabato e la domenica, mi diverto un mondo a riparare qualche attrezzo agricolo, salire su di un trattore e fare tutte le cose che fanno i contadini». La scelta della facoltà di Giurisprudenza praticamente obbligata: «In casa, papà compreso, che mi è mancato quando avevo 13 anni, erano tutti avvocati e con una mamma tanto buona, ma estremamente severa, non si poteva fare altro che gli avvocati. A 19 anni ho conosciuto Monica, che poi sarebbe diventata mia moglie, e insieme abbiamo avuto un bambino, Giuseppe. Dopo la laurea, con le sorelle già in carriera, e con l'avvocato Piero Longo, ho trovato lo studio aperto». Fino all'incontro con Berlusconi: «A carriera di penalista avviata, sono diventato segretario nazionale della Camera penale e nell'ambito di questo incarico mi è stata affidata una causa di un giornalista: l'ho vinta. Qui ho conosciuto Berlusconi e subito l'ho difeso in un processo. Da qui l'amicizia con lui e con tutta la famiglia. Un'ottima famiglia».

«IL NOSTRO DOLORE È GRANDE»
Il messaggio sui social di Silvio Berlusconi, uno dei primi poco dopo la notizia della morte di Niccolò Ghedini

«IN CASA ERANO TUTTI AVVOCATI: NON POTEVO FARE ALTRO DA PICCOLO NON ERO UN PRIMO DELLA CLASSE AVEVO 3 IN GRECO»

Alda Vanzan

Le reazioni

1959
2022

IL PERSONAGGIO

Consigliere del Cavaliere

Alla Camera nel 2010 con l'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: uno dei consiglieri più fidati del Cavaliere di Arcore.

In aula con il suo mentore

Nicolò Ghedini con Piero Longo, l'avvocato con cui ha condiviso la carriera e, in parte, anche l'esperienza parlamentare sui banchi di Forza Italia.

Dai guai di Mediaset al caso Ruby

Nel 2016 fuori da Casa Milan dopo una perquisizione della Finanza. L'avvocato padovano ha seguito tutte le vicende giudiziarie di Berlusconi e del suo Gruppo.

Con il rivale Di Pietro

Con l'ex leader dell'Idv Antonio Di Pietro a Napoli nel 2014, dove la toga di Mani Pulite ha deposto nel processo sulla presunta compravendita di senatori.

L'intervista **Piero Longo**

«Un gentiluomo all'antica Ironico solo con se stesso»

▶Il collega di studio: «Aveva una memoria impressionante e l'intelligenza di sfruttarla»

▶«Le auto d'epoca l'unica sua passione oltre al lavoro. Con Berlusconi un'amicizia vera»

Pochi possono dire di aver conosciuto bene Niccolò Ghedini come Piero Longo, l'avvocato veneto nel cui studio iniziò la carriera quello che poi sarebbe diventato il legale di fiducia di Silvio Berlusconi, nonché uno dei suoi consiglieri più ascoltati. Oggi ricorda il suo collega e amico come «un gentiluomo di antico stampo».

Negli anni delle battaglie giudiziarie e politiche per Forza Italia, Ghedini ha avuto tanti avversari, e scontri anche molto aspri. Ora però la sua morte viene salutata da tutti con grande commozione e con attestati di stima che sembrano sinceri. È così?

«Sì, e c'è una ragione precisa: Niccolò era un uomo per bene. Non l'ho mai sentito parlare male di nessuno, mentre era molto critico con sé stesso. Da persona intelligente quale era, sapeva essere molto autoironico, ma mai ironico nei confronti degli altri».

Nel dibattito politico però le discussioni potevano diventare molto accese, per usare un eufemismo.

«Ma lui era sempre molto tollerante. Aveva una dote che io, ad esempio, non ho mai avuto: la tolleranza partecipativa. Cioè quella forma di compromesso che è tipica della politica di alto livello, non il compromesso di bassa lega. Ecco perché oggi vediamo il cordoglio unanime di amici e avversari, a parte qualche pazzo sui social, ma questo genere di sfoghi fa parte della cultura odierna, gli odiatori sono uguali ovunque».

Lei lo ha visto giovanissimo al debutto professionale.

«Sì ha cominciato con me, è venuto in studio dopo una carriera da studente non brillantissima. Lui stesso una volta ha dichiarato: "All'università non ho fatto cinque esami, ne ho fatto cinquanta perché mi bocciavano sempre". Ma in realtà si rivelò subito capacissimo. Studiava le carte con grande attenzione. Era dotato di una memoria impressionante, e aveva l'intelligenza di sfruttarla questa memoria. Quando lavoravamo insieme si ricordava i documenti nei singoli passaggi, cose che a volte io non ricordavo. Insomma da studente non eccelso diventò un grandissimo avvocato. E poi era ironico, faceva battute, sapeva esprimere l'ironia nelle cose di tutti i giorni».

Per esempio?

«Una volta dovevamo affrontare una questione che riguardava le automobili e ci stavamo confrontando con un perito, che a un certo punto disse a Niccolò: "Secondo me lei avvocato non conosce il nome dell'artista che ha forgiato la Vittoria alata sulle Rolls Royce". Lui gli rispose: "Io, caro, le posso dire anche il nome della modella". Perché lui sapeva tutto di macchine».

Come mai?

«Era appassionato di auto d'epoca, l'unica sua passione a parte il lavoro. Di automobili e di motori sapeva tutto, su quegli argomenti poteva mettere in difficoltà chiunque».

Poi c'è stata la stagione della politica.

«Prima diventammo gli avvocati di Berlusconi, poi lui diventò parlamentare, e in seguito anche io. Ma avevamo ruoli diversi: io da senatore e deputato facevo quello che dovevo fare, ero un tecnico di udienze diciamo; lui invece era uno dei consiglieri più ascoltati da Berlusconi. La loro è stata un'amicizia vera, profonda, anche abbastanza strana perché c'era una grande differenza d'età, Niccolò aveva 23 anni di meno. Le dichiarazioni di Berlusconi alla notizia della sua morte sono veramente sentite».

Nella prossima legislatura la questione giustizia si potrebbe riaprire, Berlusconi ha rilanciato la proposta di rendere inappellabili le sentenze di assoluzione.

«Il problema è che alcuni sono terrorizzati dalla prospettiva di un ritorno del centrodestra al potere. E faranno di tutto per non far governare la Meloni».

Pietro Piovani

HANNO DETTO

«Era diverso da come veniva spesso dipinto: era generoso, leale, rigoroso»

GIULIA BONGIORNO

«Ci sono stati due Ghedini: uno era l'Avvocato di Berlusconi Poi c'era Niccolò»

GUIDO CROSETTO

«Una figura iconica della nostra società un grande professionista e parlamentare»

LUCA ZAIA

«Una persona e un politico molto legato a Padova c'era un reciproco forte rispetto»

SERGIO GIORDANI

I colleghi di partito e gli avversari politici uniti nel cordoglio

▶E Renzi interviene contro l'odio sui social: «Serve rispetto»

LE TESTIMONIANZE

VENEZIA Non solo i colleghi e gli amici, anche gli avversari politici hanno ricordato la figura di Niccolò Ghedini, il parlamentare e avvocato di Silvio Berlusconi morto a 62 anni a causa di una grave forma di leucemia. Da Enrico Letta a Matteo Renzi e Maria Elena Boschi fino a Pierferdinando Casini e Luigi Di Maio, in tanti hanno espresso cordoglio. Ma Ghedini lascia un vuoto prima di tutto nella comunità politica di Forza Italia dove era anche, dal 2014, nel comitato di presidenza. «Ci mancherai immensamente, e ci domandiamo come potremo fare senza di te», ha scritto subito sui social Silvio Berlusconi. La figlia Marina si è detta «sconvolta» per la perdita di un «professionista ma anche di un amico vero, prezioso, sincero, affettuoso». «Questa tragedia riempie di dolore una intera comunità umana e politica», sono le parole del senatore azzurro Maurizio Gasparri.

A ricordarlo tra i compagni di partito sono stati - tra gli altri - la deputata Deborah Bergamini, Anna Maria Bernini, Renato Schifani, Licia Ronzulli. Messaggi di vicinanza sono arrivati dai leader della Lega Matteo Salvini e di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

I VENETI

«Se ne va una figura iconica della nostra società, nella quale ha affermato un suo ruolo come grande professionista e come parlamentare», ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia. Il sindaco di Padova, Sergio Giordani si è detto «molto addolorato» per la scomparsa di «una persona e un politico molto legato a Padova che ho avuto modo di conoscere quando sono divenuto sindaco e col quale ho sempre coltivato un rapporto di grande cordialità e forte rispetto reciproco». Il ministro Renato Brunetta: «Un dolore grande la scomparsa di Ghedini che lascia tutti noi sgomenti, pur sapendo che da tempo combatteva con la malattia». Il senatore dell'Udc Antonio De Poli: «Con Niccolò se ne va un uomo che ha messo le proprie competenze al servizio della politica e del bene comune». Il coordinatore veneto di Forza Italia Michele Zuin: «Ho perso un amico, una persona speciale». E poi messaggi di cordoglio dai colleghi parlamentari Dario Bond, Piergiorgio Cortelazzo, Massimo Ferro, Lorena Milanato, Roberta Toffanin, Pierantonio Zanetti: «Un giurista raffinato, un autentico liberale».

SUI SOCIAL

Sui social si è invece scatenato un vero e proprio odio per l'avvocato, "colpevole" di aver difeso Berlusconi nei suoi processi: «Ha difeso l'immorale», «Ha passato la vita a piegare la legge e le leggi in favore di un pregiudicato». Parole che hanno indignato Matteo Renzi: «Serve rispetto».

(al.va.)

La ripresa a Nordest

Il lavoro dipendente nel settore privato

SALDO CONTRATTI
Periodo gennaio-giugno

VARIAZIONE PERCENTUALE ASSUNZIONI
Gennaio-giugno 2022 vs gennaio-giugno 2021

SETTORI
Assunzioni periodo gennaio-giugno

Fonte: Veneto Lavoro

L'Ego-Hub

Veneto, lavoro boom 30% in più di contratti «Ecco come funziona»

▶ Viaggio al Centro per l'impiego fra introvabili, flessibilità e servizi «Gli addetti chiedono più tempo, le aziende rilanciano sul welfare»

LO SCENARIO

dalla nostra inviata

VICENZA Per vedere come si muove il mercato del lavoro a Nordest, un buon osservatorio è in via Legione Gallieno a Vicenza. Nella provincia che sta sul podio italiano della rappresentanza industriale e artigianale, nei primi sei mesi di quest'anno le assunzioni sono cresciute del 28%, contribuendo così al saldo positivo di 78.200 contratti (+30,4%) calcolato a livello regionale da Veneto Lavoro alla fine di luglio, con punte del +65,5% nel turismo e del +72,3% nell'occhialeria. È proprio qui, al Centro per l'impiego competente per l'ambito berico, che si incrociano la domanda e l'offerta di occupazione: «Questa non manca di certo, ma bisogna far incontrare gli addetti e le imprese, perciò la nostra missione come ente pubblico è dare una prima risposta in 5 giorni a chi cerca e non trova, attraverso servizi di politica attiva», spiega la dirigente Lisa Lora.

LA BUSSOLA

In questa sfida di orientamento nel labirinto delle professionalità, che complessivamente in Veneto dall'inizio del 2022 ha visto transitare oltre 8.000 offerte, a tenere in mano la bussola nel Vicentino sono in 60: 44 "case manager", che si occupano dei disoccupati (oppure occupati intenzionati a cambiare posto), e 16 "account manager", che si rapportano con le aziende.

Chiara Lando è la referente di questi ultimi, alle prese con le ultime due richieste arrivate: «Un'industria alimentare cerca da settembre, per una commessa stagionale della durata di 4 mesi, 10 addetti alla panificazione e 5 al confezionamento. Per questo stiamo promuovendo un "IncontraLavoro", cioè una selezione organizzata attraverso la valutazione dei profili e lo svolgimento dei colloqui, in vista di un'assunzione con contratto di somministrazione, ma con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato. Una ditta orafa invece ha bisogno di 12 operatori, che è ben disposta a formare attraverso la propria academy interna. Di fronte a questa possibilità, sono già una quindicina i candidati che abbiamo trovato in collaborazione con un'agenzia di lavoro privata».

LE STORIE

La facilitazione dell'incontro e l'opportunità della formazione, insieme all'accompagnamento con il tirocinio, sono i pilastri dei servizi erogati dall'ente regionale, che nell'archivio dei casi risolti con maggiore soddisfazione reciproca conserva la storia di Annamaria. Rimasta senza lavoro a 57 anni, l'utente della sede di Bassano del Grappa ormai si vedeva a fine ciclo: «Provenivo da un altro settore, avevo bisogno di un orientamento. Mi sono messa in discussione e ho accettato un posto da magazziniera: prelevo la merce e la porto all'imballo per la spedizione». Annota la coordinatrice Lora: «Il suo caso è emblematico, perché dimostra che è possibile l'incastro fra le esigenze di una disoccupata e le necessità di un'azienda, anche se fino a quel momento nessuna delle due parti aveva pensato al tipo di soluzione che poi è stata individuata, in quanto la lavoratrice non immaginava di passare alla logistica e l'azienda non ipotizzava di trovare la persona giusta in una donna over 50. Il punto decisivo è che non bisogna fossilizzarsi».

Non l'ha fatto nemmeno la 19enne che ormai si stava rassegnando a cercare un posto precario da commessa per pochi mesi. «Invece aveva un potenziale che è stato riconosciuto e premiato con un'assunzione a tempo indeterminato, da vicecaporeparto, in una società della grande distribuzione organizzata», racconta la reclutatrice Lando. In questo gli operatori degli sportelli devono fare anche un po' gli psicologi, «e pure gli educatori», per intercettare le dinamiche che governano la domanda e l'offerta. «Gli aspiranti lavoratori – concordano Lora e Lando – chiedono più qualità della vita, con un chiaro effetto Covid sulla conciliazione vita-impiego in termini di orari flessibili e smart working. Gli imprenditori stanno prendendo coscienza di questo, anche se non tutti possono modificare o addirittura stravolgere i processi produttivi e organizzativi, al che piuttosto rilanciano con misure di welfare aziendale. Il salario? Non è l'elemento dirimente per la scelta».

LE PROFESSIONI

In questo momento le professioni più richieste sul piano regionale sono quelle legate al turismo. L'analisi di Veneto Lavoro rileva come tra gennaio e luglio si siano registrate oltre 103.000 assunzioni nel settore, con una crescita pari al +2,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, anno record per l'occupazione nostrana. «Le figure più ricercate – viene spiegato – sono quelle dei camerieri (12.865 assunzioni, +15,6% rispetto al 2019), dei cuochi (6.954) e dei baristi (5.481), ma a crescere maggiormente rispetto a tre anni fa è stata la richiesta di bagnini (+41,1%) e addetti al banco nei servizi di ristorazione (+20,6%)». Poi però sul campo di Vicenza bisogna misurarsi pure con gli introvabili, «quelli da mission impossible», come dice Lando: «Tecnici dell'automazione industriale, idraulici, elettricisti, falegnami – elenca Lora –. Ma ultimamente è diventato difficile anche reperire responsabili di magazzino e addetti alla vendita».

LE DIMISSIONI

Nel frattempo però si allunga l'elenco delle dimissioni, già 121.000 in questi primi 7 mesi del 2022 (+32% sul 2021 e +35% sul 2019), malgrado i segnali di rallentamento del fenomeno registrati dall'inizio dell'estate. Ma a Nordest anche la "Great Resignation" sembra essere un segnale di ripresa, secondo i riscontri di Veneto Lavoro: «Nel 44% dei casi chi lascia un posto di lavoro a tempo indeterminato trova una nuova collocazione entro i sette giorni successivi», osservano il direttore Tiziano Barone e l'analista del mercato Letizia Bertazzon. Come a dire che, quando si cambia, è perché si ha già in tasca la certezza di un'alternativa migliore.

Angela Pederiva

8.000
Le offerte gestite dai Cpi veneti nel 2022

32%
L'aumento delle dimissioni sul 2021

IN TURNO
Nei primi 6 mesi +30,4% di assunzioni in Veneto

A VICENZA
Lisa Lora e Chiara Lando al Centro per l'impiego

ANNAMARIA, RIMASTA DISOCCUPATA A 57 ANNI: «MI SONO MESSA IN DISCUSSIONE E ORA FACCIO LA MAGAZZINIERA»

L'intervista Mirco Casteller

«Non più salario ma "welfario" i giovani vogliono stare bene»

Il trevigiano Mirco Casteller, psicologo e psicoterapeuta, è docente di Benessere organizzativo al master in Gestione delle risorse umane alla Lumsa di Roma. Il risultato dell'indagine di Confartigianato Veneto su 614 apprendisti, secondo cui per 2 ragazzi su 3 più della carriera conta avere un lavoro che "fa stare bene", non lo sorprende per nulla. «Oggi il 75% dei rinnovi contrattuali non riguarda fattori economici, ma misure sociali: più che di salario, ormai dovremmo parlare di "welfario", perché la vita è fatta di istanti, soprattutto nella prospettiva dei giovani», afferma l'esperto.

Cosa intende?

«L'esperienza del Covid ha cambiato tutto. Perché mai un ventenne che ha visto minacciata la salute dei propri genitori o nonni, non dovrebbe puntare sulla qualità della vita, pensando solo al guadagno? Per chi non ha problemi di sopravvivenza finanziaria, ha senso affaticarsi di lavoro solo nella misura in cui ciò porta significato alla propria esistenza. Avere un impiego "che diverte", come ha risposto il 62,1% del campione, vuol dire proprio questo».

Un cambio di paradigma per la storia del Nordest.

«Gli imprenditori protagonisti del "miracolo" cercavano un'identità sociale, magari mettendosi in proprio a costo di indebitarsi. Ora un giovane non si riscatta più nel distretto industriale, bensì in quello digitale, costituito dalla rete delle relazioni dove il benessere personale conta più dello stipendio a fine mese. La qualità della vita diventa così una variabile economica, basti pensare alla crescente contrattualizzazione dello smart working».

Cosa possono fare le imprese, molto spesso piccole in Veneto, per gestire questo fenomeno?

«Non avendo i margini delle grandi ditte, possono puntare sui meccanismi di welfare aziendale offerti dal sistema della bilateralità, per valorizzare i loro collaboratori».

A.Pe.

PSICOLOGO E DOCENTE
Mirco Casteller

L'ESPERIENZA DEL COVID HA CAMBIATO TUTTO AFFATICARSI DI LAVORO HA SENSO SOLO SE PORTA SIGNIFICATO ALLA PROPRIA VITA

L'ondata di maltempo

LA BARCA DI SOLDINI SBATTUTA A TERRA GENOVA Il maltempo ha sollevato il trimarano "Maserati Multi 700" del velista Giovanni Soldini.

LA GRU FRANATA SULLE ABITAZIONI FERRARA Nella frazione di Boara a Ferrara una gru, a causa del vento, è franata su alcune case.

LE AUTO CENTRATE DAI TRONCHI LUCCA Scene di devastazione in Toscana: due vittime. Le auto sono state centrate dai tronchi

L'ALLERTA

VENEZIA L'ondata di maltempo travolge anche il Nordest. In mezza Italia il vento fortissimo, i temporali, la pioggia molto intesa e anche la grandine hanno spazzato via il caldo di Ferragosto, causando danni e morti. A Venezia la tempesta ha causato il distacco di frammenti del campanile di San Marco, tanto che il governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, mentre in Toscana sono state registrate due vittime e decine d i feriti.

Nubifragi in mezza Italia In Veneto è emergenza

▶Pioggia e vento, scatta il decreto di Zaia A San Marco cadono pezzi del campanile

▶Bufera a Chioggia, in Friuli 400 chiamate Due vittime in Toscana travolte da alberi

IN VENETO

Dalle 19 di mercoledì alle 14 di ieri in media sono caduti fra i 30 e i 60 millimetri sui settori occidentali del Veneto, con punte di 70-90 nel Rodigino, nel Vicentino e nel Veronese. Il decreto della Regione, che resterà aperto in attesa che i Comuni colpiti effettuino il censimento dei danni, è stato emesso in conseguenza dei violenti nubifragi che hanno interessato il Polesine e la Città Metropolitana di Venezia. Al riguardo l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha segnalato anche 150 richieste di intervento a Chioggia, dove sono entrati in azione i vigili del fuoco e la Protezione civile, nonché vari blackout che hanno interessato anche il Trevigiano. «Venezia è l'immagine stessa della nostra storia e per la delicatezza del suo equilibrio ambientale e architettonico merita che questa nuova calamità venga affrontata con la massima tempestività», ha detto Zaia, alludendo ai dieci minuti di bufera, con vento a 100 chilometri all'ora, in cui sono volati da ogni parte i tavolini e gli ombrelloni dei caffè storici di piazza San Marco, fra paura e fuggi-fuggi generale dei turisti.

Sono stati scaricati quasi 20 millimetri d'acqua in meno di mezz'ora. Ci sono stati anche due contusi: un ragazzino a San Marco e un'altra persona al Lido. Sulla riva davanti ai Giardinetti Reali, le raffiche di vento hanno fatto finire in acqua il banchetto di una rivendita di souvenir. Paralizzata anche la navigazione in laguna: i vaporetti dell'Actv, come previsto dal protocollo di sicurezza, si sono subito fermati. A bufera conclusa si è visto che il vento aveva colpito anche il campanile di San Marco. Alla base del monumento, vicino alla porta di uscita dei visitatori, sono stati notati infatti alcuni frammenti di mattoni di colore rosso. L'area è stata subito transennata e ora si procederà ad una meticolosa verifica per capire da dove il materiale si sia staccato. Danni si sono contati anche negli stabilimenti balneari al Lido, così come in quelli di Sottomarina.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

A causa del maltempo con forte vento che ha interessato il Friuli Venezia Giulia nel primo pomeriggio, il numero unico 112 ha ricevuto più di 400 chiamate localizzate in tutta la regione per tetti scoperchiati, caduta di alberi e infissi, pali dell'elettricità adagiati su edifici o su autovetture. Come precisato dalla Protezione civile, nessuna persona è rimasta ferita. Tra le principali criticità, il soccorso in mare per un'imbarcazione rimasta in avaria al largo di Sistiana e un minore bloccato in ascensore a Trieste. Sono stati registrati fino a 30 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie e raffiche di vento forte fra i 100 e i 120 chilometri orari sulla costa, fino a 140 sulle Alpi Carniche.

IN ITALIA

Quanto al resto d'Italia, in Sicilia e in Calabria le temperature hanno superato ampiamente anche i 40 gradi, ma al Centro-Nord la situazione ha richiesto la convocazione dell'unità di crisi della Protezione civile. «Seguite le indicazioni delle autorità locali e le norme di autoprotezione», ha detto il capo dipartimento Fabrizio Curcio. Per oggi l'allarme maltempo è stato ampliato anche a Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e Sardegna, dopo che ieri l'allerta ha riguardato Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e soprattutto Toscana. A Lucca la prima vittima: Daniele Giorgi, 54 anni, stava tentando di rimuovere un arbusto caduto il giorno prima, ma il maltempo ne ha fatto cadere un altro che l'ha travolto e ucciso. In provincia di Massa-Carrara a causa della tromba d'aria sono state evacuate cento persone ed è rimasta uccisa una donna di 68 anni colpita da un albero.

DECINE DI FERITI OGGI PEGGIORAMENTO ANCHE AL CENTRO MENTRE AL SUD È CALDO RECORD: SUPERATI I 40 GRADI

VENEZIA I chioschi spazzati via dal vento, assieme a tavolini e ombrelloni e il campanile transennato

L'ISOLA

I piromani a Pantelleria «Solo 10 vigili del fuoco»

ROMA A difendere l'isola dai roghi c'è solo una squadra di vigili del fuoco, dieci uomini appena. La calma a Pantelleria è tornata nella mattinata di ieri, grazie ai Canadair decollati da Trapani, dopo quasi venti ore di battaglia contro le fiamme che hanno lambito le case, costretto molte persone a fuggire anche con i gommoni, distrutto almeno 60 ettari di macchia mediterranea. La procura di Marsala indaga per incendio colposo. Ieri da Roma sono arrivati i carabinieri del Niab (nucleo investigativo anti incendio boschivo), specialisti in questo tipo di inchieste. Sempre ieri un altro incendio si è sviluppato a Monreale, chiusa la strada statale tra Palermo e Sciacca.

SCAPPATO Marco Tardelli era sull'isola con Myrta Merlino

LO SCIROCCO

L'incendio a Pantelleria, alimentato dal fortissimo vento di scirocco, è partito da almeno due punti differenti e questo rende molto concreta l'ipotesi che si sia trattato di un rogo doloso. Già nel 2016 vi fu una catastrofe di questo tipo, anzi anche di proporzioni maggiori, e allora come oggi c'era chi chiama in causa la coincidenza con il rinnovo dei contratti di chi lavora per l'azienda foreste. In realtà, a Pantelleria i più sono scettici rispetto a questa pista, prevale l'idea dei piromani che agiscono senza un reale obiettivo. Il sindaco di Pantelleria, Vincenzo Vittorio Campo, ha chiesto ai suoi concittadini di abbattere il muro dell'omertà: «Chi sa, parli» ha scritto su Facebook. Il proprietario di una gelateria ha addirittura offerto 5mila euro a chi consegnerà ai carabinieri i piromani. «Non penso a chissà quale scenario - precisa il sindaco al telefono nel pomeriggio - però qualsiasi segnalazione, qualsiasi particolare, può essere utile a individuare gli eventuali colpevoli».

A difendere Pantelleria c'è però una sola squadra dei vigili del fuoco. Altri sono impegnati nel servizio di vigilanza necessario all'aeroporto, anche loro ieri sono intervenuti quando lo scalo è stato chiuso, «ma di sicuro servirebbe un presidio stanziale dei vigili del fuoco con più uomini». «Siamo ancora molto preoccupati - dice Campo - perché con questo vento di scirocco e con queste temperature, il rischio che dalla cenere riprenda da divampare il fuoco c'è sempre». Il procuratore Roberto Piscitello ha sorvolato la zona con un elicottero dei vigili del fuoco. Saranno anche visionate le foto satellitari aggiornate in tempo reali. Il fascicolo aperto è a carico di ignoti per incendio colposo, si cercano gli inneschi volontari, ma si andrà anche a esaminare il sistema di prevenzione del Comune dell'isola e dell'ente parco. Ieri si inseguivano le testimonianze di chi ha temuto per la propria vita quando mercoledì sera il fronte del fuoco avanzava. Marco Tardelli insieme alla compagna Myrta Merlino ha trascorso la notte sullo yacht di Giorgio Armani che li ha aiutati a mettersi in salvo: «In 15 minuti si è scatenato l'inferno, siamo stati velocissimi a scappare e quindi non posso dire di avere avuto paura per noi: ma per la casa sì e invece è un miracolo che è ancora qui, intatta».

IL SINDACO: «CHI SA, PARLI QUALSIASI DETTAGLIO SARÀ UTILE»

M.Eva.

La bufala dello Stato Antartico di San Giorgio: "vendevano" il Polo sud

▶L'incredibile truffa di un padovano: le 700 vittime hanno versato in tutto 400mila euro

▶Blitz nella sede "diplomatica" di Catanzaro Contestata l'associazione per delinquere

VERSIONE IN LINGUA ITALIANA Pag. 1
I MEDICI DEL SOVRANO STATO ANTARTICO DI SAN GIORGIO ADERIRANNO, IN MODO VOLONTARIO, AI PROGETTI AMREF

TRUFFA Sopra un depliant dello stato, sotto la "Antarctic tribune"

L'OPERAZIONE

PADOVA Nel 1930 un pubblicitario americano riuscì davvero a vendere un frigorifero a degli eschimesi. Novantadue anni dopo, l'affare truffaldino del secolo è riuscito a metterlo a segno un padovano Giuliano Sartoron, 50enne originario di Borgoricco, di recente residente a Venezia, e col mito dell'agente segreto: è stato in grado di vendere, assieme alla sua associazione a delinquere, composta da trenta persone, lotti di terreno con conseguente titolo nobiliare, cittadinanza e passaporto dello stato Teocratico Antartico di San Giorgio. Insomma, un pezzo di carta (straccia) che attestava l'acquisto di un appezzamento ghiacciato e desolato di Polo sud, al modico prezzo di 700-1000 euro, in base alla sua grandezza. Così è riuscito a spillare 400mila euro a 700 persone, per lo più no vax, in particolare medici, che speravano, con questa cittadinanza "alternativa", anche di poter continuare a esercitare la professione in Italia, pur non essendo vaccinati.

L'ISOLA CHE NON C'È

Associazione a delinquere, truffa, fabbricazione e possesso di documenti falsi validi per l'espatrio e riciclaggio sono i reati contestati agli indagati - trenta di cui uno con un'ordinanza di presentazione alla polizia giudiziaria e 12 arresti, tutti ai domiciliari - nell'operazione "L'isola che non c'è" conclusa ieri mattina dalla Digos di Catanzaro, con l'ausilio della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

L'articolata attività investigativa ha preso avvio il 7 aprile dell'anno scorso da una perquisizione che si è svolta in un immobile di Catanzaro che costituiva la sede diplomatica dello Stato Teocratico Antartico di San Giorgio.

Lo scenario di questo nuovo e libero stato, colonizzato da uomini altrettanto "liberi", come i no-vax solitamente si definiscono, era stato pianificato nei minimi dettagli.

BENEFICI FISCALI

Ciò che attraeva di più i futuri abitanti del fantomatico Stato non erano certo i paesaggi artici, bensì gli allettanti benefici fiscali, con un'aliquota pari solo al 5% da versare nelle casse del nuovo stato, con addirittura totale esenzione dal pagamento delle tasse in Italia.

Oltre ai soldi della vendita dei falsi terreni, le persone indagate avrebbero inoltre incassato un'ulteriore somma di denaro proponendo l'acquisto dell'isola di Kouneli, in Grecia, per dare una concreta territorialità allo Stato.

Il Gip ha riconosciuto i reati di illecita fabbricazione e possesso di documenti falsi validi per l'espatrio. Secondo le indagini, il gruppo, oltre alle truffe immobiliari, avrebbe anche usato più volte dei documenti di riconoscimento contraffatti (passaporti, carte d'identità diplomatiche), totalmente corrispondenti ai format internazionali, e li hanno utilizzati in diverse strutture alberghiere, sul territorio nazionale ed estero, nonché nel corso di controlli di polizia, come avvenuto a Catanzaro e in alcuni aeroporti, anche per gestire traffici illeciti di sostanza stupefacente.

COINVOLTI DIVERSI MEDICI NO VAX CHE PUNTAVANO ALLA CITTADINANZA "ALTERNATIVA" PER POTER CONTINUARE A ESERCITARE IN ITALIA

L'operazione "L'isola che non c'è" parte però da un'altra vicenda, quella del ginecologo di Teramo Roberto Petrella, arrestato dalla polizia di Catanzaro nel 2021 per aver tentato di creare un albo di medici di San Giorgio, reclutando colleghi radiati o sospesi dall'albo e poi ancora a gennaio di quest'anno con l'accusa di omicidio colposo, per aver curato un paziente affetto da diverse patologie con vitamine e "intrugli a base di funghi". Il paziente poi è morto per arresto cardiocircolatorio. E il medico, già radiato per le sue posizioni no-vax è finito ai domiciliari.

Dopo il primo arresto, nell'aprile del 2021, la Digos di Catanzaro aveva iniziato a indagare sul giro di medici no-vax e sui loro pazienti, scoprendo che molti di loro tentavano di sfuggire a restrizioni e sospensioni prendendo la residenza nello Stato Teocratico Antartico di San Giorgio, accreditato dall'organizzazione che lo aveva ideato anche grazie a loghi, carta intestata e con la creazione di istituzioni varie, dal Capo di Stato al governo con relativi ministri, alla Corte di giustizia, al Tribunale supremo, alle delegazioni territoriali e perfino a una Gazzetta ufficiale, siti internet e documenti.

Marina Lucchin

L'ex falso 007 stavolta aveva deciso di puntare sui negazionisti del vaccino

IL PERSONAGGIO

PADOVA Stuntman, finto 007, guru dello stato Teocratico antartico di San Giorgio, di cui, di fatto, era l'ideatore. E con precedenti alle spalle. L'ideatore di questa truffa è Giuliano Sartoron, 50 anni di Borgoricco, già condannato per violenza privata, violazione di domicilio, truffa e possesso di segni distintivi contraffatti, reati commessi tra il 2010 e il 2011 quando, insieme all'ex appuntato dei carabinieri in forza Mirco Maculan, di Schio, già in servizio al Nucleo Radiomobile della compagnia di Padova (poi assolto in Appello), si era finto 007 e segnalava alle vittime situazioni di pericolo inesistenti per spillare decine di migliaia di euro. Assieme ai due c'era anche e Marco Sattin, libero professionistadi Campolongo Maggiore. In particolare i due civili, spacciandosi per appartenenti a organismi di sicurezza impegnati in una indagine che coinvolgeva un loro conoscente, hanno offerto la loro prestazione professionale a due donne, spillando in tutto 16 mila euro, fingendo di dover essere risarciti delle spese di protezione.

IL BRACCIO DESTRO

Per quanto riguarda l'affare dello Stato Antartico, invece, Sartoron, che aveva cambiato il suo nome in Giuliano Medici, aveva come "spalla" il vicentino Manuel Casara, inizialmente adepto dello Stato e poi procacciatore di "clienti".

Tra gli arrestati, tutti finiti ai domiciliari con le accuse di associazione a delinquere, truffa, fabbricazione e possesso di documenti falsi validi per l'espatrio e riciclaggio, ci sono – oltre a Sartoron - anche l'ex generale della Guardia di Finanza Mario Farnesi, 72 anni, e l'ex maresciallo dei carabinieri Emanuele Frasca, di 56 anni. Gli altri arrestati sono Damiano Bonventre (71 anni), Liliya Kushuba (66), Paolo Dalle Luche (51), Federico Lombardi (65), Enrico Gambini (56), Lorella Cofone (59), Nicola Pistoia (64), Fabrizio Barbierio (50, che dovrà anche portare il braccialeletto elettronico). Per Carmina Talarico è stato disposto l'obbligo di firma.

CINEMATOGRAFICO Giuliano Sartoron

A ideare tutto il complesso meccanismo per truffare i no vax era stato proprio Sartoron, che faceva anche proseliti in rete per attrarre nuovi "clienti".

Il padovano aveva capito che puntare sui negazionisti del Covid aveva dei grandi vantaggi per la sua attività. In molti, infatti, avrebbero speso volentieri parecchio denaro pur di non doversi sottoporre al vaccino. Ecco perchè il legame con il ginecologo Roberto Petrella, arrestato l'anno scorso proprio per aver cercato assieme ad altri suoi colleghi di creare un albo dei medici di San Giorgio reclutando medici radiati o sospesi dall'albo. Petrella si dichiarava cittadino dello Stato Teocratico Antartico di San Giorgio e assicurava che i suoi concittadini potessero continuare ad esercitare la professione.

IL 50ENNE DI BORGORICCO GIULIANO SARTORON AVEVA IDEATO IL MECCANISMO DELLA FANTOMATICA TEOCRAZIA 12 AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Caso criptovalute, i tre dirigenti della società sono all'estero

L'INCHIESTA

PORDENONE All'inizio di agosto l'ultima videoconferenza con l'avvocato Emanuele Giullini e le rassicurazioni. Era stato il legale romano, amministratore della New Financial Technology, la società londinese sott'inchiesta a Pordenone per il caso delle criptovalute, a convocare gli agenti che si occupavano della raccolta del denaro tra i risparmiatori. Li aveva avvertiti che era l'ultima volta che avrebbe utilizzato l'account di Christian Visentin, il 46enne di Conegliano direttore commerciale della Nft, perché lo aveva estromesso dalla società. Aveva parlato di operazioni poco chiare, di accertamenti avviati per capire che cosa stesse succedendo e di un piano di rientro dei capitali grazie all'ingresso di nuovi investitori. Oggi Visentin è a Dubai, dove l'avrebbe raggiunto anche Mauro Rizzato, il 55enne di San Pietro di Feletto, anche lui direttore commerciale. E lo stesso Giullini si troverebbe all'estero, tanto che gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone non l'ha ancora rintracciato. Si è invece presentato spontaneamente dalla Finanza mercoledì sera, una volta scoperto di essere stato indagato, Mario Danese, 59 anni, di Firenze, amministratore di Nft che ha lasciato la società l'11 maggio scorso.

L'UNICO ESPONENTE DELLA NEW FINANCIAL TECHNOLOGY CHE SI È PRESENTATO ALLA FINANZA È MARIO DANESE: SI ERA DIMESSO A MAGGIO

Al momento gli indagati sono sei e i finanzieri, dopo le perquisizioni delegate dal procuratore Raffaele Tito e dal sostituto Monica Carraturo, stanno ricostruendo la rete di collaboratori e mediatori. Finora l'avviso di garanzia riguarda i due agenti attivi in provincia di Pordenone: Michele Marchi, 32 anni, di San Pietro di Feletto, noto nel Pordenonese per la gestione dello Scandal Club, locale di lap dance che si trova ad Aviano e Maurizio Sartor, 57, di Fiume Veneto, che invece è un meccanico molto apprezzato. Entrambi non sono iscritti all'Albo degli intermediari finanziari e dicono di essere a loro volta clienti di Nft, quindi vittime.

«Erano in buonafede, si fidavano della New Financial Technology - afferma l'avvocato Maurizio Mazzarella, che tutela Marchi - Si fidavano perché le operazioni finanziarie avvenivano su piattaforme ufficiali e i rendimenti venivano accreditati ogni mese. Di più, nel contratto firmato dagli investitori si legge che in caso di mutazioni è previsto il rimborso del capitale nel giro di tre mesi. Vediamo che cosa succederà in questi 90 giorni». I due agenti-clienti di Nft hanno raccolto denaro tra amici e conoscenti con il passaparola. Marchi si è appassionato al mondo delle criptovalute nel 2019. «Crede in queste forme di investimenti - continua Mazzarella - Ma va chiarito che lui non ha mai operato direttamente sulla piattaforma, non ha gestito le operazioni».

Secondo quanto riportato nelle denunce, gli agenti si sarebbero limitati a spiegare come funzionavano gli investimenti e avrebbero scaricato per conto dei nuovi investitori le app per convertire gli euro in bitcoin e viceversa. Un'operazione fatta chiedendo carta di identità e codice fiscale. È in questo modo che sono stati raccolti da parte della Nft oltre 100 milioni di euro? Gli investigatori sono a caccia di agende, archivi e documenti che permetterebbero di ricostruire la rete di agenti, clienti e l'entità degli investimenti. Al momento la convinzione della Procura è che l'algoritmo creato da Visentin non esista e che i risparmiatori siano entrati in uno schema Ponzi che si è alimentato con l'apporto di denaro da parte di nuovi investitori. Se così fosse, dove sono finiti i soldi di chi non ha più ricevuto dividendi?

LA PROCURA STA RICOSTRUENDO LA RETE DI COLLABORATORI. UNO DEGLI AGENTI AVEVA GESTITO LOCALE DI LAP DANCE

C.A.

Surf in Canal Grande, stangata dopo la corsa Daspo ai due stranieri

▶Venezia, individuati grazie al lavoro dei vigili urbani un cinese e un inglese

▶Multa da 1.500 euro a testa e obbligo di allontanamento dalla città lagunare

L'ESTATE CAFONA

VENEZIA Prima di lasciare Venezia, dopo aver capito che non avrebbero più rivisto i surf a propulsione elettrica (25mila euro a testa, il valore) con cui avevano solcato le acque del Canal Grande mercoledì mattina, hanno pagato la loro multa. Millecinquecento euro ciascuno, con carta di credito. E poi, nel pomeriggio di ieri, sono tornati al gate dell'aeroporto Marco Polo per volare di nuovo dall'altra parte del mondo, espulsi da Venezia come da regole del Daspo urbano di quarantott'ore dal centro storico che gli è stato consegnato. Si è chiusa così la trovata di un cittadino inglese e uno cinese - entrambi domiciliati in Australia - arrivati a Venezia con l'intenzione di riprendersi e condividere via social la surfata nel Canalasso e, se non fossero stati individuati e fermati dagli uomini della polizia locale di Venezia, diretta dal dirigente Gianni Franzoi, forse anche in altri luoghi iconici della città. Per volere del sindaco Luigi Brugnaro la coppia di surfer rischia anche un'inchiesta penale: già mercoledì sera, quando si era diffusa la notizia della loro individuazione, il primo cittadino aveva dato mandato all'avvocatura civica di citare i due per danno d'immagine alla città. Un fax arriverà anche ai consolati inglese e cinese che verranno informati di quanto fatto dai propri cittadini in gita in laguna.

LA BRAVATA SOCIAL

«Ecco due imbecilli prepotenti che si fanno beffa della Città... chiedo a tutti di aiutarci a individuarli per punirli anche se le nostre armi sono davvero spuntate... servono urgentemente più poteri ai Sindaci in tema di sicurezza pubblica! A chi li individua offro una cena».

A scriverlo, postando il video dei due surfisti che solcavano il Canal Grande in un senso e nell'altro, era stato mercoledì mattina, attorno alle 9, lo stesso Brugnaro, aprendo la caccia ai due turisti irrispettosi, ultima speme di una genia di visitatori che ha costretto la polizia locale di Venezia a firmare mille Daspo urbani nel 2021 (un terzo dell'intera quota italiana) arrivando già a 600 da gennaio a luglio 2022 tra biciclettate in calle, fondamenta scambiate per spiagge e campi trasformati in cucine a cielo aperto.

Era stato sempre il sindaco - attorno alle 15.30 - a dare la notizia che la polizia locale aveva fatto dama. «A proposito dei due "eroi" di stamane, li abbiamo individuati. Le due tavole sono già state sequestrate e fra poco, senza dare ulteriori dettagli, i responsabili saranno tra le nostre braccia: verranno denunciati». Detto, fatto. Con tanto di multa pagata prima di lasciare Venezia, senza le due tavole.

LE INDAGINI

Un comportamento che all'inizio aveva scatenato ironia: alcuni video erano stati montati con la colonna sonore di *Surfin' Usa* dei Beach Boys, ma pian piano il senso del mancato rispetto si era fatto sempre più strada spingendo i veneziano a dare un'ulteriore mano alla polizia. Fondamentale il lavoro della Smart Control Room che aveva ripreso i due attraversare il ponte della Libertà e raggiungere un deposito di Mestre: lì sono state trovate e sequestrate le tavole. Poi, dato che i due amici non erano registrati in hotel, è partita la ricerca conclusa con l'individuazione di un appartamento a Cannaregio nel quale erano alloggiati. Da lì la chiamata al comando della polizia locale, il Daspo urbano e la multa. Saldata prima di andarsene, espulsi dalla città.

Nicola Munaro

ESIBIZIONE SOCIAL I due stranieri (un cinese e un inglese domiciliati in Australia) sui surf elettrici

SEQUESTRATE LE TAVOLE DA 25MILA EURO L'UNA. IN CITTÀ FINO A LUGLIO ORDINATE GIÀ 600 ESPULSIONI

A Senigallia

Padre e figlio morti sotto il treno

SENIGALLIA «È l'ultima volta che vengo con voi». Sono le ultime parole che Claudio Pannacci, studente perugino di 26 anni, ha urlato mercoledì sera verso papà Stefano e mamma Gloria. Poi la fuga. Il muretto di recinzione scavalcato e la corsa sui binari, che all'altezza del lungomare Mameli corre parallela a tante case e alloggi destinati al popolo delle vacanze. Prima del dramma. Prima dell'impatto mortale con il treno merci 56345 proveniente da Bologna e in ingresso alla stazione di Senigallia. Pochi secondi per stroncare la vita tanto di Claudio quanto di suo padre Stefano, insegnante di 63 anni che ha tentato in tutti i modi di inseguire il figlio e salvarlo da quella folle corsa sulle rotaie. Il treno ha colpito prima lui, uccidendolo sul colpo, e poi il figlio. Tutto sotto gli occhi della madre, svenuta per lo choc

Medico del Camerun vittima di razzismo al pronto soccorso «Da te non mi faccio curare»

IL CASO

VENEZIA Un episodio di razzismo si è verificato mercoledì al Pronto Soccorso di Lignano Sabbiadoro dove un uomo - un 60enne veneto secondo quanto si è appreso - ha rifiutato di farsi visitare da un medico solo perché quest'ultimo è di origine camerunense. Non solo, secondo quanto dallo stesso sanitario riferito, il medico è stato anche apostrofato con epiteti e frasi offensive e di chiaro contenuto razzistico. «Nella notte del 17 agosto scorso - ha scritto il dottor Andi Nganso su Fb - mentre ero di turno al Punto di Primo Intervento di Lignano, ho subito la violenza verbale razzista più feroce della mia vita e ho deciso, di concerto con il mio legale, di sporgere denuncia. Ma veniamo ai fatti - ha poi spiegato ancora il medico nel post - intorno alle 4 di notte entrava al presidio un'ambulanza con un paziente 60enne con presunte lesioni multiple, conseguenti ad una lite avvenuta poco prima in centro città. Dopo aver ricevuto le consegne dall'infermiera che lo aveva soccorso e che già lamentava di aggressioni verbali misogine nei suoi confronti, ho provato ad entrare in comunicazione col paziente e da lì una brutale e violenta valanga di insulti e minacce razziste di ogni tipo. Considerando la gravità di questa violenza ho ritenuto opportuno chiamare da subito le forze dell'ordine che sono intervenute in tempi brevi».

LE REAZIONI

Il fatto è rimbalzato sui social, in particolare su Twitter, dove è stato rilanciato più volte. L'episodio, comunque, ha destato numerose reazioni di indignazione, da quelle di semplici cittadini, fino a quelli di esponenti della politica locale e nazionale.

Sulla vicenda è intervenuto anche con una nota il Governatore del Veneto Luca Zaia, tirato in ballo dal paziente razzista. Il medico nel denunciare l'episodio sui social ha infatti scritto: «Il mio aggressore (che ha poi rifiutato le cure, ndr) ha spesso citato il Presidente Luca Zaia suggerendo che il presidente della sua regione, il Veneto, mi avrebbe "eliminato"».

«Ho appreso di quanto raccontato da questo medico - sottolinea il presidente - e da come descrive la vicenda si tratta di un episodio vergognoso. Non conosco i fatti: ho semplicemente letto il post che il medico ha pubblicato su Instagram, denunciando l'accaduto. Va necessariamente fatta chiarezza assoluta su questo episodio, sul quale mi auguro ci sia modo di andare a fondo. Se un cittadino va in giro facendo il nome del Presidente della sua regione non significa che sia legittimato a parlare in nome e per conto del Presidente della sua regione. Soprattutto con simili affermazioni. Io ripudio nel modo più totale ogni forma di razzismo e di violenza sia verbale che fisica».

«Considero il razzismo un'onta sociale. A questo medico va tutta la mia solidarietà e spero anche che venga fatta chiarezza fino in fondo su questa vicenda», ha ribadito infine Zaia.

RAZZISMO Al pronto soccorso

LIGNANO, L'AGGRESSORE HA TIRATO IN BALLO ZAIA: «LUI TI ELIMINERÀ». IL PRESIDENTE VENETO: «ATTO VERGOGNOSO VA FATTA CHIAREZZA»

GIALLO L'ingresso dell'El Paso a Latina. Sopra Francesca Testana, 26 anni

Una 26enne madre di due bimbi si accascia in discoteca e muore

▶All'una di ieri notte a Latina, stava ballando con sorella e amici

LA TRAGEDIA

APRILIA (LATINA) Una serata passata a ridere e a scherzare con le amiche, ma è finita in tragedia. Francesca Testana, 26 anni, di Aprilia è morta nella notte tra mercoledì e giovedì all'El Paso, un pub birreria che l'estate allestisce uno spazio all'aperto, un po' discoteca, un po' arena per concerti. Mercoledì sera era la "serata del postino", c'era tanta gente, tanti ragazzi. «Si fanno balli di gruppo - spiega la titolare - i ragazzi si stavano divertendo un mondo. Ballavano sul palco dove le altre sere si esibiscono i gruppi musicali». Era l'una di notte. All'improvviso il dramma.

Francesca si accascia sul palco. Cade a peso morto. La sorella Elisa si inginocchia, le solleva il capo, capisce la gravità della situazione e inizia a urlare, chiede aiuto. La musica si ferma, i ragazzi le fanno spazio. Restano in circolo, qualcuno si tiene la mano, qualcuno piange. Il momento è drammatico. L'addetto alla sicurezza che ha fatto il corso di primo soccorso si precipita sul palco, si ritrova accanto un giovane infermiere e un giovane medico che stavano partecipando alla serata. La ragazza non ha polso. Immediatamente le fanno il massaggio cardiaco. Le persone trattengono il fiato. «I ragazzi, le ragazze erano impietriti. Eravamo tutti lì a pregare che si riprendesse» racconta una delle titolari dell'El Paso. «Le giuro, in 25 anni di attività mai capitata una cosa del genere», mentre lo dice le trema la voce. Passano i minuti. Non c'è nessun miracolo. A Borgo Piave arriva un'ambulanza del 118 e un'auto medica. Anche i sanitari provano a rianimare Francesca. Massaggio cardiaco e defibrillatore. Niente. Massaggio cardiaco e defibrillatore. Ma ancora niente.

«Hanno tentato per quaranta minuti» racconta un testimone diretto. Elisa Testana in lacrime telefona ai genitori e al marito di Francesca. La ragazza, appena 26 anni, era sposata da sei e aveva due figli piccoli. Una bimba di cinque anni e un bimbo di tre. Lorenzo, il marito, era rimasto a casa con loro, felice che Francesca andasse a divertirsi per una sera con le amiche di sempre.

Ucraina, la tela di Erdogan «Porteremo Mosca al tavolo»

▶La Cnn turca: «Putin è pronto a trattare» Sostituito il capo della flotta del Mar Nero

▶Cautela dell'Onu, che avvisa: «Qualsiasi danno a Zaporizhzhia è un suicidio»

LA GIORNATA

ROMA Ci riprova, il leader turco Recep Tayyip Erdogan, e al termine della prima visita in Ucraina, a Leopoli, in quasi sei mesi di guerra, rilancia l'ipotesi di un tavolo della pace in Turchia, e di un incontro diretto tra i contendenti, il presidente russo Putin e l'ucraino Zelensky, anche se quest'ultimo mette le mani avanti e avverte che di pace si potrà parlare soltanto dopo che «i russi avranno lasciato il nostro territorio e ritirato le truppe». Quanto a Mosca, la Cnn Turk fa sapere che nel faccia a faccia lo scorso 5 agosto tra Erdogan e Putin, quest'ultimo avrebbe aperto a un bilaterale con Zelensky, respinto in passato quattro volte. La posizione di Mosca si sarebbe ammorbidita: invece di pretendere che le delegazioni fissino una tabella di marcia e una bozza di testo, l'incontro tra i leader servirebbe a determinare i passaggi e la cosiddetta road map, per poi lasciare agli sherpa la messa a punto di un accordo. A Leopoli, oltre a Erdogan, c'era ieri il segretario generale delle Nazioni Unite, Guterres, e sul tavolo, oltre alle prospettive di una pace a venire possibile, l'ansiogeno caso della centrale nucleare di Zaporizhzhia per la quale russi e ucraini si accusano vicendevolmente di preparare una qualche «provocazione» o «false flag», per creare un incidente e attribuirne poi la responsabilità al nemico, e l'implementazione del patto sul grano che ha già consentito, secondo il ministero della Difesa turco, di portare fuori dall'Ucraina 622mila tonnellate di cereali bloccate dal 24 febbraio, inizio dell'invasione.

LA RICOSTRUZIONE

Erdogan ha anche firmato un memorandum d'intesa per la partecipazione della Turchia alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte in Ucraina: ponti e strade. «Oggi nel trilaterale abbiamo discusso – ha detto in conferenza stampa a Leopoli – della possibilità di tramutare in una pace duratura il clima positivo instauratosi con l'accordo raggiunto a Istanbul sul corridoio del grano. Serve però un maggior coinvolgimento della comunità internazionale». Erdogan ribadisce che la Turchia è pronta a svolgere un ruolo cruciale. «Noi siamo sempre disponibili a mediare... Abbiamo parlato anche dello scambio di prigionieri - aggiunge - a cui diamo grande importanza». E promette: «Su tutti gli sviluppi, aggiornerò il presidente Putin e faremo delle valutazioni». Non manca, il leader turco, di rassicurare la Nato di cui Ankara è uno dei pilastri, affermando di essere «dalla parte degli amici ucraini e sostenere integrità e sovranità territoriale dell'Ucraina». L'interlocuzione con Erdogan, del resto, conviene anche a Mosca perché la Turchia è il solo membro della Nato ancora dialogante coi russi. Intensi pure gli scambi commerciali tra i due Paesi, oltre al fatto che i turchi sono guardiani degli stretti del Mar Nero.

IERI A LEOPOLI VERTICE TRA GUTERRES, IL PRESIDENTE TURCO E ZELENSKY: ACCORDO SULLA RICOSTRUZIONE DEL DOPOGUERRA

IL VERTICE L'incontro tra Erdogan (a sinistra), Zelensky (al centro) e Guterres

I BOMBARDAMENTI

Sul terreno, da registrare gli almeno 17 morti nei bombardamenti russi sulla martoriata Karkhiv, nel Nord-Est, ma anche la pressione delle unità di incursori ucraini oltre la linea e l'azione dei partigiani nei territori occupati, fin dentro la Crimea. Una situazione che ha convinto Putin a sostituire il comandante della flotta del Mar Nero, nominando il vice ammiraglio Viktor Sokolov al posto dell'ammiraglio Igor Osipov. A dimostrazione di uno stallo che potrebbe favorire l'avvio del negoziato, per quanto non imminente. E resta l'allarme sull'impianto di Zaporizhzhia. «Non vogliamo vivere una nuova Chernobil», dice Erdogan. E Guterres: «Qualsiasi danno alla centrale sarebbe un suicidio». Tutto mentre i russi fanno sapere di avere schierato a Kaliningrad, l'enclave incastonata tra Lituania e Polonia (Paesi Nato), tre Mig-31 armati di missili ipersonici Kinjal, nell'aeroporto di Chkalovsk, parte di una unità di combattimento operativa "h24".

Marco Ventura

Nel video i balli della Marin sospetti sugli hacker russi «Violata la mia privacy»

IL CASO

ROMA E se ci fosse la manina degli hacker russi nella diffusione del video con i balli e i canti rap della "ministra capo" della Finlandia, Sanna Marin? Lei si dice «turbata» per la pubblicità di quelle immagini che dovevano restare private, sequenze da telefonino che si possono scambiare nelle chat tra amici per rivedersi e ridere insieme, e che invece sono finite nell'oceano burrascoso del web e sono diventate virali. Petteri Järvinen, un esperto di sicurezza informatica, dice senza mezzi termini a "Italethi", il quotidiano che ha pubblicato la storia, che potrebbe esserci lo zampino della Russia, specializzata nelle operazioni di hackeraggio e fake news, nella gogna mediatica della premier che ha avuto il coraggio di portare la Finlandia, storicamente neutrale, dentro la Nato. E che a Irpin, Ucraina, ha incontrato Zelensky consentendogli di dire che «non c'è alternativa a combattere e vincere», contro Putin. Mai un'occasione nella quale la Marin abbia fatto un passo indietro rispetto alla storica decisione di aderire all'Alleanza atlantica. Che poi, nelle immagini diffuse sul web, c'è poco da imputare alla 36enne timoniera della Finlandia, la più giovane premier europea quando lo divenne a 34, per di più donna. Nel video canta a squarciagola e a un certo punto la si vede in ginocchio, sul pavimento, guardare dritta il telefonino che la riprende, in una danza e poi in una serie di abbracci con amiche e amici. Due gli appartamenti in cui la festa si è tenuta, prima di concludere le danze in un paio di bar. Con lei una ventina di persone che si divertono sulle note dei rapper Petri Nygård e Antti Tuisku, tra cui l'artista Alma e la sorella Anna, la fotografa-influencer Janita Autio, le conduttrici Tv Tinni Wikström e radiofonica Karoliina Tuominen, la deputata Ilmari Nurminen e la stilista Vera Silver. Il massimo che i critici siano riusciti a tirar fuori dal video, è il sospetto che a un certo punto qualcuno pronunci la parola «farina», che in gergo sta per «cocaina».

Un frammento del video della festa a cui ha partecipato la premier Sanna Marin

LA PREMIER DELLA FINLANDIA SI DIFENDE: «NON USO DROGHE, CONTINUO A DIVERTIRMI» ALLA RIBALTA DOPO L'ADESIONE ALLA NATO

PARLA LA PREMIER

Secca la replica di Sanna Marin: «Non ho mai fatto uso di droghe, né di altro se non di alcol. Né mi sono trovata in situazioni in cui sappia o abbia visto che altri si drogavano. Non ho niente da nascondere, e non ho fatto niente di illegale. Ho cantato, ballato, mi sono abbracciata coi miei amici e ho bevuto alcol. Questi sono video privati, non destinati al pubblico». Si dice anche pronta a sottoporsi al test anti-droga. E continuerà ad avere fiducia nelle persone con cui si trovava: «Amica dei miei amici». Ovviamente è «dispiaciuta» che i video siano diventati di dominio pubblico. E aggiunge: «Trascorro le serate con gli amici, sono feste toste. Ma ho il mio lavoro, la mia famiglia, e trascorro il tempo libero con gli amici come i miei coetanei, e intendo continuare a essere la persona che sono sempre stata». A Putin piacendo.

Mar. Vent.

Comprano vecchie valigie sul web e trovano dentro i resti di due bimbi

IL GIALLO

AUCKLAND Hanno comprato due valigie usate e altri oggetti di seconda mano a un'asta online, organizzata da un magazzino di Auckland che l'11 agosto aveva messo in vendita un lotto di merce abbandonata. E lo hanno fatto seguendo un'abitudine oramai consolidata in certi paesi, ovvero quella di comprare tutti gli oggetti presenti nel luogo di stoccaggio, senza passarli al setaccio uno a uno.

LA SCOPERTA

Quando sono entrati in possesso della merce acquistata, però, tra passeggini usati e vecchi giocattoli, i membri di una normale famiglia neozelandese hanno fatto una macabra scoperta: nei due bagagli appena comprati e portati a casa hanno trovato dei resti umani. Hanno chiamato subito la polizia che alcuni giorni più tardi, dopo le prime analisi di quel che restava dei corpi, ha dato la terribile notizia. I due corpi appartengono a due bambini, di età compresa tra i cinque e i dieci anni: «Le notizie di oggi saranno molto difficili per tutta la comunità - ha detto l'ispettore Tofilau Faamanuia Vaaelua nell'annunciare le prime informazioni sul misterioso caso - molti di noi poliziotti sono genitori, abbiamo un lavoro da fare e faremo del nostro meglio per concludere l'inchiesta e identificare le vittime. Non importa per quanto tempo e quanti delitti orribili abbiamo investigato in passato, casi come questi non sono mai semplici».

AUCKLAND, I CORPI DEI PICCOLI SONO DI ETÀ COMPRESA TRA I CINQUE E I DIECI ANNI

LE INDAGINI

Parlando ai media, il detective ha precisato che «i corpi si trovavano in due valigie di uguale dimensione» e che secondo gli inquirenti «questi bagagli erano in magazzino da molti anni», un periodo compreso tra i tre e i quattro anni. Il lavoro degli investigatori è appena cominciato: dovranno cercare di stabilire l'identità di questi bambini, quando sono stati uccisi, da chi e perché. «L'esame post-mortem non è ancora stato concluso», hanno spiegato le autorità, anticipando però che i bambini hanno sicuramente parenti in Nuova Zelanda. «Sono davvero addolorato per le vittime e i loro familiari. In questo momento, là fuori c'è qualcuno che non sa nemmeno che i propri cari sono deceduti. Quello che possiamo dire – ha aggiunto – è che stiamo facendo buoni progressi grazie al Dna». Le indagini proseguono a spron battuto, seppure con oggettive difficoltà. Le autorità, per esempio, stanno raccogliendo le immagini delle telecamere di sicurezza a circuito chiuso ma considerato quanto tempo è già passato, non sarà un'impresa semplice, ha spiegato Vaaelua.

GLI INVESTIGATORI: «LE INDAGINI STANNO FACENDO BUONI PROGRESSI ANCHE GRAZIE ALL'ESAME DEL DNA»

La famiglia che ha fatto la terribile scoperta si è detta comprensibilmente «scioccata» per quanto accaduto e, ha confermato la polizia, non ha alcun legame con i delitti. La compravendita di merce contenuta in magazzini di cui l'affittuario ha smesso di pagare la locazione è una pratica piuttosto diffusa in alcuni paesi. Negli Stati Uniti, per esempio, è diventata un reality show, dal titolo Storage Wars. E pare che una delle piste che gli investigatori stiano seguendo con l'aiuto dell'Interpol sia proprio questa: entrare in contatto con la persona che negli anni scorsi aveva affittato questo spazio e che quindi era responsabile del suo contenuto.

Chiara Bruschi

Economia

«USA, A SETTEMBRE SERVE UN NUOVO AUMENTO DEI TASSI DI 75 PUNTI BASE»

James Bullard
Presidente Fed St. Louis

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 19 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,14% 1 = 1,018 $

1 = 0,844 £ +0,22% 1 = 0,965 fr -0,43% 1 = 137,17 ¥ -0,14%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,93% 25.124,64

Ftse Mib +1,00% 22.985,70

Ftse Italia Mid Cap +0,39% 40.580,95

Ftse Italia Star +0,21% 48.560,47

Gas, il prezzo al massimo storico E Berlino taglia l'Iva sulle bollette

▶Chiusura a 241 euro alla Borsa di Amsterdam con un balzo di oltre il 6% rispetto a mercoledì

▶Il governo tedesco riduce l'imposta dal 19 al 7% dopo che Gentiloni si era opposto all'azzeramento

IL CASO

BERLINO Nuovo massimo storico del prezzo del gas naturale: ieri il metano ha terminato la seduta a Amsterdam, mercato di riferimento per l'Europa, a quota 241 euro al megawattora (+6% rispetto alla vigilia): è il valore di giornata più elevato di sempre. Il 16 agosto il gas aveva segnato un massimo in corso di seduta di 251 euro per poi ripiegare, ma non per molto come si è visto. La situazione si fa incandescente di giorno in giorno, tant'è che in vista dell'inverno, quando il consumo crescerà, la Germania, si è vista costretta ad annunciare un rincaro delle bollette e, ora, a decidere un taglio drastico dell'Iva al 7% sul gas per tutta la durata della sovrattassa (marzo 2024).

IL QUADRO

Da segnalare che la situazione sempre più critica ha indotto l'Australia a chiudere i rubinetti del gas destinato all'export. Tornando alla Germania, l'annuncio del taglio dell'Iva è stato dato direttamente dal cancelliere Olaf Scholz che ha anche anticipato un nuovo pacchetto di aiuti ai consumatori per la settimana prossima. Con questa decisione gli utenti saranno più alleggeriti di quanto non vengano gravati con la sovrattassa statale sul gas, ha detto Scholz sottolineando di aspettarsi che le industrie trasferiscano al 100% ai clienti il beneficio del taglio dell'Iva. Il sovrapprezzo del gas (Gasumlage) partirà a ottobre. Il governo lo ha deciso a metà agosto per scongiurare un fallimento delle aziende fornitrici, costrette a offrire gas comprato ora a prezzi fortemente lievitati. I consumatori pagheranno 2,419 centesimi in più per kilowattora: una mazzata di 5 miliardi per le aziende e di 8 per i privati. «Il prezzo dell'energia continuerà ad aumentare, ma non lasceremo nessuno solo», ha detto Scholz.

La prospettiva di forti rincari preoccupa i tedeschi (la metà delle famiglie ne fa largo uso per il riscaldamento) e il governo teme disordini sociali. La ricerca di fonti alternative del ministro verde dell'economia e del clima, Robert Habeck, ha dato finora risultati non soddisfacenti: ora i depositi sono riempiti al 75% ma l'obbiettivo di arrivare al 95% per novembre è a rischio. Il ministro delle finanze Christian Lindner aveva chiesto alla Commissione Ue di poter azzerare temporaneamente l'Iva sul gas per fronteggiare i rincari dei prezzi. La risposta del commissario all'Economia Polo Gentiloni, però, era stata negativa. In una lettera a Lindner, Gentiloni spiega che il diritto europeo non consente eccezioni. Aveva però rimandato alla possibilità consentita dall'Ue di ridurre l'Iva al minimo del 5%. Il governo federale invece ha preferito optare per una riduzione dal 19% al 7% limitatamente alla durata della durata della Gasumlage.

LE PRESSIONI

Da settimane, su pressione dell'opposizione Cdu, si discute di protrarre il funzionamento delle ultime tre centrali ancora non smantellate dopo la decisione del 2011 di Angela Merkel di dire addio al nucleare in seguito all'incidente di Fukushima. Per i Verdi e Habeck, ma anche per la Spd di Scholz, una prospettiva "horror" in contrasto con la programmatica ecologista, ma una prospettiva sempre più concreta che non viene più esclusa da nessuno. Per la coalizione semaforo è un terreno molto scivoloso (Verdi e Spd sono contro il nucleare, la Fdp no), che porta acqua al mulino dell'opposizione Cdu-Csu, che da settimane guida tutti i sondaggi con dieci punti di distacco su Spd e Verdi. Habeck aveva definito la Gasumlage una "medicina amara" ma necessaria, che andrà a coprire il 90% dell'aumento dei costi, per scongiurare la bancarotta di distributori e fornitori di gas.

Le aziende fornitrici, una decina in tutto in Germania, sono costrette per contratto a fornire le stesse quantità di gas a prezzi prefissati a lungo termine ma a fronte del taglio delle forniture russe (attraverso Nord Stream arriva solo il 20%) devono reperirlo altrove a costi molto più alti. Da qui il rincaro delle bollette. In questo scenario una delle industrie fornitrici, la Uniper, ormai prossima al fallimento ha ottenuto dallo Stato aiuti per circa 12 miliardi di aiuti.

La decisione di tagliare l'Iva non stupisce l'esperto Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia: anche l'Italia, ha detto, ha tagliato l'Iva sul gas al 5%, quindi la decisione di Berlino non è assurda. Importante sarebbe invece, ha aggiunto, che venisse fermata la chiusura delle centrali nucleari.

Flaminia Bussotti

IL CANCELLIERE Olaf Scholz ha deciso di tagliare l'Iva sulle bollette dal 19% al 7% per supportare le famiglie

Lo scenario europeo

Inflazione al 10%, Bce verso la stretta

ROMA L'inflazione in Europa fa sempre più paura e arriva alla soglia del 10%. Così la Banca centrale, pur di fronte al rischio sempre più concreto di recessione evocato da una rappresentante del direttorio, Isabel Schnabel, fa capire che la priorità resta quella di raffreddare i prezzi. E che dunque un altro rialzo è in arrivo entro settembre. Il tasso di inflazione annuale dell'Unione Europea a luglio si è attestato al 9,8%, in rialzo rispetto al 9,6% di giugno e in aumento rispetto al 2,5% a luglio di un anno fa. I tassi più bassi sono stati registrati in Francia e Malta (entrambi 6,8%) e Finlandia (8,0%); i più alti in Estonia (23,2%), Lettonia (21,3%) e Lituania (20,9%). L'Italia invece si è piazzata a quota 8,4 per cento. Ma i dati macroeconomici parlano chiaro: la crescita dell'area euro ad aprile-giugno è rimasta solida, con un +0,6% sul trimestre precedente, e i mesi estivi fra turismo e riaperture promettono bene.

Pressione fiscale, Italia quarta in Europa

IL DATO

ROMA Un salto di 4 punti. Particolarmente oneroso per le tasche dei contribuenti. È quello fatto dall'Italia per la pressione fiscale negli ultimi quindici anni, passando dal 39% del 2005 al 42,9% del 2021. Una crescita «senza precedenti» denuncia il centro studi di Unimpresa. Un aumento delle tasse ancora più indigesto, dato che non si è percepito un miglioramento dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese. Anzi, in molti casi e situazioni, le cose sono peggiorate.

In Europa la pressione fiscale (intesa come rapporto tra le entrate complessive nelle casse dello Stato e Pil), è più alta solo in Danimarca (46,5%), in Francia (45,4%) e in Belgio (43,1%). Siamo quindi a un passo dal podio, ma si tratta di un trofeo che alletta davvero poco.

I cittadini italiani - denuncia ancora Unimpresa - pagano più tasse anche rispetto ai paesi dove i servizi pubblici e il welfare sono di alto livello come Svezia (42,6%), Austria (42,1%) e Finlandia (41,9%). «Il problema è che in Italia lo Stato prende molto in termini di tasse, ma restituisce pochissimo in servizi e welfare», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.

Il governo Draghi ha avviato la riforma dell'Irpef con un percorso di riduzione. E già quest'anno la pressione fiscale dovrebbe risultare più bassa rispetto al 2021. Secondo Unimpresa però è insufficiente: «Le nuove aliquote fiscali assicurano piccoli vantaggi, ma non riducono le difficoltà di chi ha sofferto di più durante la crisi».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0178**	0,14
Yen Giapponese	**137,1700**	-0,14
Sterlina Inglese	**0,8439**	0,22
Franco Svizzero	**0,9683**	-0,03
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,0420**	0,35
Renminbi Cinese	**6,9060**	0,21
Real Brasiliano	**5,2326**	-0,97
Dollaro Canadese	**1,3118**	0,01
Dollaro Australiano	**1,4617**	-0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,04**	55,85
Argento (per Kg.)	**n.d.**	629,19

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**405,05**	443,50
Marengo Italiano	**315,50**	343,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,281**	0,16	1,157	1,730	5388768
Atlantia	**22,790**	-0,13	15,214	22,948	779392
Azimut H.	**17,155**	0,62	16,024	26,234	324235
Banca Mediolanum	**6,768**	0,74	6,012	9,226	677694
Banco BPM	**2,629**	-0,42	2,282	3,654	9706297
BPER Banca	**1,639**	0,46	1,288	2,150	10859054
Brembo	**10,360**	1,77	8,607	13,385	177603
Buzzi Unicem	**17,700**	0,03	15,249	20,110	269759
Campari	**10,355**	0,78	8,968	12,862	767953
Cnh Industrial	**12,690**	1,76	10,688	15,148	1605668
Enel	**5,092**	-0,10	4,702	7,183	11429914
Eni	**11,934**	2,07	10,679	14,464	8843209
Exor	**66,420**	1,31	57,429	80,645	155779
Ferragamo	**17,540**	0,52	13,821	23,066	101004

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FinecoBank	**12,060**	1,17	10,362	16,057	930532
Generali	**15,410**	0,85	14,041	21,218	1890097
Intesa Sanpaolo	**1,827**	-0,09	1,627	2,893	89083505
Italgas	**5,685**	0,44	5,155	6,366	537994
Leonardo	**8,876**	-1,05	6,106	10,762	2073282
Mediobanca	**8,608**	-0,39	7,547	10,568	1063088
Poste Italiane	**8,352**	0,48	7,891	12,007	1712443
Prysmian	**32,520**	1,82	25,768	33,714	599820
Recordati	**42,410**	0,83	37,431	55,964	141222
Saipem	**0,762**	-0,78	0,721	5,117	13487789
Snam	**5,150**	1,18	4,665	5,567	3446305
Stellantis	**14,872**	1,58	11,298	19,155	7441245
Stmicroelectr.	**37,105**	3,24	28,047	44,766	2166514
Telecom Italia	**0,216**	-1,10	0,195	0,436	9754409
Tenaris	**13,295**	4,23	9,491	16,167	2446068
Terna	**7,632**	1,27	6,563	8,302	2302535

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unicredito	**10,026**	-0,08	8,079	15,714	6687703
Unipol	**4,315**	-0,67	3,669	5,344	850992
UnipolSai	**2,236**	0,63	2,118	2,706	563035
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	2,01	2,638	3,618	30183
Autogrill	**6,650**	-0,69	5,429	7,206	331215
B. Ifis	**13,240**	-0,23	11,912	21,924	35315
Carel Industries	**22,850**	0,88	17,303	26,897	7824
Danieli	**19,340**	-0,31	17,208	27,170	19430
De' Longhi	**18,910**	0,69	17,448	31,679	68938
Eurotech	**3,096**	0,45	2,724	5,344	73689
Geox	**0,849**	-0,70	0,692	1,124	107132
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	0,50	1,856	2,816	1200
Moncler	**49,550**	1,62	36,549	65,363	442134
OVS	**1,656**	0,30	1,413	2,701	576286
Safilo Group	**1,552**	0,52	1,100	1,676	305949
Zignago Vetro	**12,220**	-0,16	10,977	17,072	26592

Appello ai partiti per la "Città balneare"

▶Piccoli centri d'inverno ma con milioni di presenze d'estate: «Più risorse per gestire sicurezza e ambiente»

▶Lettera dei 26 sindaci delle grandi spiagge: in ottobre vertice col nuovo governo per il riconoscimento giuridico

L'INIZIATIVA

VENEZIA Piccoli centri d'inverno, città multiformi d'estate. Giorni scanditi dalla tranquillità dei paesi di provincia da ottobre a marzo, ma nella stagione estiva una pressione crescente per rispondere alle esigenze di milioni di turisti. Una situazione ormai insostenibile per le amministrazioni del litorale italiano, come gli eventi di luglio e agosto proprio in Veneto hanno dimostrato: da un lato la questione sicurezza esplosa a Jesolo e in parte a Lignano, dall'altro l'emergenza incendi a Bibione (peraltro con problemi di area a lungo irrespirabile per i venti che portavano il fumo soprattutto verso Lignano), Eraclea e Cavallino. Con un problema macroscopico eppure mai adeguatamente considerato dalle autorità nazionali: i sindaci si trovano d'estate a gestire problematiche pesantissime con lo stesso, sparuto manipolo di uomini in organico nei mesi invernali. Di qui la decisione dei sindaci del G20 spiagge - il network di Comuni che raduna 26 località balneari italiane che mettono insieme 70 milioni di presenze, vale a dire il 16% del turismo del Belpaese - di cogliere l'attimo e, in vista del voto, chiedere ai partiti parole chiare sul tema del riconoscimento delle "città balneari". «E' allo studio del nostro network - spiega l'avvocato Roberta Nesto, sindaco di Cavallino Treporti e coordinatrice del G20 spiagge - una proposta di legge affinchè il governo italiano riconosca ufficialmente la condizione particolare di queste località. Ma su questo servono impegni precisi da parte dei partiti che si candidano a governare il Paese».

LA COORDINATRICE G20S ROBERTA NESTO: «SERVONO IMPEGNI PRECISI A MAGGIOR RAGIONE DOPO I FATTI DI QUESTA ESTATE»

LE TRE PRIORITÀ

Nella lettera inviata alle segreterie dei partiti italiani si chiede il varo dello status di "città balneare" - con la conseguente assegnazione di maggiori risorse - facendo leva su tre priorità. Il problema della sicurezza, innanzitutto, con il pensiero ai fatti di Jesolo: «In aree in cui durante la stagione estiva la popolazione si decuplica è fondamentale dotare i comuni di uomini e strutture per fronteggiare situazioni che oggi ci vedono spettatori impotenti: non poter garantire la sicurezza dei nostri territori, va a discapito della reputazione delle località stesse, offrendo un'immagine sicuramente non all'altezza delle aspettative dei turisti che normalmente scelgono il nostro Paese per le loro vacanze».

Altro tema esploso questa estate in stretta correlazione con la siccità è quello degli incendi che in luglio hanno messo sotto pressione soprattutto Bibione: «Va segnalato - evidenzia la missiva firmata dalla sindaca Nesto - il grave rischio in cui incorrono i nostri territori a causa degli incendi che incuria e disattenzione provocano, distruggendo un patrimonio boschivo di sostanziale rilevanza, in un momento in cui i cambiamenti climatici imporrebbero a tutti noi maggiore attenzione anche su questi aspetti: nei limiti a cui siamo soggetti, cerchiamo di portare avanti tutte le tematiche, dal demanio, alle infrastrutture e sostenibilità, in linea con l'Agenda 2030». Da un lato dunque forze di polizia spesso insufficienti a gestire l'ordine pubblico nei momenti di punta, dall'altro poco personale per controllare roghi a volte di grandi dimensioni. Infine, ma non ultimo per importanza, il tema della sanità, vedi la complicata gestione della situazione nelle stagioni della pandemia. «La pressione straordinaria - rileva ancora il documento - che le nostre località vivono durante la stagione turistica, influisce sulla domanda di servizi pubblici complessivi e determina una serie di altri costi e oneri che molto spesso sfuggono alle transazioni di mercato o alla fiscalità locale. Ciò si traduce in una limitata possibilità di manovra da parte delle amministrazioni locali a intervenire a causa di dotazioni organiche e finanziarie inadeguate, perché parametrate alla popolazione stabilmente residente e non a quella temporanea». E dopo le elezioni - «già a ottobre», assicura Nesto - il tema della "città balneare" sarà portato all'attenzione del nuovo governo.

Tiziano Graziottin

LETTERA AI PARTITI
Qui sopra la sindaca Nesto che come rappresentante dei 26 Comuni delle grandi spiagge ha sollecitato il riconoscimento giuridico dello status di Città balneare. Anche per avere più risorse e mezzi per gestire incendi come quello di Bibione

«LE PROBLEMATICHE SULLA SICUREZZA A JESOLO E GLI INCENDI A BIBIONE E ERACLEA VANNO AFFRONTATI CON MEZZI ADEGUATI»

CAMERIERE Servizio ai tavoli

Assunzioni a livello record nel turismo: meglio del 2019

IL REPORT

VENEZIA Il 2022 si sta rivelando un anno particolarmente positivo per il settore turistico veneto, sia in termini di presenze che sul versante occupazionale. L'analisi di Veneto Lavoro sulla domanda di lavoro nel settore turistico rileva come tra gennaio e luglio si siano registrate oltre 103.000 assunzioni, con una crescita pari al +2,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, anno record per l'occupazione regionale. La crescita ha interessato soprattutto i rapporti di lavoro stagionali, che valgono il 52% del totale e che sono aumentati del +12%, mentre quelli non stagionali hanno registrato una flessione pari al -6%. Le figure più ricercate sono quelle dei camerieri (12.865 assunzioni, +15,6% rispetto al 2019), dei cuochi (6.954) e dei baristi (5.481). Le province di Belluno, Venezia e Verona hanno attivato circa l'80% dei flussi complessivi di assunzione e mostrano percentuali di crescita rispettivamente del +6,2%, +4,1% e +4,5%.

Pronta la sigla di Venezia79

Mostra del cinema, in poche ore venduti 18mila biglietti

Oltre 18mila biglietti venduti in una manciata di ore. E per alcuni film, Venezia79 registra già il tutto esaurito. A darne notizia, via Twitter, è stato il direttore della Mostra del cinema Alberto Barbera: «Alle 24 di ieri sera (mercoledì, ndr) erano stati venduti più di 18mila biglietti su Vivaticket. Il sistema per ora regge. Solo i film più richiesto sono andati esauriti subito». Il servizio di vendita online dei biglietti per il pubblico era iniziato alle ore 15 di mercoledì. Il fatto positivo è che, rispetto all'anno scorso, il sistema di prenotazione non è andato in tilt, ma è anche vero che la Biennale ha cambiato piattaforma: da Boxol a Vivaticket. «Altri contigenti di biglietti - ha aggiunto Barbera - verranno resi disponibili con avviso a chi possiede già un account sul sito». L'acquisto con prenotazione telematica resta comunque l'unica possibilità per vedere i film alla Mostra di Venezia. Intanto c'è un nuovo spot

ideato e realizzato dalla Rai per promuovere l'edizione 2022 del festival: è un immaginario backstage dei servizi fotografici e degli scatti che hanno immortalato leggende come Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Federico Fellini (foto). Diretto da Daniel Marini, lo spot sarà sigla di apertura e chiusura del festival. (al.va.)

Un bancario in pensione di Bassano, un prete di frontiera in Ecuador e un grande fotografo brasiliano: ecco come è nato un progetto a favore del popolo delle Ande. La "missione" di Cesare Pace. Dalla liquidazione usata per costruire una scuola ai volumi con i suoi scatti in tutto il mondo venduti per finanziare l'acquisto di lama: i preziosi animali affidati ai villaggi

«I miei "Libri contro Fucili", così si può fare»

SULLE ANDE Il bassanese Cesare Pace, 68 anni, tra i lama acquistati grazie al suo impegno, sotto con un bambino; qui sopra, il fotografo brasiliano Sebastiao Salgado

IL PERSONAGGIO

"Libri contro fucili" è il miraggio di Cesare Pace, che già nel cognome porta un segno del destino. È uno dei tanti uomini di buona volontà che agiscono abbastanza nell'ombra, ma svolgono un grande ruolo sociale e pedagogico e raramente balzano agli onori delle cronache. Lui, non credente dichiarato, sta spendendo la sua vita per aiutare il prossimo: in particolare gli indios dell'Ecuador. E il suo grande punto di riferimento è un prete, padre Gabriel Barriga Arias, per tutti Gabicho, un sacerdote "combattente" della "Teologia della Liberazione" che insegna agli indios a lottare per il riconoscimento dei loro diritti. Ma c'è un terzo protagonista della storia che ruota attorno a Cesare Pace, bancario in pensione di 68 anni, che vive in periferia di Bassano del Grappa: Sebastiao Salgado, il grande fotografo brasiliano, a sua volta sostenitore di padre Gabicho.

«Tutto è cominciato casualmente, come spesso accade nella vita - racconta Pace - Io amo viaggiare e ho girato il mondo. Vedendo tanta povertà. Un giorno in Camerun, parlando con un derelitto, gli ho chiesto cosa avrebbe fatto se avesse avuto 10 dollari da spendere. La risposta per me è stata illuminante: "comprerei libri". La cultura contro la miseria. Ero ormai prossimo alla pensione e mi sono ripromesso di devolvere la liquidazione per costruire una scuola in Ecuador. Ho scelto questo Paese, perché già avevo conosciuto padre Gabicho e sapevo che lui poteva aiutarmi nel progetto. Quando girano soldi è meglio essere prudenti e affidarli al controllo di persone fidate».

L'INIZIATIVA

La scuola è stata costruita rapidamente, una ventina di aule. Pace ha preso consapevolezza che quella era la sua nuova strada. Si è dato un'organizzazione più strutturata, fondando con un manipolo di amici la onlus "Libri contro Fucili", quasi un ossimoro. E purtroppo il conflitto in Ucraina conferma che i libri non sempre bastano.

«Ma i soldi, anche se avevo avuto molto sostegno in primis dai miei ex colleghi del sindacato (la Cgil, con cui ho avuto incarichi nazionali), sarebbero finiti e io volevo continuare a sostenere le popolazioni andine e cercavo nuove strade di finanziamento. Una sera, ero a casa di Gabicho che mi ospitava. Lui alle 7 va già a dormire, la sua giornata comincia prestissimo. Mi sono messo a sfogliare un po' di libri e ho notato che ne aveva diversi del fotografo Sebastiao Salgado, che io conoscevo di fama, perché sono un grande appassionato di fotografia. Tutti con dedica personalizzata firmata da Salgado. Come mai il prete conosceva il grande fotoreporter? Gabicho mi ha spiegato che agli inizi della carriera Sebastiao aveva fatto un reportage in Ecuador e aveva chiesto a lui, profondo conoscitore del popolo andino, di fargli da guida. Da lì era nata un'amicizia molto solida».

E Pace, a cui non manca l'intraprendenza, ha pensato che realizzare un libro fotografico potesse essere un buon modo per raccogliere altri fondi. Lui durante i suoi viaggi, ha scattato migliaia di foto, c'era materiale per un libro. Però voleva impreziosirlo con un'introduzione di Salgado. L'obiettivo questa volta non era costruire una scuola, ma finanziare l'acquisto di lama per le popolazioni.

FOTOGRAFIA Grazie ai suoi scatti, Pace ha pubblicato i libri che hanno finanziato i progetti di solidarietà

> «HO SCELTO QUESTO POSTO IN SUDAMERICA PERCHÉ CONOSCEVO PADRE GABICHO: CON I SOLDI BISOGNA ESSERE PRUDENTI»

«Sulle Ande sono poverissimi, il lama è un bene prezioso per gli abitanti dei villaggi, ma acquistare una coppia di questi animali costa circa 250 dollari, una cifra per loro proibitiva. Ho sottoposto l'idea ai capi villaggio. Io creavo una cooperativa che anticipava i costi e loro li restituivano in un paio d'anni. Gli animali non erano di singola proprietà, ma del villaggio: ne davamo una ventina per comunità, per la precisione 18 femmine e un maschio, sicuri che l'anno dopo ci sarebbero stati 18 cuccioli. L'idea è piaciuta moltissimo. Ora dovevo trovare i soldi».

LA COLLABORAZIONE

Salgado si è detto disponibile a collaborare al libro, però non subito, perché era in partenza per il Madagascar per lavorare al progetto "Genesi", un viaggio alla ricerca dei luoghi ancora incontaminati. Ma Pace aveva fretta ed ha pubblicato ugualmente il libro "Occhi" che raccoglie i suoi scatti in giro per il mondo. «Ho venduto tutte le mille copie che avevo fatto stampare, quando Salgado mi ha scritto la prefazione l'ho fatto ristampare e ne ho vendute altre duemila». Oggi nei villaggi di Riobamba, la regione al centro dell'Ecuador dove Pace ha concentrato i suoi interventi, ci sono oltre duemila lama. «E gli indios hanno restituito il prestito che noi abbiamo subito reinvestito. Abbiamo aiutato popolazioni anche in altre aree, dal Burundi alla Cambogia, dal Nepal alla Romania. Ora ci stiamo impegnando per l'Ucraina. Mandiamo medicinali, in particolare antibiotici. Purtroppo, come ti giri nel mondo ci sono popoli allo stremo. Noi non ci rendiamo conto di quanto siamo privilegiati».

> «GLI INDIOS SONO POVERISSIMI MA HANNO RESTITUITO I PRESTITI, CHE NOI ABBIAMO SUBITO REINVESTITO IN ALTRI PAESI»

IL MESSAGGIO

Il messaggio di Pace è semplice, rimbocchiamoci le maniche e facciamo qualcosa. Lo denuncia chiaramente nel secondo libro fotografico che da poco ha pubblicato, "Cara Terra", questa volta già dalla prima edizione con prefazione di Sebastiao Salgado, e con foto anche di Joan Guerrero, affermato fotografo spagnolo. «La Terra sta soffrendo. Il clima sta cambiando. Cambierà per i ricchi e per i poveri. Le disparità aumentano di giorno in giorno: la spesa media per un cane in un anno in Italia, corrisponde al salario di un anno nei Paesi poveri. Il 38% del cibo dalle nostre tavole finisce in discarica. I nostri avanzi basterebbero a sfamare i Paesi poveri». Un j'accuse senza sconti, accompagnato da una serie di immagini forti, talvolta struggenti, altre scioccanti. E Salgado rincara la dose: «La Terra ci sta presentando il conto. Ci stiamo avvicinando verso un punto di rottura che potrebbe essere irreversibile. Forse il titolo giusto per il libro di Pace e Guerrero doveva essere: "Perdonaci Terra"».

Cesare Pace, con "Libri contro Fucili", la piccola onlus bassanese (info@libricontrofucili.org 347 2590522) cerca di farsi perdonare dalla Terra, anche se lui, forse, colpe non ne ha. «Faccio quel che posso, sempre con la massima trasparenza. Il libro, a me costa 9 euro a copia, lo vendo a 25. La differenza va interamente alla onlus. A me non resta in tasca nemmeno un centesimo. Anzi ci rimetto molto, perché mi faccio carico di tutte le spese. Ma sono felice di questa scelta. È bello aiutare chi ha bisogno. Alla sera ti addormenti sereno». E cita Nelson Mandela: «L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Sylvester Stallone

La superstar americana parla del nuovo film "Samaritan", online dal 26 su Prime Video «Sono un netturbino speciale...»

IL COLLOQUIO

Ci voleva Sylvester Stallone, con i suoi 76 anni leggendari e la sua immarcescibile sete di sfide, per dare vita a un supereroe in pensione che ormai impugna la ramazza e rovista nei cassonetti: in *Samaritan*, il film di Julius Avery ispirato all'omonimo fumetto (su Prime Video dal 26 agosto), l'attore interpreta infatti un netturbino che vive ai margini della società. Ma in realtà è Samaritan, il supereroe che tutti credono morto 25 anni prima in uno scontro con il rivale Nemesis: sarà il vulcanico vicino di casa tredicenne (Javon Walton) a scoprire la sua vera identità e a convincerlo a tornare in servizio per liberare la città di Granite City, in preda al caos, dalla violenza seminata da una gang di criminali. E lui si mette nuovamente in gioco in un tripudio di mazzate ultra-spettacolari, duelli, colpi di scena dominati dal carisma dell'ex Rocky, muscoli sempre pompatissimi e proverbiale autoironia che aggiunge più di un tocco umoristico alla storia.

«Il mio supereroe lascia la pensione e cancella le gang»

IL PROGETTO

«La proposta del film è arrivata proprio mentre mi stavo interrogando su quale fosse il modo migliore per portare sullo schermo la violenza e la paura che caratterizzano i nostri tempi», spiega serafico Stallone, collegato dalla cucina di casa, a Los Angeles, «la società ha sempre avuto bisogno di eroi mentre il cinema è pieno di personaggi che hanno poteri eccezionali e fanno cose mirabolanti, ma la mia sfida è stata interpretare un supereroe tutto nuovo». In che senso? «È vulnerabile, un tipo in cui chiunque può identificarsi. Mica posso fare Rambo tutta la vita».

Sopra, una scena del film "Samaritan con Sylvester Stallone, 76 anni. Sotto, è con Javon Walton, 13

«IL MIO PERSONAGGIO HA SUPER POTERI, MA È VULNERABILE: TORNA IN AZIONE PER LIBERARE LA SUA CITTÀ DALLA VIOLENZA»

Sly non si arrende. Ha recentemente ufficializzato sui social la sua battaglia legale contro il produttore 93enne Irwin Winkler per avere «quel che resta» dei suoi diritti di Rocky, una saga che dal 1976 ha incassato, tra i 5 sequel e i due spin-off, qualcosa come 3 miliardi di dollari.

Ma, assicura l'attore, «nessun produttore voleva farla perché ha un protagonista vulnerabile, che ha il cuore spezzato ed è pronto alla sconfitta. Invece la gente lo ha adorato proprio per questo». Intanto l'attore continua a lavorare: *I mercenari 4*, *I Guardiani della Galassia 3*, la serie *Tulsa King* e il film *Little America* sono i suoi impegni immediati.

«La verità è che mi diverto a recitare più ora di quando avevo 30-35 anni», rivela con un guizzo malizioso negli occhi, «si dice che da vecchi si diventi più cinici, io so soltanto che ho bisogno di stare in mezzo ai giovani. Sono un vampiro delle loro emozioni: amo la fame di esperienze, l'energia degli attori e dei registi non ancora stagionati». Sul set di *Samaritan*, aggiunge, si è sentito benissimo: «Ho assorbito la vitalità del mio partner 13enne Javon Walton che, all'inizio, credo di avere intimidito, tanto che in mia presenza parlava a voce bassa. Mi sono allora messo nei suoi panni, ricordando quando mi trovai per la prima volta al cospetto dei miei idoli Robert Mitchum e John Wayne e quasi svenni dall'emozione, e mi sono messo a scherzare per mettere Javon a suo agio».

Pensare che all'inizio della carriera non voleva girare i film d'azione: «Poi, piano piano, ne sono rimasto affascinato, ho capito quanto siano potenti e soprattutto comprensibili da ogni tipo di pubblico, ad ogni latitudine: anche se togli il sonoro, capisci la storia perfettamente. Tutti i modelli che hanno forgiato la mia personalità hanno puntato sulla forza fisica: il wrestler Bruno Sammartino, il culturista Steve Reeves, il pugile Rocky Marciano». Un tema di *Samaritan* è la seconda possibilità: viene data al protagonista che, riscattando il suo passato, può fare qualcosa di buono per la società. L'ha avuta anche Stallone? «Tutti commettiamo degli errori e passiamo la seconda parte della vita a rimpiangere le decisioni sbagliate», risponde l'attore, «ma dagli sbagli bisogna sempre imparare qualcosa. Per questo uno dei temi che amo trattare sullo schermo è la redenzione».

«MI DIVERTO A RECITARE PIÙ ORA CHE A 30 ANNI AMO GLI ACTION MOVIE PERCHÉ TUTTI POSSONO CAPIRLI ANCHE SE SI TOGLIE IL SONORO»

LE FIGLIE

Alle tre figlie minori Sophia, Sistine e Scarlet raccomanda «di stare sempre attente, la vita là fuori è difficile». Nel tempo che gli resta da impazzare sul set vuole fare un cinema ancora ricco di emozioni: «Perché possono essere condivise al di là del tempo e dello spazio. L'umanità ha bisogno di sentirsi connessa. Più che mai oggi».

Gloria Satta

Gioli, gli anni veneziani vissuti in controtendenza: premessa del suo cinema sperimentale

ARTE

"Paolo Gioli. Gli anni di Venezia" è il titolo della mostra in corso fino al 13 settembre alla Bugno Gallery di Massimiliano Bugno "In corte". A fianco della storica sede, un luogo un po' appartato e, proprio per questo, aperto alla frequentazione di chi è interessato sia alla rivisitazione di artisti storici che ad esperire la creatività di giovani artisti. Gli uni e gli altri supportati da un curatore di prestigio. In questo caso Nico Stringa. Gli anni di Venezia sono quelli che vanno dal 1960, un Gioli appena diciottenne, essendo nato nel 1942 a Sarzano di Rovigo, al 1969. A Venezia può frequentare le lezioni di nudo all'Accademia di Belle Arti, la Fondazione Bevilacqua La Masa, intessere un rapporto con Giuseppe Santomaso e, naturalmente, frequentare le diverse edizioni della Biennale dove si sta concludendo la stagione dell'informale.

Gli inizi tuttavia sono monocromi: carboncino su carta da disegno incollata su tela, tratti decisi e un soggetto ricorrente nel tempo, le creature incistate nel grembo materno. Il tema della natività è più tardi ripreso in modo inconsueto: il bambino in un ovale all'interno di una colonna sotto la figura di una A, l'alfa della vita. Di fianco lo scorrimento di due strade a significare un futuro in movimento.

FINO AL 13 SETTEMBRE ALLA BUGNO GALLERY I QUADRI DELL'ARTISTA RODIGINO DAL 1960 AL '69. L'INCLINAZIONE PER IL SURREALISMO

SOVRAPPOSIZIONI

Questa delle sovrapposizioni è una cifra stilistica ben riconoscibile nell'artista. E costituisce la premessa di quella che sarà la sua futura attività di fotografo e di regista sperimentale. La natività coinvolge il tema dell'amplesso come si configura nel "Grande nudo coricato sul lato destro" peraltro non decifrabile se non dal titolo. È il fascino misterioso della femminilità alla quale era particolarmente sensibile. Il che non esclude altri soggetti. Come nel "Cristo morto ?" del 1965. Un accenno al suo sepolcro; il corpo stilizzato come una mummia egizia, una pianeta rossa, simbolo della passione ad avvolgerlo; un frammento di azzurro a prefigurare la resurrezione. Una sovrapposizione di strati pittorici e contemporaneamente di strati simbolici. Che lo collocano- come osserva Nico Stringa - nell'ambito dell'arte concettuale in controtendenza con la pop art che in quegli anni dilagava in America come in Europa, in Italia e a Venezia in particolare. O al successivo affermarsi dell'arte povera. Piuttosto la sua inclinazione è per l'arte surrealista, così di moda di questi tempi. Non a caso in questa rassegna figurano un omaggio a due suoi grandi antesignani in ambito letterario: Joyce e Ionesco.

SPERIMENTATORE Paolo Gioli e un dipinto in mostra a Venezia

Un'ultima annotazione. Dopo questo exploit iniziale, intrapresa l'avventura cinematografica i dipinti vennero quasi dimenticati. Ben venga la loro riscoperta. Intanto la proiezione di un suo film rientra nel programma del Festival di Venezia. Gioli è scomparso all'inizio di quest'anno.

Lidia Panzeri

Sport

CONFERENCE

La Fiorentina vince l'andata col Twente

La Fiorentina si aggiudica (2-1) al Franchi l'andata dello spareggio con il Twente per la Conference League. Al 2' apre le marcature Gonzalez, raddoppio di Cabral (foto) al 31'. Al 64' accorcia Cerny.

TRIONFO L'azzurro Thomas Ceccon, quattro ori e due argenti in questi Europei di Roma. Il vicentino di Schio, 21 anni compiuti a gennaio, fa parte delle Fiamme Oro e si allena al centro federale di Verona

ORA SIAMO UN POPOLO DI NUOTATORI

In dieci anni abbiamo raddoppiato le medaglie grazie al potenziamento dei centri federali Il Veneto trainante anche nel dopo Pellegrini

L'ANALISI

ROMA Cosa è successo negli ultimi vent'anni al nuoto d'Italia? Era l'anno 2000, dopo più di un secolo di Olimpiadi, e nessun azzurro aveva mai vinto una medaglia d'oro. Lo fece Domenico Fioravanti. Erano appena dieci anni dopo, 2012 a Debrecen, quando un ragazzo, Matteo Rivolta, che allora aveva appena 21 anni, vinse, delfinista in staffetta, la medaglia d'oro nel quartetto a quattro stili. L'Italia aveva 49 atleti (30 maschi e 19 femmine), ma ebbe "appena" 6 ori, e arrivò a 18 medaglie. Dieci anni dopo c'era ancora Matteo Rivolta a fare la farfalla nell'ultima staffetta, un veterano tra Ceccon, Martinenghi, e Miressi, Generazione Z, tutti "Swimming Generation", la Generazione Nuoto. Che sta facendo di questo sport uno spettacolo avvincente e vincente. Con il Veneto sempre in prima fila a confermare la forza del proprio movimento anche nel dopo Pellegrini. Sette volte ha portato i propri atleti sul gradino più alto del podio: doppio oro individuale per Panziera e Ceccon, con il vicentino che ha vinto anche due titoli nelle staffette 4x100 misti e 4x100 sl. E in quest'ultima c'era anche il padovano Frigo. In tutto 10 medaglie, di cui 7 individuali.

L'ONDA GIUSTA

Cosa è successo, dunque, che ha portato l'Italia a 35 medaglie, quasi il doppio delle 18 di Debrecen 2012, e quelle d'oro a 13, più del doppio delle 6 di quella volta? La squadra azzurra ha stabilito due primati in un campionato d'Europa: il massimo degli ori apparteneva alla Gran Bretagna che nella precedente edizione di Budapest 2021, edizione al Covid, ne aveva vinti 11, e il massimo del totale che pure apparteneva all'Italia, con le 27 medaglie sempre di Budapest 2021, ben dopo Debrecen. È che da allora il nuoto ha preso l'onda giusta. Anzitutto ha potuto basarsi su di una platea di bambine e bambini per dir così globale: non c'è mamma né papà che, pure con i sacrifici connessi, non porti i suoi piccoli ad imparare a nuotare. È una questione sì dell'antica considerazione che "il nuoto fa bene al fisico" ma anche del garantire la sicurezza in acqua in un Paese come l'Italia, circondato per tre quarti dal mare e ricco di laghi e fiumi. Questo ha portato ad una moltiplicazione dei praticanti delle discipline acquatiche che oggi sono arrivati ad oltre 5 milioni, con gli agonisti identificabili come tali che sono 54.718.

SIMO La Quadarella manda un bacio al pubblico: ha vinto 2 ori e 1 argento

PANDEMIA E CARO BOLLETTE RISCHIANO DI FAR SALTARE IL SISTEMA BARELLI: LE ISTITUZIONI CI SOSTENGANO

FAB FOUR Miressi, Ceccon, Martinenghi, Rivolta: la 4x100 mista oro europeo

TECNICI E CENTRI

Una delle ragioni della crescita dei vincenti sta nella formazione dei tecnici sparpagliati sul territorio (campioni nascono e migliorano da Trieste in giù, straordinari i passi avanti di una regione come la Puglia, che ha nella ragazzina Benedetta Pilato l'alfiere maggiore) e nel potenziamento dei centri federali, come quello di Verona dove si allenava Federica Pellegrini ed ora si allena Thomas Ceccon, o quello di Ostia, legacy di Roma 2009, dove sono cresciuti Paltrinieri e Detti. Con centri e tecnici federali si è mantenuto un buon controllo e garantito un appoggio agli atleti di vertice. Pellegrini e Paltrinieri, poi, tanto per non citare che i testimoni più celebri e conosciuti, molto hanno contribuito all'avvicinamento dei piccoli al nuoto: ci sono ragazzini che non sognano di diventare soltanto tronisti o calciatori, letterine o viciniori.

SOS ENERGETICO

Le società sportive sul territorio, hanno fatto il resto: sono 1265 e stanno affrontando, dopo la crisi della pandemia che già aveva ristretto accessi e presenze, la crisi del costo energetico. Come si dice, gli impianti natatori sono tra i più energivori (si nuota nell'acqua calda o quanto meno riscaldata) e sono a grave rischio chiusura. L'appello è stato lanciato più di una volta dal presidente della Federnuoto Paolo Barelli, che di questo ventennio di scalata ai successi sportivi del nuoto azzurro è stato l'accompagnatore principale. Si può riassumere in un "non buttate i bambini e l'acqua pulita" in questo caso. Lo ha ribadito ancora al termine delle gare di nuoto classico: «Invoco ed auspico una costante attenzione da parte delle istituzioni affinché le sostengano con misure idonee per assicurarne la ripresa e/o il prosieguo delle attività fortemente compromesse dalla pandemia e dai rincari energetici. Senza il contributo prevalente di società e associazioni lo sport in Italia non esisterebbe e di conseguenza non esisterebbero neanche le medaglie internazionali e l'entusiasmo degli appassionati».

Piero Mei

Pellacani-Bertocchi d'argento Marsaglia e Tocci sul podio Acque libere rinviate a domani

TUFFI

ROMA I nuotatori sono tornati a casa e in vacanza dopo una stagione da forzati ma anche una stagione d'oro, ma le discipline acquatiche che continuano per Roma 2022 con i tuffi "normali" e quelli "pazzeschi" (o da pazzi che dir si voglia dalle Grandi Altezze) proseguono a far salire sul podio atleti in tuta azzurra. E si aspetta che il mare di Ostia, alzato dal vento, porti un po' di tregua per le gare in acque libere rinviate, per ora, a domani, con programma ridotto a due giorni e staffetta cancellata (una fatica in meno per Paltrinieri). Le medaglie sono venute, due d'argento e una di bronzo. Una da secondo posto l'ha conquistata la coppia Pellacani-Bertocchi, che s'era poco allenata insieme per via dell'università americana della Pellacani e del mal di schiena tormentoso della Bertocchi. La gara era il sincro femminile da 3 metri, hanno vinto le tedesche, tra cui la Punzel che per il compleanno numero 14 aveva voluto dal papà un regalo: il viaggio a Roma 2009 per vedere i tuffi. Imparò bene. L'altro argento e il bronzo sono arrivati insieme con il romano Lorenzo Marsaglia secondo e il calabrese Giovanni Tocci terzo, entrambi allenati da due donne (Benedetta Molaioli e Lyubov Barsukova rispettivamente) dietro il fenomenale inglese Laugher, che è nel giro di Tom Daley. Era il trampolino da un metro. Ora i due azzurri puntano alle prove olimpiche, l'individuale e il sincro da 3 metri, che disputeranno insieme con buone chances. Nelle grandi altezze dopo i round d'inizio tra gli uomini De Rose e Barnaba sono terzi (oggi i tuffi intermedi), come Elisa Cosetti fra le ragazze (oggi il finale).

P.M.

SINCRO Chiara Pellacani, a sinistra, ed Elena Bertocchi

TAMBERI L'ORO DELLA RIVINCITA

Agli Europei l'azzurro trionfa nel salto in alto con 2,30
La gara era slittata per il maltempo sullo stadio di Monaco

ATLETICA

MONACO DI BAVIERA Un'altra impresa azzurra, ancora una volta firmata da Gimbo Tamberi, campione d'Europa dopo il titolo olimpico. Come il "fratello" Jacobs. Ieri si è imposto sugli avversari, saltando 2,30 al secondo tentativo, ed esplodendo di gioia sotto la tribunetta azzurra. Una gara fantastica, quasi un percorso netto. E stasera si va a caccia di un altro storico bis. Due giorni dopo il trionfo europeo sui cento metri con il tempo di 9"95, Marcell Jacobs scenderà di nuovo in pista nelle batterie della 4x100 metri, in programma questa mattina in apertura della quinta giornata di gare (ore 10, RaiSport). C'è da difendere l'oro olimpico di staffetta conquistato un anno fa a Tokyo 2020, dove l'Italia si aggiudicò il titolo davanti alla Gran Bretagna, poi squalificata per la positività al doping di un suo frazionista. Insomma, l'Europeo del velocista azzurro non è affatto finito. Che anzi, ha rilanciato le proprie ambizioni: «Massima concentrazione sulle prossime sfide», ha scritto sui social un Jacobs più fiducioso che mai dopo il successo che ha cancellato, in parte, l'amarezza di un Mondiale finito nel peggiore dei modi, con quella rinuncia a poche ore dalla semifinale per un problema fisico. «È un gran momento per me adesso dopo questi mesi difficili in cui ho dovuto rinunciare a un mondiale da campione olimpico. Ma tornare sul gradino più alto del podio mi rende orgoglioso. La mia carriera non sempre è stata tanto fortunata, ma ho insistito sempre e in un anno e cinque mesi abbiamo portato a casa cinque medaglie d'oro e questa medaglia mi regala tanta fiducia per il futuro».

VAI FILIPPO

La stessa fiducia che sembra riporre su di sé l'altro olimpionico di staffetta, Filippo Tortu, che nei 200 metri ieri sera ha conquistato il pass per la finale di oggi. Lo sprinter lombardo ha vinto in scioltezza la terza semifinale con il crono di 20"29. Si tratta del terzo tempo di ingresso alle spalle dei britannici Zharnel Hughes (20"19, già argento nei 100 metri alle spalle di Jacobs) e Charles Dobson (20"21). Sono rimasti fuori, purtroppo, sia Fausto Desalu che Diego Aldo Pettorossi. «Ho sbagliato qualcosina, non ho fatto la gara che volevo fare – confessa Tortu -. Ma ero abbastanza in controllo. La finale? Ci sono tanti atleti, ma i favoriti sono loro (i britannici) e l'israeliano (Afrifah, 20"34). Ma venderemo cara la pelle nella gara più importante dell'anno per me. Dovrò fare la corsa migliore della mia vita». Ovviamente, in mattina al brianzolo verrà risparmiata la batteria della 4x100. «Sarà una giornata ricca di emozioni», chiosa Tortu. E allora servirà anche la miglior versione di Desalu, l'altro campione olimpico: «Dispiace, perché la finale era alla portata. Bisogna resettare tutto per la staffetta, dove abbiamo buone possibilità di farcela».

LA GRINTA DI JACOBS: «MASSIMA CONCENTRAZIONE» E TORTU PROMETTE: «DEVE ESSERE LA GARA DELLA VITA»

OBIETTIVO COVA

Questa mattina (ore 10), oltre alle batterie della 4x100 maschile ci sarà il debutto del bronzo mondiale Elena Vallortigara, in pedana per le qualificazioni dell'alto. La saltatrice 30enne di Schio (Vicenza), che a Eugene ha chiuso terza con un percorso netto fino a 2.00 metri, ritroverà come avversaria l'ucraina Yaroslava Mahuchikh, d'argento alle spalle dell'australiana d'oro Eleanor Patterson. L'altro medagliato in Oregon, Massimo Stano, campione del mondo nella 35 km, gareggerà domattina (ore 8.35). Il marciatore pugliese ha una missione: quella di provare a vincere nella 20 km di marcia il titolo europeo, l'unico che gli manca dopo quello olimpico e mondiale, per raggiungere un tris riuscito solo ad Alberto Cova nella storia dell'atletica italiana.

Sergio Arcobelli

IN PROGRAMMA ANCHE IL DEBUTTO DELLA VALLORTIGARA NELL'ALTO, DOMANI STANO ALL'ASSALTO DELLA 20 KM DI MARCIA

SALTO Gianmarco Tamberi in volo: è la prodezza che gli regalerà l'oro nella manifestazione continentale di Monaco (foto ANSA)

Da Monaco '22 a Roma '24: è cominciato il countdown

FIDAL Presidente Stefano Mei

L'EVENTO

ROMA Da Monaco 2022 a Roma 2024. Con la cerimonia ufficiale svoltasi nella capitale bavarese, è iniziato il conto alla rovescia verso il campionato Europeo nella Capitale, in programma dal 7 al 12 giugno, a poche settimane dall'inizio dei Giochi Olimpici di Parigi. Ieri, a Casa Italia Collection, è stata lanciata la rassegna continentale che riceverà il testimone dalla città tedesca. Erano presenti il presidente della FIDAL e numero uno del Cda di Roma 2024 Stefano Mei, il Sottosegretario allo sport Valentina Vezzali e i presidenti di World Athletics (Sebastian Coe) e European Athletics (Dobromir Karamarinov), nonché il capo del Dipartimento sport Michele Sciscioli, il delegato allo sport della Regione Lazio Roberto Tavani e la consigliere World Athletics Anna Riccardi. «Sarà un evento fantastico», ha detto il presidente Mei, che ha preannunciato l'inizio dei lavori all'Olimpico, previsto a novembre, durante la sosta del Mondiale di calcio in Qatar e che proseguirà nella prossima estate. Fra questi, c'è il completo rifacimento della pista e lo spostamento della pedana del salto in lungo, oltre al restyling della pista dello stadio dei Marmi. A rappresentare Roma 2024 c'era anche il direttore generale di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris: «Vorremmo riuscire a trasmettere la bellezza e la passione, non solo al Foro Italico ma anche nei luoghi iconici di Roma: pensiamo per esempio alla gara di peso fuori dallo stadio, ma non è l'unica idea».

S.A.

Solita Italia, da Casadei a Scamacca la Serie A perde i baby talenti

CALCIO

È stata anche l'estate di Cesare Casadei, 19 anni, centrocampista con grande senso del gol: giovane di qualità interessanti, ma semisconosciuto fino a venti giorni fa, venduto poi dall'Inter al Chelsea dopo Ferragosto per quindici milioni di euro, più altri 5 di bonus. Casadei si è conquistato un posto al sole nella vetrina dell'informazione: il 30 luglio un servizio sulla Gazzetta online e da quel giorno in poi uno spazio fisso nelle cronache di mercato. Casadei ha però altri meriti: ha imposto alcune riflessioni sulle strategie delle società di calcio e ci ha ricordato quanto sia complessa la vita dei giovani nella nostra serie A.

Le statistiche della prima giornata di campionato sono un altro spunto per ragionare: emergono dati contrastanti. In assoluto, stranieri compresi, sono scesi in campo, dall'inizio o a gara in corso, 19 Under 21, con Juventus e Udinese in testa alla classifica con 3 elementi a testa, seguite da Atalanta, Empoli, Torino e Lecce (2), Bologna, Lazio, Sassuolo, Spezia e Verona con 1 ciascuno. Quasi una squadra al completo. Ma se andiamo poi a verificare l'utilizzo effettivo, la situazione cambia radicalmente. Nella formazione di partenza, hanno iniziato solo in 6: Soppy (Udinese), Samuele Ricci (Torino), Joan Gonzalez (Lecce), Caleb Okoli (Atalanta), Amione (Verona), Fabiano Parisi (Empoli). Lorenzo Colombo (Lecce) è entrato in campo al 63', Kasius (Bologna) al 65', Fabio Miretti (Juventus) al 66', Scalvini (Atalanta) al 72'. Tutti gli altri (Samardzic e Ebosele dell'Udinese, Soulé e Rovella della Juve, Ilhan del Torino, Cancellieri della Lazio, Ellertsson dello Spezia, Fazzini dell'Empoli e Ceide del Sassuolo) hanno giocato gli ultimi spiccioli di gara.

Gli italiani sono 9. La domanda sorge spontanea: possibile che Lorenzo Lucca, nonostante la stagione luci e ombre a Pisa, sia buono per l'Ajax e non per qualche club di casa nostra? Gianluca Scamacca - ieri in gol all'esordio da titolare - è finito al West Ham solo per una questione di soldi, o c'è anche mancanza di coraggio da parte delle squadre italiane? Perché qui poi il discorso s'ingrossa: vendi Scamacca e acquisti gente come Ndombélé che in Premier non ha convinto, nell'ordine, allenatori del calibro di Pochettino, Mourinho e Conte. Quanto pesano i benefici fiscali del decreto Dignità? E i rapporti dei procuratori con i club stranieri? Non poco, per essere chiari.

IN PREMIER Scamacca celebra il suo gol con la maglia del West Ham. A destra, Casadei

CHI HA RAGIONE?

E qui si torna a Casadei e al suo paradigma. Come mai un giocatore che è stato il bomber della Primavera dell'Inter (17 gol complessivi), ma era stato convocato solo una volta da Simone Inzaghi la scorsa stagione, viene acquistato a quelle cifre dal Chelsea? Sottovalutazione dell'Inter o sopravvalutazione dei Blues? Ci sono poi altri elementi: la necessità dell'Inter di fare cassa; la gerarchia di valori in casa nerazzurra in cui il vero talento sul quale scommettere è considerato l'argentino Valentin Carboni; le idee di Simone Inzaghi. Certo, il contrasto con il Milan, in cui Stefano Pioli ha puntato proprio sui giovani, è forte. Milano è un buon osservatorio per ragionare sul nostro calcio e, forse, sul suo futuro.

Stefano Boldrini

METEO

Tempo instabile al Centro-Nord. Peggioramento al Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo, generale miglioramento. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo locale variabilità diurna sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo, garanzia di un generale miglioramento. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo locale variabilità diurna sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo, garanzia di un generale miglioramento. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo isolati temporali pomeridiani sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	20	28
Bolzano	19	31	Bari	24	28
Gorizia	18	31	Bologna	21	33
Padova	19	33	Cagliari	24	31
Pordenone	21	33	Firenze	18	33
Rovigo	18	32	Genova	23	31
Trento	19	31	Milano	21	32
Treviso	20	34	Napoli	24	29
Trieste	23	30	Palermo	25	29
Udine	20	33	Perugia	16	29
Venezia	22	31	Reggio Calabria	25	30
Verona	21	31	Roma Fiumicino	21	27
Vicenza	18	33	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Le vacanze di Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
15.50 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Cavalli Di Battaglia** Comico. Con Gigi Proietti
0.40 **Se Dio vuole** Film Commedia
2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.05 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
17.45 **Tg2** Informazione
17.55 **Tuffi da Grandi Altezze. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **European Championships Monaco 2022** Notiziario sportivo. Condotto da Arianna Secondini
23.00 **The Blacklist** Serie Tv
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Elezioni Politiche 2022** Att.
15.50 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland 22** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **Contromano** Film Commedia. Di Antonio Albanese. Con Antonio Albanese, Alex Fondja, Aude Legastelois
23.05 **Elezioni Politiche 2022** Attualità
23.25 **TG3** Informazione
23.35 **Meteo 3** Attualità
23.40 **Hudson & Rex** Serie Tv

Rai 4
6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.55 **Criminal Minds** Serie Tv
12.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.05 **The Fan - Il mito** Film Thriller
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
19.00 **Just for Laughs** Reality
19.10 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione. Di Lo Wei, Wei Lo, Chia-Hsiang Wu. Con Bruce Lee, Maria Yi, James Tien
23.05 **Codice fantasma** Film Azione
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Supernatural** Serie Tv
2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.35 **Revenge** Serie Tv
5.00 **Missions** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Documentario
6.40 **Icone del Continente Africano** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Documentario
10.00 **La Gioconda** Musicale
12.50 **Trans Europe Express** Documentario
13.50 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
14.00 **I meccanismi della natura** Documentario
14.55 **Icone del Continente Africano** Documentario
15.50 **Otello** Teatro
18.25 **Schnittke-Caikovskij** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.05 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Ulisse contro Ercole** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.10 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv
1.05 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **Le regole del caos** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.55 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
23.50 **Beautiful Creatures - La sedicesima luna** Film Fantasy

Iris
6.40 **Nonno Felice** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Agente 077 dall'Oriente con furore** Film Giallo
10.45 **Match Point** Film Drammatico
13.15 **Buccia di banana** Film Commedia
15.10 **Scandalo al sole** Film Drammatico
17.25 **Casa, Dolce Casa?** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico. Di Justin Chadwick. Con Idris Elba, Naomie Harris, Terry Pheto
23.45 **King of Thieves** Film Drammatico
1.50 **Scandalo al sole** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Avere vent'anni** Film Erotico. Di Fernando Di Leo. Con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, Licinia Lentini
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario
1.30 **La cultura del sesso** Documentario
2.30 **Sesso Made in Germany** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P. 36**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie della strategia**
14.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
15.00 **#Maestri P. 36**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
22.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
23.15 **Psycho: la vera storia di Ed Gein** Documentario
1.05 **Mountain Monsters** Doc

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.10 **Tg La7** Informazione
0.20 **In Onda** Attualità

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **L'incubo di una madre** Film Drammatico
15.45 **Un matrimonio da salvare** Film Commedia
17.30 **L'anello perfetto** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Donne con le palle** Film Commedia
23.30 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **Professione assassino** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.25 **Carta Canta - Il quiz** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **B-Lab** Attualità
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **La compagna di viaggio** Film Commedia
23.00 **In the Bedroom** Film Drammatico
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss Sorriso 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Fair Play** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg Pordenone** Informazione
21.15 **Il Venerdì del direttore** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per l'ultimo quarto la Luna si congiunge a Marte, il tuo pianeta, aggiungendo così una dose di **impulsività** alla tua giornata. Ti scopri più sensibile del solito e per forza di cose più vulnerabile alle emozioni, che si traducono in reazioni immediate, forse più intense di quanto non vorresti. Ma la configurazione ha molti aspetti favorevoli, attraverso la fragilità che emerge ti scoprirai più forte.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ultimo quarto di Luna nel tuo segno, congiunta a Marte, che da domani si trasferisce nei Gemelli. Avrai forse voglia di forzare un po' le cose, nella speranza che per ottenere quello che desideri sia necessario insistere. In realtà in questo modo esponi il tuo lato più vulnerabile, non è detto che sia la soluzione più efficace. Meglio puntare sulla **stabilità** e la costanza, che sai gestire meglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi i pianeti rilevano una sorta di fermento interiore difficile da descrivere. Mille pensieri si avvicendano, creando uno stato di **eccitazione** che però non è legato a nulla di specifico. Sei più irrequieto del solito, forse perché inizi già a percepire la presenza di Marte, che questa notte entra nel tuo segno, dove resterà fino a metà marzo. Sarà una presenza un po' ingombrante, ne riparleremo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione di oggi crea una dinamica particolare, legata forse a una sorta di prova di forza. Sei più impulsivo e incline a reagire alle sollecitazioni in maniera più brusca del solito. Per certi versi avresti voglia di porre le tue energie al servizio di un **ideale**, per il quale valga la pena batterti. Ma non credo che da un giorno all'altro ti trasformerai in paladino della tavola rotonda...

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ultimo quarto di Luna enfatizza una dinamica che potrebbe metterti un po' in difficoltà. Evita di forzare la mano perché è un passaggio delicato e gli equilibri sono precari. L'importante è che eviti di essere tu a fomentare questo confronto. Approfitta della giornata per fare un **bilancio**, valutando quel che rimane da fare ma soprattutto quello che sei riuscito a realizzare. Vedrai che è positivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi potresti approfittare delle circostanze per realizzare una solta di ultimo sprint che ti consentirà di **concludere** un impegno che stai portando avanti da tempo. Sei fortemente spronato da una visione mentale che ti rende più impaziente e insofferente del solito. Approfittane per mettere il punto finale e poter girare pagina. Le energie non ti mancano, anzi, cosa aspetti? Rimboccati le maniche!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I pianeti continuano a riservarti un trattamento di favore e nel pomeriggio ne avrai una prova ulteriore quando, esaudendo un tuo desiderio, qualcosa si **sbloccherà** magicamente. Si apre uno spiraglio e nella tua giornata entra una sorta di brezza che rende tutto più leggero. Senza farti troppe domande, lasciati portare da questo stato d'animo conciliante. E approfitta dell'affetto che ti circonda.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Stai attraversando un periodo particolarmente faticoso ma oggi potrebbe essere il giorno giusto perché qualcosa cambi. I presupposti ci sono tutti perché la tua tenacia sia premiata. Ormai tutto è predisposto, si tratta solo di tenerti per mano per evitare di retrocedere. Fortunatamente disponi dell'energia necessaria e sei in grado di **vincere** anche questa battaglia, per quanto difficile e faticosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel settore legato al lavoro c'è qualcosa che oggi avrai modo di risolvere, evitando di farti destabilizzare da un contrattempo che potrebbe farti esitare al momento sbagliato. La configurazione è legata all'elemento terra, quindi non si tratta di lanciarti in azioni spettacolari ma semplicemente di **mantenere** salda la tua posizione. Il resto verrà da solo, a condizione che eviti di forzare le cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi, piuttosto particolare, mette in evidenza il tuo spirito d'iniziativa. Sembri determinato a raggiungere un **obiettivo** che tu stesso ti sei proposto perché in qualche modo ti esprime e ti rappresenta. L'unico rischio è rappresentato da un atteggiamento troppo impulsivo, che potrebbe indebolire la tua combattività. Ricorda che il meglio di te lo dai quando pianifichi le tue mosse.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'alto coefficiente di energia che oggi senti crescere dentro di te fatica a trovare uno sbocco creativo e rischia di trasformarsi in tensione. Il tuo compito sarà quello di individuare delle attività che ti consentano di mettere questa energia in circolo, evitando accuratamente di rivolgerla contro di te o contro altre persone. Prova a proporti una **sfida** personale, vincerai una battaglia interiore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se c'è un **obiettivo** concreto che stai cercando di raggiungere in questi giorni, fai il possibile per chiudere oggi questa partita. Da domani cambiano alcuni equilibri e le energie a disposizione non saranno più le stesse. Oggi puoi contare su un supplemento di fiducia, che ti consente di dare il meglio di te senza che questo richieda uno sforzo particolare. Sarai sorpreso da come si rivelerà facile.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/08/2022 LOTTO

Bari	76	59	86	84	25
Cagliari	72	67	7	17	82
Firenze	77	88	44	71	39
Genova	12	71	2	39	32
Milano	13	5	21	76	65
Napoli	26	9	49	40	20
Palermo	43	28	74	81	42
Roma	57	87	73	40	35
Torino	74	42	62	66	9
Venezia	12	79	16	1	3
Nazionale	87	40	66	1	19

SuperEnalotto Jolly

42 71 51 5 84 25 — Jolly 38

Montepremi 260.717.869,91 € — Jackpot 254.701.902,11 €

6	- €	4	308,21 €
5+1	- €	3	26,31 €
5	28.074,52 €	2	5,35 €

CONCORSO DEL 18/08/2022

Super Star 9

6	- €	3	2.631,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.821,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«MA CHE PROPOSTA È 10MILA EURO AI 18ENNI? È UNA PROPOSTA CHE OFFENDE I GIOVANI, COME ANCHE IL REDDITO DI CITTADINANZA, È UNA CIALTRONERIA POLITICA CHE NON TIENE CONTO DELL'IMPORTANTE PASSAGGIO, APPUNTO I 18 ANNI, DELLA VITA DEI RAGAZZI».

Paolo Crepet *sociologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la finanza

Elon Musk e l'acquisto burla del Manchester United Compito dei giornali è informare i lettori, non di educare

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto l'interessante articolo di Marco Ajello sull'edizione odierna insieme all'articolo sul recente "reato" commesso da Musk nella sezione finanza. Il collegamento forse non è immediato, ma io penso che i due temi siano intimamente collegati. Ajello mette sotto esame, giustamente critico, la società del "like" e le distorsioni comportamentali e cognitive che ne derivano, sia in campo politico che sociale. Una deriva, tra le tante che affliggono il presente, che sta minando la società contemporanea, alla quale è urgente trovare rimedio. Dall'altra la notizia sull'ultima impresa di Musk, star planetaria, osannato e seguito da centinaia di milioni di followers per la sua ricchezza e per la sua capacità di interpretare la civiltà del like. Peccato che tale popolarità sia alimentata da comportamenti che definire borderline è un grosso eufemismo, configurando spesso reati finanziari come aggiottaggio e manipolazione di mercato e false comunicazioni etc. Riportata in maniera assolutamente neutra, senza nessun riferimento alla scorrettezza compiuta.

Ritengo che la redazione finanziaria non possa non sapere che il Manchester è quotato e che il tweet di Musk smentito dopo 6,5 ore abbia provocato un aumento del 17% delle quotazioni, poi naturalmente rientrate, che risparmiatori hanno perso...

Perché un billionaire annoiato e in cerca di perpetuare la sua notorietà ha usato impropriamente di uno strumento di comunicazione, tra l'altro secondo me compiendo nettamente un crimine. Di tutto ciò nessuna traccia, solo la grancassa della pubblicità al suo gesto che nella civiltà della popolarità (non importa per quale ragione purché si parli di me) può negativamente influenzare chi non è dotato degli strumenti per collocare opportunamente tali comportamenti.

Io credo profondamente nella funzione dei mezzi di informazione ma sono convinto che essi dovrebbero esercitare in modo più profondo la loro funzione di informazione anche attraverso quella che potremo ben definire una funzione di informazione/"educazione" dei lettori. Nel caso specifico informare i lettori che falsamente influenzare i prezzi di un titolo costituisce un reato, che crea danni, che dovrebbe essere punito con una gravità proporzionale alla notorietà del perpetratore costituisce un dovere dell'organo di informazione. Altrimenti il lettore superficiale si farà catturare dal pensiero semplice: "che simpatico quel Musk, quanti retweet, un figo.....". E i cocci rimangono a noi.

Andrea de Vido

Caro lettore,
posso comprendere la sua irritazione e anche sottoscrivere la sua antipatia per Elon Musk. Condivido meno invece la sua critica e il suo punto di vista sul ruolo degli organi di comunicazione. Noi abbiamo dato la notizia del falso annuncio dell'acquisto della squadra di calcio del Manchester United da parte di Musk, definendola già nel titolo "una burla". Cosa c'è di neutrale o di asettico in questa scelta? Nulla. Chi legge da subito sa di cosa si tratta: della diffusione di una notizia falsa o inventata. Ciascun lettore valuterà poi, in base al suo metro di giudizio, la gravità del fatto o la credibilità di un uomo d'affari che con tanta disinvoltura diffonde sui social informazioni del tutto inventate. Del resto non mi pare che Musk sia nuovo a certe iniziative e se nonostante questo ci sono investitori che abboccano o leggono i suoi tweet come fossero comunicazioni finanziarie ufficiali non è certo colpa dei quotidiani o dei siti di informazione. Bisogna intendersi sul ruolo dei giornali: il loro compito è quello di informare, non di educare. Dare le notizie, belle e brutte che siano. Commentarle se necessario. Ma per aiutare i cittadini a formarsi un'opinione mettendo a loro disposizione gli elementi necessari, non per imporre una visione del mondo e della società. Anche questo è rispetto dei lettori.

La guerra in Ucraina / 1

Il conflitto penalizza tutti i Paesi

Il moderno conflitto mondiale, sebbene non ancora del tutto armato, che ha avuto inizio con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sta dimostrando quanto e come l'interdipendenza economica su scala globale produca danni socio-economici a tutti i Paesi che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente (eccezion fatta per coloro che vi lucrano). La penuria di materie prime per l'industria, l'inflazione galoppante, le restrizioni sui consumi energetici, lo squilibrio alimentare che colpisce i paesi più poveri, il conseguente esodo di intere popolazioni, ne sono la prova. E' chiaro ormai che i conflitti "regionali" costituiscono un banco di prova della capacità egemonica delle superpotenze nucleari, le quali perseverano nella loro nefasta competizione con metodi militari arcaici e anacronistici. A tutto danno della popolazione civile, della quale si vuole carpire la buona fede nel chiederle di schierarsi in nome dei diritti civili, della libertà e della democrazia (che non sono comunque da negare), quando, invece, gli interessi in campo sono di ben altra natura. Per capirlo, basta citare l'Afghanistan.

Cosimo Moretti
Martellago

La guerra in Ucraina / 2

Il cartellino rosso del Papa a Putin

Con la sobrietà che il suo ruolo istituzionale gli impone, il Santo Padre ha di recente ammonito la Nato di aver osato abbaiare, espressione propria di un familiare animale domestico, ai confini dell'Ucraina con la Russia. Ma non ha affatto morso, in ossequio al famoso detto. Insomma, un meritato cartellino giallo in piena regola. Com'è noto, quei latrati canini hanno irritato l'udito, organo situato in prossimità del cervello, di Putin che, denotando sembianze e reazioni da lupo, non ha esitato ad azzannare la vicina Ucraina. Abbaiare non gli è proprio. Il seguito e l'esito di questa aggressione lo sapremo col tempo. Senza fretta, pur temendo di aggravare la mia fedina di cristiano per l'aldilà, mi aspetto che papa Francesco, per uniformità di giudizio, estragga nei confronti della Russia di Putin un cartellino rosso, colore peraltro già storicamente diffuso da quelle parti.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Verso le elezioni

La deprimente corsa al posto sicuro

Che schifo! A leggere i retroscena sulle candidature viene proprio da vomitare. Tutti che vogliono candidarsi, tutti che vogliono un collegio sicuro, tutti che vogliono essere i primi della lista. L'italiano si sa vota ad occhi chiusi e quindi ecco la corsa ad essere i primi della lista. L'italiano si sa vota i volti noti e quindi dai a candidare i personaggi della tivvù. Forse Grillo non ha tutti i torti quando parla di due mandati, il problema è che in Italia di politici capaci ormai se ne contano sulla punta delle dita e anche a trovarne uno poi ci sono tutti gli altri che fanno la differenza. Poveri noi.

R.L.

Energia solare

Pannelli fotovoltaici e stangata in bolletta

Circa un anno e mezzo fa avevo stipulato un contratto di fornitura energia elettrica e gas per casa mia che da poco è scaduto. Ricevo in questi giorni la nuova bolletta con un prezzo kw/ora praticamente quadruplicato (quasi 60 centesimi al Kw). Sono consapevole che i rincari ci sono stati e quindi anche io, ora, ho una bolletta "allineata" al prezzo della maggioranza degli Italiani. Quello che però trovo scandaloso è il fatto che la mia casa da una decina d'anni è dotata di un impianto fotovoltaico da 6 Kw. di potenza che produce, mediamente 7.000 Kw. annui. Solo per fare un esempio, nei mesi di Giugno e Luglio 2022 ho immesso in rete (cioè ho ceduto ad Enel) la bellezza di 1331 Kw. che sono, in pratica, i Kw. prodotti durante il giorno che non riesco a consumare. Di questi 1331 Kw., ne ho prelevati meno della metà (661 Kw.) durante la notte. Bene, il risultato è che ora mi arriva una bolletta di 362,52 euro (già al netto dei canoni TV) per i Kw. consumati durante la notte, mentre i miei 1331 Kw. immessi ad Enel di giorno, mi verranno restituiti (tra un anno circa) sottoforma di "contributo scambio sul posto" ad un prezzo infinitamente più basso di quanto invece mi viene fatto pagare oggi. Trovo questo profondamente ingiusto e scorretto. La corrente che io cedo di giorno è la più preziosa, quella che i gestori ti fanno pagare di più e che contribuisce ad alimentare le aziende. Mio malgrado ora devo investire una cifra importante per dotarmi di una batteria di accumulo che mi permetta di immagazzinare energia di giorno per consumarla quando il sole non c'è; ma è comunque una spesa importante con lunghi tempi di ammortamento. Penso che tutto questo, in un paese civile con vocazione a diventare "green" nel più breve tempo possibile, non abbia un senso e che quindi vada rivista tutta la politica di incentivazioni sull'utilizzo delle fonti alternative. Quando si costruisce un impianto fotovoltaico, vengono installati dei contatori intelligenti bidirezionali che sono in grado di calcolare immediatamente i prelievi e le immissioni. In altri Pase Europei (vedi Spagna, ad esempio) esiste una sorta di "cassetto fiscale" dove giornalmente vengono calcolate le immissioni ed i prelievi nell'arco delle 24 ore (senza distinzione tra il giorno e la notte) e l'utente paga solo l'eventuale eccedenza. Per una situazione analoga alla mia, in Spagna la bolletta è stata di soli 41 euro (praticamente le pure spese fisse). Si sa che l'Italia è il paese della burocrazia per antonomasia. Quello che si potrebbe fare facilmente, mediante un semplice calcolo in fattura, deve invece passare tramite un organismo che si chiama GSE. Il tutto avviene con tempi molto lunghi e le formule utilizzate per rimborsare le eccedenze sono incomprensibili alla maggior parte dei cittadini che non abbiano almeno una laurea in Ingegneria. Vogliamo arrivare al 2035 utilizzando solo auto elettriche? A più di 50 centesimi a Kw? Auguri!

Gianpiero Avoledo
Valvasone Arzene (Pn)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/8/2022 è stata di **49.016**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Due sorelle lasciano il posto in Luxottica e salvano la coop

Due sorelle di Agordo hanno lasciato il posto fisso in Luxottica per rilevare un negozio della Cooperativa 1903 attività che offre un servizio importante al paese di Canale

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Prezzo del pellet alle stelle. «Il Governo tolga almeno l'Iva»

C'è una speculazione esagerata da parte di troppi, non mi fido più... troppa gente che vuole soldi subito in qualsiasi modo: Fa rabbia, perché poi pagano di più gli onesti (shopUser135635_Gz9)

Venerdì 19 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La riforma fiscale, strumento di democrazia

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

La ricerca di un regime politico che maggiormente metta in relazione le scelte dell'elettorato e la determinazione di chi si vedrà affidato il compito di realizzarle è un tema antico. Nella nostra stessa assemblea costituente del 1946-47 fu affrontato e come disse il presidente della commissione che predispose la bozza della nuova Carta, Meuccio Ruini, non mancavano quelli, lui incluso, che guardavano al modello del presidenzialismo americano. Ma non se ne fece nulla perché, come disse esplicitamente, vi si opponevano le ombre di Napoleone, Mussolini ed Hitler. Il tema è ritornato più volte, a partire dallo shock della riforma costituzionale francese di De Gaulle ad inizio anni Sessanta, con la variante di possibili elezioni dirette o indirette del primo ministro.

Ora in questo caso le questioni che meriterebbero di essere discusse in premessa sono due, tra loro assai connesse. La prima è come si possa avere una elezione diretta del vertice del nostro sistema politico in modo che questa non dia origine ad una specie di guerra civile a bassa intensità tra vincitori e vinti. Perché ovviamente il sistema deve prevedere che a fianco di una maggioranza che vince ce ne sia una che perde, mentre il vincitore dovrebbe rappresentare tutti ed essere legittimato poi da tutti. Un risultato non semplice in un paese come il nostro attraversato da una lunga tradizione di lotta fra guelfi e ghibellini (usiamo questa metafora per riunire le contrapposizioni di più di un secolo e mezzo di storia nazionale). Per di più qualcosa che tende a riproporsi nel momento stesso in cui si apre il dibattito, con una parte che a priori vede nel meccanismo il modo per ottenere una vittoria che ritiene le sia stata negata con marchingegni di ingegneria costituzionale e un'altra che subito grida al bonapartismo alle porte, se non proprio al fascismo, in ogni caso al tradimento del nostro sistema democratico.

Qui si salda il secondo aspetto della questione. Il cambiamento è così delicato da non potere essere risolto semplicemente con una "modifica della Carta" da affidare, sia pure con gli aggravi previsti, ad una maggioranza parlamentare poi verificata dal prescritto referendum. Pare infatti difficile e sinceramente poco auspicabile che nel quadro attuale si verifichi una modifica del genere con i due terzi dei suffragi parlamentari. Dopo le intemerate iniziali, i più responsabili del centrodestra hanno già parlato della necessità di passare quantomeno per il lavoro di una commissione bicamerale (visto come sono finite le precedenti non porta bene) se non per l'elezione di una vera e propria assemblea costituente.

Questo dovrebbe portare alla conclusione che per avviare un percorso che prevede un complesso cambio di regime politico, da quello parlamentare a quello presidenziale, occorre in premessa garantire che si lavorerà a costruire una proposta che non solo veda il coinvolgimento fecondo della più ampia quota possibile delle forze politiche, sociali ed intellettuali del paese, che non consenta colpi di mano e di testa, che abbia a cuore la difesa degli spazi di dialettica e di azione per tutte le componenti del sistema (quello che in sintesi si definisce il sistema di "checks and balances").

Non ci pare ci sia al momento alcuna rilevante riflessione su questi passaggi. Così veniamo alla questione fiscale. Qualcuno ricorderà che una delle origini del costituzionalismo occidentale è la famosa massima del "niente tasse senza rappresentanza": doveva impedire che il governo (del re) imponesse prelievi senza una condivisione del loro utilizzo da parte di un sistema rappresentativo. Ovviamente si partiva dalla consapevolezza che la spesa pubblica andava per forza di cose finanziata con dei prelievi sulla ricchezza nazionale, vuoi in forma indiretta vuoi in forma diretta.

Oggi siamo arrivati al punto, non certo solo in Italia, per cui il sistema rappresentativo non offre sufficienti garanzie di controllo sul sistema dei prelievi dalla ricchezza dei cittadini, anzi spesso funziona in modo da produrre continua esigenza di nuovi finanziamenti perché i vari settori della "rappresentanza" chiedono interventi a tutela, ma spesso anche semplicemente a favore dei loro protetti. Così siamo arrivati al mito dell'affamare la bestia: tagliamo le tasse in modo lineare così il cittadino avrà meno oneri e non ci poniamo il problema di come finanziare una spesa pubblica che unisce risposte a problemi seri e sprechi.

Il mito per cui l'imposizione fiscale è un modo per mettere le mani nelle tasche dei cittadini è frutto di una demagogia volgare, ma c'è l'esigenza di riportare il sistema di finanziamento della sfera pubblica a razionalità sottraendolo a quella che si potrebbe chiamare la strategia del Passatore, mitico brigante romagnolo: quando voglio finanziare questo o quello mi apposto all'angolo delle strade e sottraggo qualcosa ai viandanti, che anzi magari manco se ne accorgeranno perché lo farò con destrezza mettendo quel prelievo a debito delle generazioni future.

Un lavoro di riordino del nostro complicatissimo sistema fiscale è quanto mai necessario e sarebbe un mezzo per ricostruire un rapporto di fiducia fra i cittadini e il sistema pubblico (non c'è solo lo Stato, regioni ed enti locali sono altrettanto produttori di domanda più o meno indiretta di tassazione e di deficit). Se si uscirà dalle fantasie sulle tasse piatte, su aliquote buttate lì giusto per vedere l'effetto che fanno, si potrà davvero avviare quella riforma della tassazione che è un tassello fondamentale della ricostruzione del nostro sistema democratico.

Tanto la questione che va sotto l'etichetta di presidenzialismo quanto quella della riforma fiscale (quest'ultima in parte già avviata dal governo Draghi con un provvedimento pendente al Senato) sono due ottime occasioni per mostrare quanto il nostro sistema politico sia in grado di affrontare il passaggio storico che abbiamo davanti. Quello che a colpi di demagogia e populismo non si riuscirà a prendere in carico.

La lettera

Cari lettori, ecco perché ho deciso di candidarmi

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) che le sue inchieste fossero indirizzate a procacciarsi un consenso elettorale. Mi è stato obiettato che se il motivo è valido nell'immediatezza del congedo, quando sono ancora attuali le conseguenze delle indagini e le eventuali conseguenti polemiche, ciò non è più vero quando il tempo, padre di oblio oltre che di verità, ne ha sfumato o dissolto i contorni. E poiché son passati quasi sei anni dal mio congedo, e la magistratura mi sembra quasi un ricordo lontano, questi scrupoli non sono più giustificati.

Ma vi è una ragione ulteriore che mi ha convinto ad accettare. Dopo aver per scritto, per oltre 25 anni, sulle criticità della nostra giustizia e sulla necessità di rimedi urgenti in senso garantista e liberale, la rinuncia a intervenire attivamente quando te ne viene offerta la possibilità sarebbe una mancanza di coraggio, o quantomeno un atteggiamento di incoerenza e di pigrizia. Dopo aver sostenuto con convinzione la battaglia per i referendum, che sapevamo perduta in partenza e per ciò stesso più nobile e disinteressata, sarebbe irragionevole sottrarsi oggi a un impegno proprio in Parlamento, cioè sul terreno della produzione normativa.

Le mie perplessità, prima di accettare, erano enormi, e sarebbe noioso elencarle. Ma la più dolorosa era quella di dover abbandonare i miei lettori del Gazzettino, dove fui chiamato dall'amico Giorgio Lago nel 1992. Sono stati tanti anni di corrispondenza affettuosa e amichevole con tutti i direttori, e in particolare con quello attuale, al quale va il mio incondizionato ringraziamento. Mando a tutti un grande abbraccio, sperando di non deludervi, se sarò eletto, nella nuova carica. Un cordiale saluto lo invio anche ai miei competitori, in un confronto che sono certo sarà educato e leale.

E dopo aver cercato in tutti i modi di evitare le frasi consuete e banali, devo ammettere che mi mancherete davvero.

Un caro saluto,

Carlo Nordio

Basket Match in Italia per i figli del campione

I fratelli James lontani da papà LeBron

LeBron James non c'era. Il fenomeno dei Lakers - il giocatore di basket più pagato di sempre - ieri non era presente al Palazzetto della Stella Azzurra di Roma per vedere i due figli, Bronny e Bryce. I migliori liceali californiani hanno vinto 60-57, ma il primogenito del "prescelto" ha segnato solo 7 punti mentre il piccolo ha scaldato la panca. Papà è di un altro pianeta.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Agosto 2022

San Giovanni Eudes. Sacerdote, che si dedicò per molti anni alla predicazione nelle parrocchie e fondò poi la Congregazione di Gesù e Maria .

20°C 27°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 20:08
La Luna Sorge 23:43 Cala 14:42

LA COPIA "ALLUNGATA" DI "THE UNKNOWN" APRIRÀ LE GIORNATE DEL MUTO CHE CELEBRA I 100 ANNI DI "NANUK"

A pagina XI

Fumetti
Si chiude la Trilogia di Skotos disegnata da Toffanetti

Simonato a pagina XIV

FriuliEstate
Aperti per ferie, proliferano le boutique "fronte mare"

Cartier e Fendi hanno vetrine a Mykonos, Balenciaga, Chanel e Browne a Saint-Tropez, Dior a Portofino. Capri è l'isola prediletta da Etro e Pucci

Da pagina XI a pagina XV

La crisi colpisce oltre cento aziende

▶Lo spaccato del sindacato: una quindicina quelle che hanno più di un centinaio di dipendenti e che sono in sofferenza

▶A queste si aggiungono una miriade di piccole imprese dove l'occupazione è in bilico. E c'è chi ha già "sfoltito"

Dalla Wartsila di Trieste sino all'Electrolux di Porcia, passando per la cartiera di Rivignano, già chiusa, sino alla Zml di Maniago. Sono una quindicina in regione le fabbriche con cento dipendenti o più che stanno pagando a caro prezzo la crisi. Alcune sono state chiuse all'improvviso come quella triestina, altre hanno già fatto partire procedure di sfoltimento del personale, altre ancora stanno valutando iniziative non certo positive. A queste si aggiungono una miriade di piccole aziende, oltre un centinaio in regione dove l'occupazione è in bilico. Una situazione che in autunno rischia di essere a tinte fosche.

Del Frate a pagina III

Lavoro / 2
Pezzetta (Cgil): «Salari e inflazione un mix esplosivo»

«Inflazione che si alza sempre di più, salari bassi e lavoro precario. Sono i mix di una crisi oltre che economica anche sociale con tutti i rischi che si possano creare tensioni». Villiam Pezzetta, segretario regionale Cgil evidenzia i rischi per l'autunno.

A pagina III

Maltempo. Ieri pomeriggio provincia flagellata

Vento pioggia, mezz'ora da incubo

Vento e pioggia, rami spezzati e alberi caduti, auro in sosta danneggiate, strade allagate e immobili scoperchiati: è la sintesi degli effetti dell'ondata di maltempo abbattutasi sulla provincia nel primo pomeriggio di ieri e che ha costretto al superlavoro i vigili del fuoco.

A pagina V

Nft e criptovalute, gli agenti indagati: «Noi in buonafede»

▶La società li aveva rassicurati nell'ultima videoconferenza: saranno restituiti i capitali

La lista degli agenti della New Financial Technology (Nft) - la società specializzata in criptovalute che avrebbe raccolto oltre 100 milioni di euro da circa 6mila risparmiatori - è lunga e attraversa buona parte dell'Italia, anche se finora figurano soltanto due nomi nell'inchiesta avviata per le ipotesi di truffa aggravata e abusivismo finanziario. Entrambi gli agenti si difendono sostenendo che erano in buonafede: si fidavano delle rassicurazioni circa la restituzione dei capitali investiti.

A pagina V

Udine
Rapina e furto 15enne mandato in comunità

Rapina, furto aggravato e ricettazione: a Udine finisce nei guai un 15enne, ora trasferito in comunità fuori regione su decisione del Tribunale per i minori.

A pagina V

Elezioni
La Telesca per Calenda Forza Italia in "castigo"

Capolista al proporzionale due uomini: il renziano Ettore Rosato alla Camera, l'ex sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo al Senato. Secondo posto alla Camera per Isabella De Monte. All'uninominale per Montecitorio un tridente femminile: Daniela Rossetti su Gorizia-Trieste; l'ex preside pordenonese Teresa Tassan Viol per il collegio Pordenone-Carnia; Maria Sandra Telesca, nel collegio di Udine.

Lanfrit a pagina II

Istruzione
Asili nido e scuole in arrivo 60 milioni

L'obiettivo è aumentare l'offerta educativa tra gli zero e i sei anni. Per questo al Fvg si destinano, con riparto dei beneficiari già specificato, 59,8 milioni rispetto al budget nazionale di 4,6 miliardi. È il nuovo e pesante assegno staccato ieri dal ministero dell'Istruzione con le risorse del Pnrr, destinate alla costruzione, riqualificazione o ampliamento di asili nido e per l'infanzia.

A pagina V

Soppy a Bergamo, tre candidati per sostituirlo

Udinese, le mille "vie" del mercato. Il laterale Soppy passa all'Atalanta per 9 milioni (più uno di bonus) e sul fronte bianconero si cerca il sostituto. Per la verità sono tre i nomi "caldi", il più suggestivo dei quali è rappresentato da Hector Bellerin, in rotta con l'Arsenal. Cresciuto nella "cantera" del Barcellona, ritroverebbe l'amico Deulofeu e conosce già la famiglia Pozzo per aver giocato nel Watford. Poi sono ben avviate le trattative per lo svizzero Fabian Rieder, centrocampista, e per l'esterno portoghese Semedo. Continua a circolare, per la difesa, anche la candidatura dell'esperto torinista Armando Izzo.

A pagina VIII

PARTE Brandon Soppy passa ai nerazzurri dell'Atalanta

Basket A2
Coach Boniciolli (Oww) si sbilancia: «La squadra non è mai stata così forte»

«L'Apu Old Wild West di quest'anno, per il roster che ha, è la più forte di sempre». Parola di coach Matteo Boniciolli, che non si è nascosto nella conferenza stampa di apertura della preseason bianconera, tenutasi al palaCarnera di Udine. Nell'aria c'è voglia di rivincita, dopo le delusioni della passata stagione.

Sindici a pagina X

TECNICO Matteo Boniciolli

Ospedale di Gemona, esposto in Procura

Un esposto alla magistratura e un nuovo sit-in in programma per i primi giorni di settembre. I Comitati in difesa dell'Ospedale "San Michele" di Gemona tornano all'attacco e annunciano nuove iniziative. Ed elenmcano i punti dolenti: il Punto di Primo intervento che rimane chiuso, con la Guardia medica presente in maniera sporadica, la mancanza del medico notturno nel Dpi e Suap (circa 40 degenti) e l'elicottero del 118 che continua ad atterrare nei prati, in mancanza della elipiazzola, prevista e già finanziata da anni.

A pagina VII

OSPEDALE SAN MICHELE Nuove iniziative del Comitato

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

Azione e Italia Viva la squadra è pronta e si affida a Rosato

▶Il deputato uscente capolista alla Camera dove potrebbe pure spuntare un seggio

▶Sull'uninominale di Pordenone l'ex preside Teresa Tassan Viol, a Udine Sandra Telesca

LA SVOLTA

Capolista al proporzionale due uomini, il renziano deputato triestino uscente Ettore Rosato alla Camera, l'ex sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo al Senato. Secondo posto alla Camera per la già senatrice ed eurodeputata di fede calendiana Isabella De Monte. All'uninominale per Montecitorio un tridente femminile: Daniela Rossetti su Gorizia-Trieste; l'ex preside pordenonese Teresa Tassan Viol per il collegio Pordenone-Carnia; Maria Sandra Telesca, ex assessore alla Salute nella Giunta di Debora Serracchani e ora esponente di Italia Viva, nel collegio di Udine. All'uninominale per il Senato, il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto. Un esponente della formazione Regione Futura, ispirata dall'ex senatore Ferruccio Saro, come segno di apertura al civismo del territorio.

IL DUO

Ecco, salvo sorprese dell'ultimo minuto, la formazione che cercherà di affermare elettoralmente in Friuli Venezia Giulia il duo Matteo Renzi/Carlo Calenda, giunti a un patto tecnico-politico dopo la rottura del secondo con il Pd. Obiettivo, rappresentare un'alternativa per il voto moderato che non vuole scegliere tra destra e sinistra ed essere, in particolare al Senato, una forza in grado di fare massa critica contro lo strapotere che il centro-destra rischia di avere all'esito delle urne. Ai punti specifici del programma – l'agenda Draghi, l'attuazione del Pnrr e, possibilmente, ancora Draghi presidente del Consiglio – ieri Calenda ha esplicitato un altro obiettivo, probabilmente agiunto tastando gli umori dentro e fuori il Pd, suo ex partito, dopo l'ufficializzazione delle liste redatte dal segretario Enrico Letta: l'esplicito richiamo agli elettori del Pd delusi dagli accordi che il partito ha fatto con la Sinistra. Una mossa che, nella visione di Calenda, prelude a un ri-incontro anche con il M5S «cinque minuti dopo le elezioni».

LA BRECCIA

Parole che potrebbero far breccia in Friuli Venezia Giulia, dove più che l'accordo con Si e Verdi, ma il problema è lo stesso, brucia la composizione delle liste elettorali Dem. Rojc, Serracchiani, Shaurli: i nomi che siedono in posizione eleggibile nel popolo dei Democratici friulgiuliani rappresentano una parte del partito, quella appunto più a sinistra. Soprattutto per storia personale e pensiero, anche se i posizionamenti all'interno del partito, in particolare a livello nazionale, possono sembrare più sfumati.

IL CAPOGRUPPO

«Sento dire che ci siamo spostati a sinistra, ma non condivido», ha commentato il segretario regionale e candidato Shaurli, ma l'eliminazione di figure come Franco Iacop e Francesco Russo sono letti diversamente, dentro e fuori il partito. Renzi e Calenda hanno intercettato gli umori, Isabella De Monte li ha decisamente inquadrati a livello regionale. «A fronte di scelte che con evidenza, tra esclusi e candidati, spostano l'asse del Pd a sinistra, si rafforza il nostro spazio politico ispirato al socialismo liberale – commenta infatti mentre i big nazionali presentano il programma di Azione e Italia Viva -. C'è un'area moderata che nella nostra proposta trova una possibilità».

AZIONISTI

Insomma, pare che tra gli azionisti e i renziani si faccia largo l'idea che la nuova coalizione potrebbe affermarsi non solo per forza propria, ma anche per le conseguenze di decisioni altrui. È noto, però, che la legge elettorale in vigore non dà speranza di governo se non a chi ottiene percentuali molto importanti, impensabili per un terzo polo. In attesa di entrare nel vivo della contesa, se c'è qualcuno preoccupato per le conseguenze delle esclusioni, c'è chi continua a preoccuparsi della propria rappresentanza. È il caso degli esponenti progressisti della comunità slovena di Gorizia e Udine, Iole Namor e Ales Waltritsch, che hanno scritto una lettera a Letta esprimendo il timore «che venga meno la presenza in Parlamento».

Antonella Lanfrit

Impegno Civico

«Risolvere i problemi dei cittadini»

«Viviamo da tempo un momento difficile e le prospettive sono preoccupanti; bisogna aiutare le famiglie impegnate ogni giorno a combattere contro il caro vita e le bollette che aumentano in modo esponenziale. Il partito di Conte, insieme a Salvini e Berlusconi, è responsabile di aver fatto cadere, in piena estate, un Governo che tanto ancora poteva fare per aiutare i cittadini a contenere gli effetti negativi prodotti dall'aumento dei prezzi del gas, delle materie prime e dell'inflazione che sta interessando anche i beni di prima necessità». A parlare i rappresentanti di Impegno Civico. «Abbiamo previsto un pacchetto di misure concrete per venire incontro ai bisogni e alle esigenze delle persone, ad esempio prevediamo l'azzeramento dell'Iva sui beni di prima necessità, la possibilità per gli under 40 di acquistare la prima casa con mutui agevolati senza versare alcun anticipo, la riduzione del cuneo fiscale per aumentare lo stipendio dei lavoratori, un salario minimo ed equo concordato anche con gli imprenditori e tanto altro ancora per migliorare la qualità della vita dei cittadini . Ora più che mai serve un'azione immediata; tutte le forze politiche dovrebbero dare un mandato forte a Draghi per consentirgli di trattare, ai tavoli europei, il contenimento dei prezzi del gas».

Serracchiani già in pista su asili nido e scuole

IL PD

Terminata in anticipo rispetto agli altri partiti la chiusura delle liste i candidati del Pd sono già partiti con la campagna elettorale.

«Gli asili nido e le scuole dell'infanzia sono fondamentali per permettere un avanzamento civile di tutta la società, a cominciare da una migliore cura della formazione dalla più tenera età e da una maggiore opportunità di lavoro per le donne». A dirlo Debora Serracchiani, prima nella lista proporzionale della Camera. «Il Pnrr - va avanti - serve a far ripartire il Paese ed è una grande occasione anche per il Friuli Venezia Giulia: questo è esattamente un pezzo di quella "agenda Draghi" di cui tanti si dicono eredi. Il Pd ha lottato e ottenuto le risorse europee anche quando la Destra non ci credeva, e questo è un nostro motivo di orgoglio e la strada su cui vogliamo proseguire". Ad affermarlo, come detto, Debora Serracchiani, in merito ai 59 milioni di euro del Pnrr destinati complessivamente al Friuli Venezia Giulia, per il potenziamento di scuole dell'infanzia e per asili nido e poli dell'infanzia per la fascia di età 0-6 anni.

Forza Italia finisce in "castigo" Per la prima volta potrebbe non avere nessuno a Roma

LA CORSA

Sarebbe la prima volta da quando il partito voluto e fondato da Silvio Berlusconi partecipa alle elezioni che il Friuli Venezia Giulia resta senza parlamentari Azzurri. Questo giro, infatti, c'è la concreta possibilità che dalla regione nessuno traslochi a Roma. L'aria che tira si era capita già all'inizio della settimana scorsa quando Fratelli d'Italia e Lega si erano spartiti i quattro collegi Uninominali, tre alla Camera e uno al Senato lasciando fuori dalla porta Forza Italia. Una decisione presa nell'incontro tra i tre leader nazionali e i colonnelli che evidentemente hanno deciso di sacrificare il territorio regionale. E così se da un lato all'uscente Sandra Savino, una chance, seppur piccola, è rimasta, per il senatore pordenonese Franco Dal Mas si sono chiuse le porte.

Fuori dal collegi Uninominali dove il Centrodestra parte super favorito per tutti e quattro e saranno spartiti due a Lega e altrettanti a Fdi, gli Azzurri berlusconiani dovranno accontentarsi della lista sul proporzionale alla Camera. Per ottenere un seggio direttamente, senza passare attraverso i resti che sono un terno al lotto, Forza Italia dovrebbe arrivare almeno al 13 per cento. Percentuale elevata, ma c'è sempre la possibilità di un ripescaggio con i dividendi nazionali. Quel (possibile) posto spetterà alla deputata uscente, la triestina Sandra Savino, alla sua terza legislatura a Roma (se eletta), più una a Trieste. Una vita dedicata alla politica. Del resto ha i "gradi" di segretario regionale del partito, quindi tocca a lei portare avanti lo standardo.

Franco Dal Mas, invece, non è riuscito a trovare un porto sicuro. Scenderà in campo e giocherà la partita elettorale, ma le sette fatiche di Ercole sono poca cosa rispetto alla possibilità di essere eletto. Se, come tutto fa supporre, sarà capolista al Senato, per avere il biglietto per palazzo Madama Forza Italia dovrebbe prendere più voti della Lega. Tutto può accadere, naturalmente, anche i miracoli, ma allo stato sembra un risultato che non è nella portata Azzurra.

Il rischio concreto, insomma, è che Forza Italia potrebbe non avere rappresentanti a Roma. Una porticina potrebbe aprirsi dopo le elezioni, nel caso in cui il Centrodestra vincesse le Politiche. In quel caso un sottosegretariato potrebbe pure scapparci per gli Azzurri anche se a quel punto potrebbero essere tre: la riconferma della leghista Vania Gava, Franco Dal Mas o Sandra Savino per Forza Italia e Luca Ciriani di Fratelli d'Italia che studia da ministro. Tre a rappresentare il Friuli Venezia Giulia nella pattuglia di Governo o sottogoverno sembrano un pò troppi.

Ieri, intanto, sono iniziati i primi lavori di smassamento di candidati e posti in casa leghista e in quella di Fratelli d'Italia. Spettatori attenti Marco Dreosto volato a Milano dal capo Matteo Salvini e Walter Rizzetto a rapporto a Roma chiamato direttamente da Giorgia Meloni. Da quanto si è appreso non ci sarebbe ancora la soluzione, sia a livello nazionale che per quanto riguarda nomi e posti per i friulani. Ieri sera, però, si era sparsa la voce, ma è rimasta tale, che in casa leghista una prima quadra sarebbe stata trovata con Vania Gava, Graziano Pizzimenti e Massimiliano Panizzut. Ancora in forse, invece, Mario Pittoni, senatore uscente, mentre Marco Dreoso avrebbe ottenuto il via libera per restare a Bruxelles.

Loris Del Frate

SANDRA SAVINO PRIMA NELLA LISTA PER LA CAMERA HA UNA PICCOLA CHANGE PER FRANCO DAL MAS SI CHIUDONO LE PORTE

FORZA ITALIA Il senatore Franco Dal Mas allo stato è fuori

Economia in discesa

Le aziende in crisi la mappa del rischio di perdere il lavoro

▶Sono una quindicina le imprese con più di cento dipendenti che sono in difficoltà

▶Oltre un centinaio le medie e piccole che annaspano tra bollette e meno ordini

LE CRISI

Dalla Wartsila di Trieste sino all'Electrolux di Porcia, passando per la cartiera di Rivignano, già chiusa, sino alla Zml di Maniago. Sono una quindicina in regione le fabbriche con cento dipendenti o più che stanno pagando a caro prezzo la crisi. Alcune sono state chiuse all'improvviso come quella triestina, altre hanno già fatto partire procedure di sfoltimento del personale, altre ancora stanno valutando iniziative non certo positive. A queste si aggiungono una miriade di piccole aziende dove l'occupazione è in bilico. Una situazione che in autunno rischia di essere a tinte fosche.

LA SITUAZIONE

Tra le aziende che preoccupano il sindacato c'è anche l'**Electrolux**. L'azienda di Porcia - spiegano dalla Cisl - sta perdendo quote di mercato a causa della mancanza di materiali a vantaggio dei *competitor* asiatici che invece li hanno a portata di mano. I contratti a termine scadenti a giugno e nei primi giorni di luglio non sono stati confermati segnando un calo dell'occupazione. Questa situazione sta creando contraccolpi anche sulle imprese dell'indotto. Restando sul territorio della provincia di Pordenone, la **Savio** sta lavorando, ma le strategie non sarebbero incoraggianti e la speranza che arriva da via San Valentino è che si possano chiarire e riprendere quota nelle prossime settimane. Ma restano i dubbi. Per quanto riguarda la **Zml** c'è un po' di agitazione perchè il piano di ripresa è stato applicato parzialmente, ma ci sono degli incontri in progressione.

TRIESTE

La situazione della **Wartsila** resta molto delicata e le possibilità di tornare indietro rispetto alla delocalizzazione non sembrano essere molte. A questo si aggiunge la criticità della **Flextronics**. A maggio erano stati annunciati 280 esuberi, ora il numero sembra rientrato, ma c'è la necessità di rilanciare interamente l'azienda ed è stata aperta la fase degli ammortizzatori sociali. Negli ultimi giorni sono venute a galla le vicende della **Burgo** di Duino (venduta ai britannici di Mondi) e della **Tirso** (settore tessile) con enormi problemi di pagamento delle bollette energetiche.

FABBRICHE Una quindicina quelle in crisi con più di 100 dipendenti, oltre cento le piccole

FRIULI

In **Automotive** non è stata richiesta la cassa integrazione, ma visto il calo di lavoro non è escluso l'uso degli ammortizzatori locali. A Udine non ci sono allo stato segnali di grandi aziende in seria difficoltà, ma lo scenario resta preoccupante soprattutto per diverse piccole e medie aziende che hanno già annunciato provvedimenti restrittivi al rientro dalle ferie. Tra Pordenone e Udine sono più di un centinaio che annaspano tra bollette impossibili e calo degli ordini.

LA CISL

«È stata una follia la crisi di Governo e agli interessi elettorali i partiti avrebbero dovuto contrapporre un senso di responsabilità che ormai è merce rara». Non ha dubbi Cristiano Pizzo, già segretario provinciale di Pordenone e ora nella segreteria regionale. «Il problema - va avanti - scoppierà in autunno e verso la fine dell'anno. È urgente una soluzione sulla sicurezza, ovvero la sicurezza del posto di lavoro intesa come lotta alla precarietà che è ancora tremendamente presente e la sicurezza sul posto di lavoro intesa come lotta agli infortuni, soprattutto a quelli mortali e a quelli gravemente invalidanti. Gli effetti della pandemia, sommati alle pesanti ricadute della guerra sui prezzi energetici e alimentari, caricano sui lavoratori, famiglie e imprese un macigno difficile da rimuovere».

RISCHIO SOCIALE

«Al di là delle posizioni nelle classifiche europee, ormai noiose, non possiamo pensare di continuare così, il rischio sociale è altissimo. Alcuni imprenditori si nascondono dietro al reddito di cittadinanza per giustificare le difficoltà a trovare personale - conclude Pizzo - dimenticando che i lavoratori devono essere pagati dignitosamente. Alcuni poi si lamentano di non trovare personale e non si accorgono che perdono quello "in forza" sempre per la motivazione che i lavoratori non ben retribuiti possono scegliere alternative più gratificanti. E il costo del lavoro, che è sicuramente alto, spesso è semplicemente una scusa per approfittarne. C'è un rischio sociale alto a causa dei salari bassi e dell'inflazione oramai a due cifre».

Loris Del Frate

PIZZO (CISL) «AUTUNNO DIFFICILE URGENTE UNA SOLUZIONE CHE CONTRASTI LA PRECARIETÀ»

IL SINDACATO

«Salari bassi e inflazione il mix delle tensioni sociali»

«Inflazione che giorno dopo giorno si alza sempre di più, salari bassi e lavoro precario. Sono i mix di una crisi oltre che economica anche sociale con tutti i rischi che si possano creare tensioni». Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil sul prossimo autunno ci piazza un punto di domanda grande come una casa. Certo è che gli scenari che stanno venendo avanti non sono positivi. Anzi. «Oltre a quello che ho già sottolineato - spiega - ci sono da aggiungere le bollette delle nostre aziende sempre più alte. Non dimentichiamo che questo è un grande problema per una terra come la nostra che ha una forte siderurgia e una chimica di livello. Significa che siamo ancora più a rischio, abbiamo aziende energivore. Se a questo aggiungiamo il fatto che c'è difficoltà a reperire la componentistica e le schede elettroniche, non caso anche in Electrolux ci sono stati dei fermi della produzione, abbiamo uno spaccato non certo edificante della situazione in Friuli Venezia Giulia e di quello che sta venendo avanti».

Il segretario aggiunge il carico. «In questa situazione ci sono da inserire altre variabili, penso ai salari bassi che minano sempre di più il potere d'acquisto anche a fronte dell'inflazione che corre, così come c'è una guerra davanti a casa nostra e restano sempre presenti le possibili implicazione legate al Covid. Con tutta questa marea che sale - insiste - non saranno certo i provvedimenti del decreto Aiuti che ci salveranno, visto che sono del tutto insufficienti».

L'analisi prosegue. «È lo scenario in generale che ci preoccupa molto, perché ci sono talmente tante variabili che incastrate tutte insieme possono portare a situazioni allarmanti, come ad esempio una nuova crisi occupazionale di cui non sentiamo proprio la necessità. È pur vero che ci sono tante, troppe, forme di lavoro precario, ma sino ad ora l'occupazione ha tenuto. Se cede anche quella si rompono gli argini».

In mezzo a tutto questo c'è una campagna elettorale. «Già questo è indicativo della nostra politica - conclude Pezzetta - se poi ci aggiungiamo il fatto che sino ad ora, invece di sentir parlare e di affrontare i problemi reali, si parla di tutt'altro c'è di che preoccuparsi. Sarà anche vero che le cose di cui si discute adesso possono essere più affascinanti (fascismo sì, fascismo no, candidature, collegi ndr.), ma sono decisamente relative e con loro non si mangia. La vita reale andrà avanti anche dopo il 25 settembre e l'autunno lo si intravvede a tinte fosche».

ldf

Criptovalute, così la Nft rassicurava i suoi agenti

▶Nell'ultima videoconferenza con l'avvocato Emanuele Giullini erano stati annunciati l'estromissione di un manager e i rimborsi

BITCOIN La New Financial Technology investiva in criptovalute

L'INCHIESTA

PORDENONE La lista degli agenti della New Financial Technology (Nft) - la società specializzata in criptovalute che avrebbe raccolto oltre 100 milioni di euro da circa 6mila risparmiatori - è lunga e attraversa buona parte dell'Italia, anche se finora figurano soltanto due nomi nell'inchiesta avviata dalla Procura di Pordenone per le ipotesi di truffa aggravata e abusivismo finanziario. Entrambi risultano sconosciuti all'Albo degli intermediari. Sono Michele Marchi, 32 anni, di San Pietro di Feletto, noto in provincia di Pordenone per la gestione dello Scandal Club, il locale di lap dance che si trova ad Aviano. Maurizio Sartor, 57, di Fiume Veneto, è invece un meccanico. Dicono di essere anche loro clienti di Nft e di essere a loro volta vittime. «Il mio assistito era in perfetta buonafede - spiega l'avvocato Maurizio Mazzarella, a cui si è rivolto Marchi - Si fidava perché le operazioni finanziarie avvenivano su piattaforme ufficiali e i rendimenti venivano accreditati ogni mese». A luglio lo stop dei dividendi non avrebbe preoccupato gli agenti. «Nel contratto firmato dagli investitori - continua Mazzarella - si legge che in caso di mutazioni è previsto il rimborso del capitale nel giro di tre mesi. Vediamo che cosa succederà in questi 90 giorni».

L'ULTIMO CONTATTO

Agli agenti, infatti, sono state date rassicurazioni in questo senso. L'ultimo contatto ufficiale con l'avvocato romano Emanuele Giullini, amministratore di Nft, risale a inizio agosto, quando gli agenti sono stati invitati a partecipare a una videoconferenza fatta attraverso l'account Zoom call di Christian Visentin, il 46enne di Conegliano che dalle visure risulta essere tuttora direttore commerciale di Nft. Ha riferito che sarebbe stato l'ultimo incontro attraverso quel canale, perché aveva estromesso Visentin dalla società. Aveva rassicurato gli agenti sostenendo di aver avviato accertamenti e che stava lavorando a un piano per restituire i capitali investiti, operazione possibile grazie all'ingresso di nuovi investitori. Oggi Visentin è a Dubai. Irreperibile anche Mauro Rizzato, il 55enne di San Pietro di Feletto, anche lui direttore commerciale. E lo stesso Giullini si troverebbe all'estero, tanto che gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone non l'ha ancora rintracciato. Si è invece presentato spontaneamente dalla Finanza mercoledì sera, una volta scoperto di essere stato indagato, Mario Danese, 59 anni, di Firenze, amministratore di Nft che ha lasciato la società l'11 maggio scorso.

LE INDAGINI

Coordinati dal procuratore Raffaele Tito e dal sostituto Monica Carraturo, i finanzieri pordenonesi stanno scandagliando gli elementi che stanno emergendo dalle perquisizioni informatiche a computer e telefonini. Si cercando agende, archivi e qualsiasi traccia che porti ai soldi investiti con la Nft. La convinzione degli investigatori, infatti, è che l'algoritmo che avrebbe creato Visentin non esista e che i risparmiatori siano entrati in uno schema Ponzi che si è alimentato con l'apporto di denaro da parte di nuovi investitori. Se così fosse, l'obiettivo della Procura di Pordenone sarà quello di mettere le mani sul tesoro messo da parte attraverso la società creata due anni fa a Londra e con filiali a Silea (Treviso) e Stoccolma, la città dalla quale il 1° luglio è arrivata la lettera in cui si comunicava che i dividendi sarebbero slittati prima al 29 luglio e poi al 5 agosto. La Finanza sta ricostruendo la rete di collaboratori di Nft e non è escluso che nel corso degli accertmenti ai primi sei indagati - Visentin, Rizzato, Giullini, Danese e i due agenti - si aggiungano altri nomi.

Cristina Antonutti

Dal Pnrr un assegno da 59,8 milioni destinato a nido e scuole per l'infanzia

▶Serviranno per aprire cinquanta di cantieri da Tarvisio a Marano

ISTRUZIONE

UDINE L'obiettivo è aumentare l'offerta educativa tra gli zero e i sei anni. Per questo al Fvg si destinano, con riparto dei beneficiari già specificato, 59,8 milioni rispetto al budget nazionale complessivo di 4,6 miliardi. È il nuovo e pesante assegno staccato ieri dal ministero dell'Istruzione con le risorse del Pnrr, destinate a centrare obiettivi che accrescano la qualità formativa delle persone, ma anche l'occupabilità in virtù di maggiori servizi dedicati ai più piccoli, con la costruzione, la riqualificazione o l'ampliamento di asili nido e per l'infanzia.

I quasi sessanta milioni serviranno per aprire 50 cantieri, fra asili nido e per l'infanzia. Questi fondi si sommano ai 33,3 milioni destinati nei giorni scorsi agli altri ordini di scuola per l'allestimento di aule adeguate ad applicare le nuove metodologie didattiche e per attivare e arricchire laboratori con le tecnologie più performanti e tali da connettere efficacemente gli allievi al mondo in cui vivono oltre le pareti della scuola.

SCUOLA Un asilo nido appena ristrutturato (Nuove Tecniche)

ASILI NIDO

Sono 33 gli interventi per i quali altrettanti Comuni del Fvg avevano presentato domanda. Di questi sono 13 quelli ammessi e gli altri hanno accanto alla posizione in graduatoria la dicitura "riserva". Perciò, possono essere certi di aprire i cantieri i Comuni di Rivignano Teor per l'ampliamento degli edifici scolastici esistenti con 585mila euro; il Comune di Marano Lagunare, per una nuova costruzione da destinare a nido e infanzia con 336mila euro; il Comune di Ruda, che con 1,128 milioni darà spazio a nido e infanzia. Il Comune di Tarvisio avrà a disposizione 156mila euro per l'ampliamento degli edifici esistenti. Ammesso un intervento a Premariacco (155mila euro per riqualificazione) e una doppia riqualificazione a Tavagnacco che, con 472mila euro e 650mila euro, consentirà la creazione di ampliare l'esistente creando nuovi posti.

SCUOLE PER L'INFANZIA

Nella graduatoria per i "poli per l'infanzia" anche il Comune di Tavagnacco è destinatario di fondi: 1,228 milioni per la riqualificazione di strutture che consentano la creazione di nuovi posti.

A.L.

Rapina, furto aggravato e ricettazione Quindicenne finisce in comunità

UDINE

Rapina, furto aggravato e ricettazione: a Udine finisce nei guai un 15enne che ora è stato trasferito in comunità fuori regione su decisione del Tribunale per i minori di Trieste. L'adolescente aveva anche tentato di aggredire alcuni coetanei con una pietra in zona terminal studenti. A fermarlo la Polizia di Stato del capoluogo friulano che lo ha denunciato. Il ragazzino nell'ultimo mese si è reso responsabile prima di una rapina ai danni di un coetaneo al terminal studenti, al quale aveva sottratto 20 euro per poi allontanarsi dandogli alcuni calci e minacciando lui e due suoi amici con una grossa pietra raccolta da terra. Pochi giorni dopo, in autostazione, ha strappato di mano a un altro giovane un Iphone: gli agenti delle Volanti l'hanno rintracciato poco dopo ancora in possesso dello smarthphone appena rubato, poi restituito al proprietario. In una terza occasione, nel corso di un controllo d'iniziativa di una Volante, il ragazzo era stato trovato in possesso di due documenti intestati ad altre persone che ne avevano denunciato il furto, con uno dei quali aveva, tra l'altro, attivato un'utenza telefonica; è stato quindi denunciato per ricettazione e sostituzione di persona. Infine, il 15enne aveva con se anche un mazzo di chiavi di un istituto superiore di Udine: è stato denunciato anche per un furto aggravato di cibo e denaro, contenuti in un distributore automatico all'interno della scuola. Le indagini hanno fornito gravi indizi di colpevolezza, oltre all'esigenza cautelare d'impedire la reiterazione dei reati, commessi con cadenza ormai quotidiana, senza alcun timore dell'intervento dei poliziotti. Così, su richiesta del pm, il gip del Tribunale dei minorenni di Trieste ha individuato come unica misura idonea il collocamento del ragazzo in una comunità in un'altra regione.

Paderno, i lavori nel campo di atletica diventano volano per i diversi sport

UDINE

A Paderno nel campo di atletica "Dal Dan" proseguono i lavori cominciati un mese fa nella parte interna. A effettuare un sopralluogo ieri mattina è stato il vicesindaco Loris Michelini. In questo periodo si sta per completare la prima parte, quella relativa al rifacimento delle sei corsie della pista di atletica. Vengono completamente ristrutturate con materiale apposito con l'approvazione anche della Federazione italiana di atletica leggera. Da molti anni si attendeva che il Comune mettesse mano per rendere la struttura più adatta alle nuove metodologie di allenamento. Un modo per incentivare i ragazzi a fare sport e nello specifico atletica, disciplina lasciata un po' troppo da parte negli ultimi tempi.

PADERNO Il "Dal Dan"

Alla riapertura del campo, gli atleti troveranno anche nuove pedane, maggiormente idonee per il salto in lungo, il salto in alto e il lancio del peso. «Si potranno svolgere all'interno della struttura varie tipologie di gare - le parole del vicesindaco Michelini -, molti sportivi potranno allenarsi beneficiando di una impiantistica nuova, al passo con i tempi, adatta a implementare e diffondere le discipline». L'intervento prevede anche la realizzazione di una pedana dedicata alle persone diversamente abili. Per poter rendere moderno il campo, si è reso necessario un intervento economico di 700mila euro.

Vento e pioggia, mezz'ora d'inferno

▶L'ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulla regione colpendo diversi comuni, dalla Bassa friulana alla Carnia

▶Alberi sradicati, rami spezzati, strade bloccate, pali e cartelli divelti. A Pradamano scoperchiato un magazzino comunale

I DANNI

UDINE Una mezz'ora di fuoco con alberi e rami spezzati, allagamenti, strade bloccate, cartelli stradali e pali dell'illuminazione divelti dalla forza del vento così come diverse coperture sono volate via chiamando al superlavoro i vigili del fuoco.

L'annunciata ondata di maltempo, ieri si è materializzata nel primo pomeriggio, tra le 13 e le 14.30 e ha interessato a macchia di leopardo buona parte della regione causando danni e disagi in diversi comuni, dalla Bassa friulana alla Carnia, passando per Udine e il suo hinterland.

LE LOCALITÀ

Nel capoluogo friulano un grosso platano è caduto in viale Trieste, tra il teatro Giovanni da Udine e la caserma dei carabinieri. L'area è stata interdetta dai pompieri al lavoro per la rimozione delle piante sulla strada, dove anche un'auto in sosta ha subito le conseguenze della caduta di alcuni rami. Sempre nella zona, alcune lamiere della copertura del "Giovanni da Udine" si sono piegate, costringendo a delimitare l'ingresso nella zona della biglietteria.

Ad Aiello del Friuli, in via Genova Cavalleria, poco dopo le 14, a causa delle forti raffiche di vento, due alberi sono caduti sulla carreggiata, che è stata chiusa al traffico veicolare. Sul posto presente anche il sindaco, Roberto Festa, assieme ai vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile e agli operai del Comune.

A Ronchis la tettoia di un distributore di benzina è stata parzialmente divelta con l'attività chiusa per motivi di sicurezza. A Pradamano un magazzino comunale è stato scoperchiato da una folata di vento mentre a Nimis un albero è stato abbattuto sul maltempo ed ostruisce la viabilità lungo la strada della Motta. Le squadre dei pompieri del comando provinciale di Udine e dei vari distaccamenti territoriali sono intervenuti anche in altri comuni della provincia assieme ai volontari di Protezione civile.

SULLA COSTA

Anche sulla coste si sono segnalate forti raffiche di vento e qualche ombrellone divelto a Lignano, mentre a Grado alcuni diportisti sono stati colti alla sprovvista e sono dovuti fuggire dalla laguna con le rispettive barche per rientrare in porto. Nell'isontino al parco della Rimembranza di Gorizia si sono segnalati pezzi di rami spezzati, mentre a Farra d'Isonzo il forte vento ha abbattuto un albero in mezzo alla strada in via conti Zucco.

Davanti all'impianto di compostaggio di Isambiente, a Moraro, a causa del vento forte sono crollati i pali delle linee telefoniche. Infine a Trieste in particolare è arrivato un violento acquazzone accompagnato da vento forte, che ha provocato alcuni disagi in varie zone della città.

I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per interventi legati alla caduta di rami, impalcature da mettere in sicurezza e alberi caduti sulle strade. In centro città il vento forte ha mandato all'aria tavolini e sedie dei bar, in particolare nella zona di piazza Unità.

ALLERTA METEO

L'allerta meteo diramata mercoledì dalla protezione civile rimane in vigore anche nella giornata di oggi fino alle 18: su tutte le zone del Friuli Venezia Giulia saranno probabili abbondanti precipitazioni.

D.Z.

I DANNI
A destra, il magazzino scoperchiato a Pradamano; sotto, da destra, la salita al Castello e cartelloni piegati dl vento; a sinistra, le lamiere piegate al Teatro Nuovo

Ospedale San Michele dal Comitato gemonese un esposto in Procura

IL CASO

GEMONA Un esposto alla magistratura e un nuovo sit-in in programma per i primi giorni di settembre. I Comitati in difesa dell'Ospedale "San Michele" di Gemona tornano all'attacco e annunciano nuove iniziative.

"Il Punto di Primo Intervento di Gemona che rimane chiuso, con la sua riapertura rimandata a quando troveranno il personale necessario, con la Guardia medica presente in maniera sporadica, la mancanza del medico notturno nel Dpi e Suap (circa 40 degenti) e l'elicottero del 118 che continua ad atterrare nei prati, in mancanza della elipiazzola, prevista e già finanziata da anni al San Michele". Questa è la fotografia dell'attuale Sanità del Gemonese secondo i comitati locali in difesa del nosocomio che hanno appena presentato un articolato esposto alla magistratura, riguardo a tali carenze "che collocano il Gemonese e i territori ad esso afferenti, nel silenzio generale, come fanalino di coda della Sanità regionale".

"Il Ppi doveva essere riaperto a fine emergenza, promise l'assessore alla Salute, Riccardi, che poi lo rimandò alla fine dell'epidemia, smentito poco dopo dal Direttore generale dell'Asufc Caporale, che lo farà riaprire solo quando verrà reperito il personale necessario. Ma, banalmente parlando, perché non si rimettono a Gemona i sanitari che vi erano in servizio al 20 ottobre 2020? Nell'esposto vengono citate tutte le carenze di cui sopra, in particolare la mancanza di un medico nei reparti succitati, che non è più presente già da alcuni mesi, dalle 20 alle 8 di ogni giorno e che nei festivi e fine settimana è assente dopo le 14. In caso di emergenza, il paziente verrà portato in ambulanza in un altro Ospedale, con dilatazione dei tempi di risposta e conseguenti rischi per la persona. È una situazione intollerabile per questo territorio – aggiungono dai Comitati attraverso il portavoce Claudio Polano – che non può passare sotto silenzio, come stanno facendo i nostri politici, sindaci e amministratori comunali, forse per non infastidire i loro partiti e relativi capi locali e regionali".

Per rilanciare la tematica sanitaria, i Comitati gemonesi a difesa del San Michele, che aderiscono al Coordinamento regionale dei Comitati a difesa dei piccoli, ma non meno importanti Ospedali, hanno organizzato per sabato 3 settembre alle 10, un flash mob davanti al nosocomio pedemontano, per chiedere ancora una volta, l'applicazione "al nostro, come a Cividale, Maniago e Sacile, del Decreto Balduzzi, un cui articolo prevede un Pronto soccorso, un piccolo reparto di Medicina, una Day Surgery, la Radiologia, i principali ambulatori e le strutture che servono al funzionamento della struttura. Cosa fattibile - concludono i Comitati - se il Centrodestra, che governa la Regione, che a suo tempo aveva pesantemente criticato la riforma Serracchiani, per poi continuare nel suo solco, anche con gli uomini di prima, manterrà le promesse fatte a suo tempo e oggi purtroppo totalmente disattese".

A Palmanova via libera al reparto di Oculistica

▶L'assessore Riccardi: la struttura verrà attivata a breve

SALUTE

PALMANOVA L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), dopo l'adozione dell'atto aziendale, si appresta ad attivare la struttura organizzativa complessa (Soc) di oculistica Palmanova-Latisana. A breve verranno avviate le procedure per la copertura, la direzione e il governo della struttura "che è di grande rilevanza per l'oftalmologia ed integra l'offerta per la specialità di oculistica, in Friuli Venezia Giulia".

Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, rimarcando come la Giunta regionale prosegua a mantenere, «con atti concreti, gli impegni presi fra i quali quelli per l'ospedale palmarino». L'attivazione della struttura di oculistica vedrà prossimamente l'assegnazione di un direttore così come previsto dal piano di Sviluppo delle attività, nello specifico per il presidio ospedaliero Palmanova-Latisana.

La programmazione dell'attività del nosocomio di Palmanova, come riferito da Riccardi, procede nella direzione del potenziamento delle specializzazioni che ne rappresentano un punto di forza; fra queste rientra l'oculistica.

IALMICCO Una foto d'archivio dell'ospedale palmarino: dopo un ridimensionamento ora riacquisterà un reparto, Oculistica

L'avvio della Soc dedicata permetterà anche di ridurre le liste d'attesa per interventi che hanno un forte impatto sulla qualità della vita delle persone, come la cataratta e le iniezioni intravitreali.

Il vicegovernatore ha ricordato poi come uno degli obiettivi della riforma sanitaria sia proprio quello di mettere in sicurezza il sistema senza ricadute negative per gli ospedali che invece vengono rafforzati. Grazie alla nuova programmazione sanitaria con il modello hub e spoke, in cui i piccoli ospedali si specializzeranno garantendo sul territorio un'offerta differenziata e di qualità - ha quindi ribadito -, nessun ospedale verrà chiuso.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il venerdì del direttore con il mercato

Appuntamento stasera alle 21.15, su Udinese Tv, con "Il venerdì del direttore". I giornalisti Massimo Campazzo e Alessandro Pomarè dialogheranno con il direttore Michele Criscitiello in materia di news, mercato, pronostici e anticipazioni sul campionato che è appena cominciato.

I PIÙ E I MENO BRAVO BECAO "DEU" FATICA PEREYRA TIENE

Il reparto in maggiore difficoltà rimane la difesa, con Perez e Bijol in ritardo Silvestri sicurezza, Success uomo assist

IL PUNTO

Il prossimo avversario non scoppia di salute. Subito fuori in Coppa Italia a opera del Parma e strapazzata dalla Roma, anche se il risultato (0-1) non certifica la netta superiorità giallorossa. Insomma: la Salernitana è più che mai un cantiere aperto. L'ambizioso presidente Iervolino cerca di accontentare l'allenatore Nicola con l'acquisto di elementi che dovrebbero irrobustire l'undici campano, ma è difficile che d'incanto vengano risolti tutti i problemi dei granata. Quindi domani alle 18.30 l'Udinese avrà la ghiotta opportunità di riassaporare la gioia del successo. È sottinteso che però servirà ben altra prestazione rispetto a quella di Milano, anche se alcuni giocatori sono in ritardo di condizione. Ecco la situazione alla vigilia.

I MENO

L'elenco di chi è in difficoltà è abbastanza lungo. A cominciare da due difensori, Perez e Bijol, che stanno inevitabilmente pagando dazio al fatto che la loro preparazione sia stata condizionata dalle trattative di mercato. L'argentino nell'Atletico Madrid ha saltato tutte le amichevoli, mentre Bijol per tre settimane ha lavorato pochissimo. Pure Nuytinck è in ritardo, contro il Milan è apparso lento, e sovente fermo. Il primo gol di Rebic è stato favorito da un suo mancato intervento. Davanti Walace sta vivendo un momento particolare. Vorrebbe tornare in Brasile, ma alla fine è destinato a rimanere, a meno che non arrivi un'offerta vantaggiosa e quindi irrinunciabile. Deve farsene una ragione. Sottil punta su di lui, sul suo senso di posizione, sulla sua fisicità, ma lo vuole più "cattivo" e presente. Senza il normale contributo del mediano, tutta la difesa ne risente. Pure Makengo non è il giocatore di un anno fa, lo stantuffo del centrocampo capace di creare superiorità numerica nell'unico contro uno grazie a forza e cambio di passo. In attacco le note dolenti – non da imputare al giocatore, bensì alla cattiva sorte - chiamano in causa Beto. Il portoghese paga ancora un dazio salatissimo al grave infortunio muscolare subito il 10 aprile. Da allora è sceso in campo una volta soltanto, negli ultimi 25' contro il Milan, senza minimamente incidere. Serve pazienza, deve eliminare la troppa ruggine accumulata e ritrovare il ritmo di gara. Probabilmente potrà garantire un contributo "alla Beto" al rientro dalla sosta di settembre. Poi c'è Deulofeu. Il "vero" catalano contro la difesa ballerina del Milan sarebbe andato a nozze, senza - per esempio - farsi stoppare da Kalulu la conclusione in piena area dopo essere stato smarcato da un lancio lungo da Soppy. Anche lui deve rivedere la luce.

I PIÙ

Tra coloro che stanno già dando garanzie a Sottil c'è invece Silvestri, che non ha sbagliato una gara da quando è rientrato dopo l'intervento per la riduzione dell'ernia inguinale. Poi Becao, il pilastro della retroguardia, che doma qualsiasi avversario. Da un anno è una sicurezza (ha sbagliato pochissimo), ma al momento là dietro predica nel deserto. Anche Pereyra sta facendo abbastanza bene. Per lui una splendida esibizione nell'amichevole di lusso contro il Chelsea. Il Tucu si è comportato bene pure in Coppa Italia, mentre a Milano ha agito solo a sprazzi e ha sulla coscienza il quarto gol. Nel complesso merita la sufficienza. Lovric si sta rivelando un'importante alternativa. Sa agire da interno, come da regista: è partito con il piede giusto, pur non facendo nulla di trascendentale. In avanti anche Success sta facendo il suo. Abile nel difendere palla con buona fisicità, sa sempre "trovare" il compagno. Giocatore intelligente, è carente invece quando ha la possibilità di concretizzare l'azione. Tra i più andrebbe inserito anche Soppy, che è piaciuto contro il Milan, ma il francese ormai è dell'Atalanta. Per domani sono in rialzo le quotazioni di Ebosele in fascia, dato che il tecnico sembra intenzionato a utilizzare Perez dietro. Sulla corsia sinistra è confermato che ci sarà Udogie, ceduto al Tottenham, che resterà in prestito sino a fine stagione. Il tandem d'attacco verrà composto da Success e Deulofeu, mentre nella ripresa ci sarà posto per Beto.

Guido Gomirato

IN CRESCITA Finora Becao è il migliore della retroguardia

IN RITARDO Gerard Deulofeu non è ancora in forma

Si allunga la partnership con San Daniele

BIANCONERI

Con l'avvio del campionato, e a pochi giorni da Aria di Friuli Venezia Giulia, il Consorzio del prosciutto di San Daniele "proroga" la partnership con Udinese Calcio per il terzo anno consecutivo, confermandosi sleeve sponsor del club bianconero. Il rinnovo della collaborazione tra le due realtà friulane consolida un percorso iniziato nel 2020 attraverso la condivisione di valori e obiettivi comuni. Oltre al logo posto sulla manica sinistra delle maglie, si sviluppano attività legate alla visibilità del brand del prosciutto di San Daniele alla Dacia Arena, al Centro Bruseschi e nelle aree hospitality dello stadio, dove è possibile degustare il prodotto dop. «Siamo soddisfatti del percorso fatto sinora con l'Udinese - dichiara Mario Emilio Cichetti, dg del Consorzio -, con la quale condividiamo valori comuni, fra i quali la valorizzazione e la salvaguardia del territorio del Friuli Venezia Giulia". "Udinese fa rima con Friuli Venezia Giulia, quindi con la terra che rappresentiamo – aggiunge l'ad dell'Udinese, Franco Collavino –. Il senso d'appartenenza è un valore fondante delle attività del nostro club. Come ribadiamo spesso, per noi le partnership non sono soltanto rapporti commerciali, bensì autentiche condivisioni di valori. Per questo siamo orgogliosi di proseguire il nostro rapporto con il Consorzio del prosciutto di San Daniele che, al nostro pari, è un'eccellenza friulana riconosciuta nel mondo". Dal 26 al 29 agosto, inoltre, in occasione di Aria di Friuli Venezia Giulia, la festa del prosciutto di San Daniele, Udinese Tv sarà presente nell'area istituzionale della manifestazione per promuovere le proprie attività e presentare le maglie.

Soppy-Atalanta, matrimonio fatto Bellerin, Semedo e Rieder nomi "caldi"

LATERALE Brandon Soppy era arrivato all'Udinese nell'estate del 2021

GLI AFFARI

Brandon Soppy sarà un nuovo giocatore dell'Atalanta, dopo le visite mediche sostenute a Bergamo. E la fascia destra diventa così la priorità, dopo la partenza del francese, che fa seguito a quella di Molina. Il classe 2002 Festy Ebosele ha bisogno di un rinforzo per coprire "l'out" di destra in tutta la stagione. Intanto l'Udinese incassa 9 milioni di euro più uno di bonus, aumentando il tesoretto delle cessioni estive, a cui si aggiunge pure il valore del cartellino di Nehuen Perez. Gasperini ha il suo nuovo esterno da valorizzare, insomma, mentre Andrea Sottil dovrà aspettare qualche ora per il sostituto del francese, che contro il Milan aveva giocato da titolare. Ironia della sorte, proprio Milan troverà subito anche con la nuova maglia.

SUGGESTIONE SPAGNOLA

Più di qualche candidato è stato già sondato dalla dirigenza friulana per coprire il buco sulla fascia destra, anche se il nome più suggestivo resta quello di Hector Bellerin, che si è fatto avanti con forza. E non è assolutamente da escludere che il rinforzo giusto possa ancora arrivare dall'Arsenal, visto che sono tanti i pro di questa possibile operazione. Bellerin, dopo aver disputato il precampionato con il gruppo di Arteta, al rientro dal Betis Siviglia (23 presenze), è in rotta con la società londinese: vorrebbe trattare la risoluzione consensuale del contratto. L'esterno conosce bene la proprietà friulana, visto che ha militato una stagione nel Watford (2013-14), e troverebbe a Udine un nutrito staff di matrice spagnola, oltre a Gerard Deulofeu, con il quale ha condiviso tutto il percorso nella cantera del Barcellona. Dal punto di vista dei rapporti tra club c'è la recente manovra di mercato di gennaio, legata al prestito di Pablo Marì in Friuli. L'operazione potrebbe essere bissata, ma con formule diverse. L'unico vero ostacolo al momento può essere rappresentato dall'ingaggio, ma le parti sono al lavoro per superarlo. Di certo Bellerin darebbe solidità alla fascia ed entusiasmo alla piazza.

ALTRI OBIETTIVI

È un'Udinese che però non si ferma, continuando a sondare il mercato. Il giovanissimo Vivaldo Semedo ormai si può considerare in arrivo. Il classe 2005, esterno offensivo dello Sporting Lisbona, costerà 3 milioni di euro e si aggregherà alla Primavera, allenandosi però all'occorrenza anche con la prima squadra. È molto vicino poi il centrocampista metodista Fabian Rieder, 20enne che milita nella Nazionale svizzera Under 21. In forza allo Young Boys, Rieder ha attirato l'attenzione di Torino e Atalanta, alla ricerca di un erede di Freuler. I bianconeri sembrano però aver superato la doppia concorrenza e stanno per mettere le mani su un ragazzo che ha caratteristiche perfette nell'ottica presente e futura del club. Piace sempre Armando Izzo, esperto difensore campano ai margini del progetto granata, che valuta diverse opzioni in uscita. L'Udinese ci aveva già provato a gennaio, ma le cifre erano alte; ora si sono abbassate e i friulani restano alla finestra. Questi ultimi due nomi, Rieder e Izzo, potrebbero rappresentare dei pronti surrogati in caso di eventuali cessioni di Walace e Becao, per i quali al momento non c'è ancora nulla di concreto. Ma si sa: nelle ultime ore di mercato può succedere di tutto e i due brasiliani sono oggetto dell'interesse di club, rispettivamente, di Sudamerica ed Europa.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

I calendari si presentano a Palmanova

In attesa dei gironi di campionato, venerdì 26 alle 18 al Teatro "Modena" di Palmanova saranno presentati i calendari, che già nella stessa serata saranno disponibili sul sito del Comitato regionale. Sempre a Palmanova, passerella per le regine della passata stagione e per le vincenti della Coppa disciplina 2021-22.

SPAGNOLO Il nuovo portiere neroverde Miguel Angel Martinez è cresciuto nella "cantera" del Real Madrid Arriva dai "cugini" della Triestina

NEROVERDI, BUON GALOPPO TORRASI VERSO FROSINONE

▶Di Carlo ruota il gruppo con il San Luigi e i fans preparano il "gemellaggio" con Lecce

▶Tre gol dei ramarri al De Marchi Amichevole ad Azzano con l'Arzignano

CALCIO C

Arriva un portiere, potrebbe partire un regista e i neroverdi provano gli schemi davanti ai tifosi al De Marchi. A proposito: ormai quello fra i supporters del Lecce e quelli del Pordenone è un autentico gemellaggio a distanza. Il rapporto di simpatia era nato con la trasferta dei ramarri al Via del Mare, a fine maggio, dove vennero seguiti da un buon numero di fans, nonostante la retrocessione già matematica. Quel giorno, poi, la vittoria dei salentini (1-0) ufficializzò la promozione in A dell'undici di Baroni. Al termine i tifosi leccesi con le bandiere giallorosse e quelli pordenonesi con i vessilli neroverdi sfilarono insieme. Nacque così una sintonia che perdura tuttora.

FEELING

I fans giallorossi hanno esultato per l'arrivo in neroverde dei loro beniamini Andrea Tabanelli (per la verità non ancora ufficialmente ingaggiato, per quanto schierato in amichevole) e Simone Palombi. "Che acquisti per il Pordenone", esultano su TuttoLecce.it. Poi ricordano il contributo dato da punta e centrocampista nella stagione della promozione in A del 2019: "Per Palombi 26 presenze e 8 gol, per Tabanelli 30 gettoni e 8 reti". Compreso l'1-0 che consentì ai pugliesi di agganciare il Pisa in testa. Il Lecce retrocesse nuovamente in B nella stagione successiva, ma è risalito nella massima serie a maggio. "L'arrivo dei due giocatori a Pordenone – aggiungono – ci spingerà ancor di più a tifare per il pronto ritorno in B dei ramarri". Gli aficionados neroverdi hanno risposto assicurando la loro presenza alla Dacia Arena il 6 novembre, quando il Lecce sarà ospite dell'Udinese. Inutile dire per chi faranno il tifo.

FANS I tifosi di Pordenone e Lecce posano insieme in terra salentina

MOVIMENTI DI MERCATO

Era nell'aria da tempo. Ieri è arrivata la comunicazione ufficiale dell'ingaggio di Miguel Angel Martinez, 27 anni, proveniente dalla Triestina, con un contratto fino al 30 giugno 2023. "Martinez, spagnolo di Madrid – si legge nella nota della società -, è un portiere di grandi riflessi, abilità tra i pali e carisma. In Italia, oltre a quella giuliana nella stagione 2021-22, ha vestito la maglia del Catania, facendosi apprezzare per valori tecnici e umani". Sempre ieri al Torino è stato ceduto Pietro Passador, classe 2003, pure lui portiere, cresciuto nel settore giovanile neroverde e protagonista in D con la Clodiense. Il giovane regista Torrasi piace molto al Frosinone di Grosso: una sua partenza darebbe probabilmente il via libera a Tabanelli.

ASPETTANDO L'ARZIGNANO

Sempre ieri al De Marchi il Pordenone ha avuto la meglio sul San Luigi: 3-1 con reti di Torrasi, del giovane Bottani e Magnaghi, davanti a 150 spettatori. Per i triestini a segno Marin. Di Carlo ha schierato inizialmente Festa in porta; in difesa Andreoni a destra e il giovane Cocetta a sinistra, con Pirrello e Ajeti centrali. In regia Torrasi, con ai fianchi Biondi e Deli; davanti Piscopo, a supporto delle punte Secli e Candellone. Nella ripresa sono entrati Valietti, Martinez (che ha dimostrato grande personalità), Bottani e nell'ultimo quarto d'ora anche Burrai, Zammarini e Magnaghi. Complessivamente è stato un buon allenamento apprezzato dal pubblico con applausi convinti. Oggi alle 9.45 ritrovo al De Marchi alle 9.45. Domani alle 17 test a Castelfranco con il Giorgione. Poi, domenica 28 alle 15.30, al "Facca" di Azzano Decimo, i ramarri si misureranno con l'Arzignano Valchiampo.

Dario Perosa

Allenamenti congiunti, la Figc chiede la "tassa"

▶Ad Arzene il primo torneo contro la violenza sulle donne

CALCIO DILETTANTI

Stagione 2022-23 ai nastri di partenza. Ultimi giorni di preparazione per l'Eccellenza, che mercoledì prossimo, alle 20, aprirà le danze con l'esordio di Coppa. Appuntamenti ravvicinati, visto che le squadre torneranno in campo domenica 28 (alle 17). In quell'occasione si alzerà il sipario anche su tutte le altre categorie. Nel frattempo, allenamenti congiunti equiparati alle amichevoli e, ad Arzene, l'iniziativa "Diamo un calcio alla violenza", primo torneo contro la violenza sulle donne, che sarà presentato oggi nel Municipio di Pordenone.

PRELIEVO

Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, in linea con gli input romani, mette nero su bianco la nuova direttiva sugli "allenamenti congiunti". "Si ricorda - fanno sapere da Palmanova in una nota - che è venuta meno la deroga all'articolo 37 comma 1 del regolamento. Così gli allenamenti congiunti sono parificati alle gare amichevoli e ai tornei". Una parificazione che comporta un onere, diversificato a seconda delle categorie, con prelievo forfettario. Tant'è che, se da una parte "le società sono preventivamente autorizzate a disputare fra loro le gare d'allenamento senza produrre documentazione alcuna, purché le stesse vengano dirette da un tesserato (dirigente-arbitro) di una delle realtà interessate", dall'altra "per tutti gli allenamenti congiunti disputati nel corso della stagione sportiva 2022-23, verranno addebitati 80 euro in Eccellenza e Promozione, 70 in Prima, 50 in Seconda e calcio a 5 serie C1". Infine, "le società che non intendessero effettuare alcun allenamento congiunto sono tenute a comunicarlo entro il 31 agosto. A esse non verrà addebitata alcuna tassa, ma sarà cura del Comitato verificare la veridicità delle dichiarazioni". In caso di falso "i club responsabili saranno deferiti agli organi competenti". Se in questo periodo di preparazione ci sono sodalizi che evitano i test "congiunti", proprio aspettando i preliminari di Coppa, è molto probabile - se non addirittura certo - che nel prosieguo della stagione (vedi sosta invernale) queste pseudo amichevoli vengano messe in programma. Della serie: meglio accettare il "prelievo", a prescindere. Intanto si comincia, con tanto di annuncio social, dall'allenamento congiunto triangolare messo in calendario per domani, alle 16.30, dal Calcio Aviano. Appuntamento al "Cecchella", ospiti Maniago Vajont e Tamai: un tandem d'Eccellenza.

L'EVENTO

Sabato 27 agosto, dalle 9.30 fino al tardo pomeriggio, sul campo di Arzene del Valvasone Asm andrà in scena il primo torneo di calcio femminile Under 19 "Diamo un calcio alla violenza". Scenderanno in campo, con l'obiettivo primario di sensibilizzare sul tema, le squadre rosa di Pordenone, Tavagnacco, Cittadella Women ed Hellas Verona. L'iniziativa (la prima nel suo genere, almeno in Friuli Venezia Giulia) vede lo stesso Valvasone Asm del presidente Omar Bortolussi, quale partner dell'associazione Save Art, nel pool degli organizzatori. Un appuntamento speciale che alzerà ufficialmente i veli oggi alle 11, in Municipio a Pordenone, con la speranza di poter contare su una numerosa partecipazione sugli spalti. Del resto la "piaga" della violenza ai danni delle donne è un fenomeno che continua a mietere vittime. Tante, troppe per una società autodefinitasi civile. Già considerare il calcio quale veicolo di sensibilizzazione è, di per sé, già un grande successo.

Cristina Turchet

Martinez Rivero e Chtioui mettono le ali al Diana Group

▶Doppio arrivo da Udine Il Maccan Prata fa i conti con il calendario

FUTSAL A2 E B

È Felix Martinez Rivero, laterale nato nel 2002, il primo innesto di movimento per il Diana Group Pordenone. Vestirà la maglia numero 8. Arriva da tre stagioni in B con l'Udine City e con tanta voglia di mettersi in gioco in A2. «Sono qui per cercare di aiutare a portare in alto questa società, che già ho avuto modo di conoscere indirettamente, visti i numerosi incroci passati, sia con l'Under che con la prima squadra - dichiara il ventenne -. Pordenone rappresenta per me una grande occasione di crescita e apprendimento. Avrò modo di allenarmi con giocatori molto preparati e, quando mister Hrovatin lo riterrà opportuno, mi farò trovare pronto per aiutare i compagni a raggiungere i nostri obiettivi stagionali». Non manca un messaggio ai tifosi sull'importanza di avere un'A2 in città: «È una grande opportunità, nonché un fortissimo slancio per il futsal regionale. Vi aspetto tutti al palaFlora per sostenerci».

Ma è un "vento" sempre più forte, quello che soffia da Udine verso Pordenone, portando in dote anche il giovane Omar Chtioui: è sua la maglia neroverde con il numero 10. Per lui tre stagioni importanti sempre con l'Udine City. «Ho scelto questa realtà perché mi hanno convinto l'organizzazione e soprattutto la squadra che è alla base del progetto». Sarà un trampolino di lancio per un laterale di grandi qualità fisiche, con la voglia di crescere ancora. «Punto sempre più in alto e qui spero di diventare più forte - annuncia -, attingendo qualcosa da ognuno dei miei compagni e avversari. Non vedo l'ora di festeggiare i successi con i tifosi, ma non senza prima averli fatti divertire».

Scendendo in B, esordio in casa sabato primo ottobre, con il ripescato Giorgione, per il Maccan Prata. Prima trasferta stagionale a San Martino, dalla Gifema Luparense, quindi rientro fra le mura amiche per il confronto con i Canottieri Belluno. Sarà il sesto campionato cadetto nella storia dei gialloneri. Dopo le prime tre tappe ci sarà l'unico derby di quest'anno, a Palmanova. A seguire big match interno con il Cornedo, sfida a Vazzola con il Miti, Atesina, Tiemme Grangiorgione e Padova, prima del turno di riposo alla quartultima giornata. Al rientro, altri due confronti impegnativi con il Bissuola, che si annuncia matricola terribile, e con l'Isola5, nell'ultima dell'anno prima della sosta natalizia. Il sipario sul girone, come due anni fa, calerà con la trasferta più lunga dell'andata, il 7 gennaio in casa dell'Olympia Rovereto. Subito in coda le gare di ritorno, in cui qualche problema potrebbe crearle la lunga sosta dal 18 marzo al 15 aprile.

LATERALE Felix Martinez Rivero

«Prima o dopo devi misurarti con tutti – osserva il tecnico Marco Sbisà –. Sulla carta abbiamo un avvio meno duro rispetto allo scorso anno, quando esordimmo a Cornedo. È positivo anche il fatto d'iniziare in casa davanti al nostro pubblico, cosa che mi fa molto piacere. Ma già dalla seconda andremo a San Martino, su un campo difficile e storico, contro una squadra che sarà protagonista. Per il resto gli scontri con quelli che si annunciano top team sono abbastanza sparsi». Quello per cui Sbisà storce il naso è il turno di riposo, che l'anno scorso cadeva all'ultima giornata. «Non mi piace riposare in mezzo alla stagione, ma con le squadre dispari il calendario è questo - conclude -. Più che altro disturba la lunga sosta al ritorno: complice il riposo, andremo a giocare con il Bissuola dopo un mese di stop».

BONICIOLLI: «È L'OWW PIÙ FORTE DI SEMPRE»

▶L'allenatore ha digerito la grande delusione patita contro i veronesi

▶«Prendiamo esempio dall'Armani Whelan ci serviva, volevo il doppio play»

BASKET A2

«L'Apu di quest'anno, per il roster che ha, è la più forte di sempre». Parola di Matteo Boniciolli, che così si è sbilanciato nella conferenza stampa d'apertura della preseason bianconera ieri al palaCarnera di Udine. Nell'aria c'è voglia di rivincita, dopo le delusioni della passata stagione. Una voglia di rivincita che, come ha spiegato il direttore tecnico dell'Area sportiva Alberto Martelossi, «si è cominciata a sviluppare già poche ore dopo gara-4 contro Verona. E non si sono certo lesinati gli sforzi economici - ha sottolineato -. Siamo andati alla ricerca di giocatori importanti, che potessero aiutarci nel nostro progetto. Noi, e questa cosa va evidenziata, siamo riusciti a ingaggiare tre giocatori provenienti da contratti di A1 come Gaspardo, Mian e Palumbo».

BOOM

Ancora Boniciolli: «La crescita non è orientata alla sola prima squadra, ma è pensata come complessiva della società. Per quanto riguarda le aspettative, abbiamo avuto un salto di qualità rispetto ai primi anni di presenza di Udine in A2 che, in termini di risultati, è importantissimo. Se dobbiamo fare un paragone improprio, soltanto l'Armani Jeans è così frequentemente presente alle finali di A1 come lo siamo stati noi in A2. Delle quattro da noi affrontate, l'unica che abbiamo disputato a ranghi completi l'abbiamo vinta con 20 punti di scarto». Poi la "fatal Verona". «Ho passato la peggiore estate della mia vita - ha confessato il tecnico -, non tanto per l'intervento al tendine d'Achille, quanto per la consapevolezza di non avere concretizzato un lavoro che meritava di portarci nella categoria superiore. Però è chiaro che quando tu perdi quattro giocatori fondamentali per le rotazioni già al primo turno dei playoff (Lacey, Italiano, Mussini ed Esposito, ndr), arrivi alla fine della stagione con le batterie scariche». Corsi e ricorsi. «Anche una struttura come l'Armani, costruita attorno a Ettore Messina che è molto più bravo di me - ricorda il coach -, ci ha messo tre anni per vincere lo scudetto. Speriamo che anche a servano tre anni per salire in A1, il traguardo per il quale stiamo lavorando».

BALUARDO Michele Antonutti dell'Old Wild West Apu impegnato nella "maledetta" finale playoff contro la Tezenis di Verona Il capitano crede nel riscatto (Foto Lodolo)

CAPITANO E REGISTI

Alla conferenza stampa c'era anche il capitano Michele Antonutti. «Adesso - sono le sue parole - è il momento importante per "mettere" la benzina. Stiamo lavorando con grande intensità. Tutti i nuovi sono arrivati a Udine con grandi motivazioni. Dalla passata stagione siamo rimasti in 5, tutta gente abituata alle finali e al lavoro che si fa a Udine. È una buona base che può ispirare i nuovi». Poi Boniciolli si è dedicato ad aspetti più tecnici. «Noi - ha spiegato - all'inizio del mercato pensavamo a una squadra con due stranieri nei ruoli di "1" e "3" e di affiancare Ethan Esposito e Marco Cusin a Michele e a Francesco Pellegrino. In corso d'opera c'è stata la possibilità d'ingaggiare Gaspardo, che per il secondo straniero ci ha orientati in un'altra direzione, anche perché quest'anno cambieremo il nostro sistema, giocando con due play. Allora ci siamo spostati alla ricerca di un atleta compatibile con Sherrill, che è un playmaker orientato a realizzare. Ce ne serviva dunque uno capace di costruire». Una ricerca complicata. «In questo momento il mercato non offre in assoluto la figura del play tradizionale - aggiunge il tecnico -. Inoltre, mentre l'Italia una volta era l'approdo primario dei grandi giocatori, ora è il settimo-ottavo mercato al quale gli stranieri guardano. Ciò ha aumentato la nostra difficoltà nel trovare il nome giusto, finché non abbiamo avuto la possibilità di far venire qui uno che ha vinto da protagonista il titolo di campione d'Argentina». Che è naturalmente Whelan. «Quando Gastón ci è stato segnalato, l'abbiamo visto e ci è piaciuto – riconosce Boniciolli -. Ha pure il passaporto italiano. In più, è un ragazzo che con umiltà ha detto "Vengo a provare". La somma di qualità, disponibilità e passaporto ci ha convinti. Nelle prossime due settimane valuteremo se uno di eccellente livello come lui si adatterà al nostro sistema».

IL DT MARTELOSSI: «ABBIAMO CERCATO GIOCATORI IMPORTANTI» CAPITAN ANTONUTTI: «A UDINE SIAMO GENTE ABITUATA AL LAVORO»

Carlo Alberto Sindici

La Juvenilia ingaggia il maestro Di Giusto

RUGBY

La Juvenilia Rugby è già pronta ad affrontare al meglio la stagione 2022-23. Negli impianti della Bassa friulana, a Bagnaria Arsa, la macchina organizzativa sta quindi lavorando sodo per ripartire alla grande e proporre ai propri tesserati un'offerta completa. Gli "elefantini" affronteranno la prossima annata sportiva in maniera sempre più strutturata e professionale, come garantisce l'arrivo del nuovo direttore tecnico Adrian Di Giusto. L'esperto rugbista italoargentino con il suo carisma rappresenta il valore aggiunto che può dare dal punto di vista del coinvolgimento di giovani e giovanissimi, che tanto serve a tutte le realtà sportive per guardare al futuro con positività. La Juvenilia poi ha rafforzato e confermato il proprio settore tecnico, garantendo così continuità a tutte le categorie. Non solo: dal punto di vista del settore giovanile ci sono diversi "fermenti", con numeri e aspettative che si stanno consolidando proprio in questi giorni ferragostani.

«Veniamo da una stagione difficile e dura, ma per certi aspetti entusiasmante - commenta Ernesto Barbuti, il presidente della Juvenilia Bagnaria Arsa -. Siamo stati messi a dura prova da oltre due anni di Covid, ma penso che tutta la squadra di lavoro Juvenilia abbia reagito al meglio e affrontato questa ripartenza con grande serietà. Dal punto di vista dei numeri, poi, siamo riusciti ad avere un incremento e questo ci fa affrontare il prossimo futuro con grande voglia di migliorare ancora». L'arrivo di Adrian Di Giusto? «Per noi è un grande acquisto - garantisce -, un professionista molto preparato e una persona splendida dal punto di vista umano». Cosa vi attende? «Un impegno forte: vedere tutti i nostri atleti e atlete continuare nel loro percorso di crescita. Per questo noi li supporteremo al massimo delle nostre possibilità».

Coppa Carnia, la finale-derby è del Villa Boreanaz ispira il duo Cimenti-Sopracase

VILLA	2
FOLGORE	0

GOL: pt 43' A. Cimenti; st 2' Sopracase.
VILLA (4-4-2): Zozzoli; Alex Ortobelli, Alessandro Cimenti, Guariniello, Moroldo; Nicolas Cimenti, Sopracase (st 45' Corva), Domenico Felaco; Zammarchi (st 25' Alessio Felaco), Boreanaz, Santellani (st 45' Pochero). All. Adriano Ortobelli.
FOLGORE (4-3-3): Michele De Toni; Matteo De Toni, Ceconi, De Antoni, De Cristofano (st 24' Zanier); Cisotti (st 14' Falcon), Zulli, Tassotti; Conte, Micelli, Puppis (st 1' Picco). All. Francesco Moser.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo (assistenti Pecile e Patat, quarto uomo Maieron).
NOTE: ammoniti Ceconi, Zulli, A. Ortobelli e A. Felaco. Angoli 3-6. Recupero: pt 1', st 5'.

CALCIO

Il capoluogo batte la frazione. Il derby di Villa Santina, che assegnava l'edizione 2022 della Coppa Carnia, ha visto il successo del Villa, mentre la Folgore deve rinviare la gioia della conquista del primo trofeo della storia. Risultato giusto, nella finale di Tarvisio di fronte a 600 spettatori. Il Villa ha dimostrato nell'occasione di avere maggiore solidità, gestendo la gara fino al doppio vantaggio e poi controllando il ritorno degli avversari. Che ci hanno comunque provato fino al 96', non dando comunque mai la sensazione di poter rientrare in partita, anche perché in contropiede la formazione di Adriano Ortobelli (già vincitore di due Coppe alla guida del Real) poteva godere inevitabilmente di ampi spazi, pur non riuscendo a piazzare il colpo del ko. Fondamentale in ogni caso il gol nel finale della prima frazione: corner di Alex Ortobelli e colpo di testa di Boreanaz, con Michele De Toni che tocca la palla sulla traversa. Lo stesso centravanti arancione interviene servendo lateralmente Alessandro Cimenti, che da due passi mette dentro a porta vuota. La Folgore non fa in tempo a riordinare le idee che subito dopo l'intervallo arriva il raddoppio. Boreanaz lavora un pallone sulla sinistra e mette nel mezzo, arriva a rimorchio capitan Sopracase che con uno splendido interno destro piazza la sfera nell'angolino, sul primo palo. Secondo gol per il Villa e secondo assist vincente per Boreanaz.

GIOIA ARANCIONE Giocatori e staff del Villa festeggiano (Foto Cella)

In seguito la Folgore non ha mollato, costruendo un paio di occasioni con il subentrato Picco e una con De Antoni in chiusura, ma il risultato non cambierà più. È stata l'ultima partita in maglia rossa per Giacomo Micelli e per l'ex Primavera udinese Alessandro Tassotti, che tornano a disposizione del Tolmezzo in vista di Coppa Italia e campionato di Promozione. C'era il presidente della Lnd regionale, Ermes Canciani, che ha avuto parole d'elogio per l'organizzazione curata dall'Asd Tarvisio.

Bruno Tavosanis

La friulana Vuerich si fa onore in Germania nei salti di Opa Cup

SALTO CON GLI SCI

Epilogo a Bischofsgruen per la tournée tedesca di Opa Cup di salto e combinata nordica femminile. Una tappa non molto fortunata, visto che nella prima giornata il vento ha impedito alle atlete di saltare dal trampolino Hs71, con conseguente annullamento della combinata. È stato comunque effettuato un test sugli skiroll, nel quale Greta Pinzani ha ottenuto il secondo tempo. La mattina seguente, quindi, si sono svolte due gare di salto e in entrambi i casi la migliore delle azzurre è stata la tarvisiana Noelia Vuerich, quindicesima in gara 1 e ventunesima in gara 2 (effettuata con un solo salto). Così le altre paladine della squadra regionale: 27. e 29. Erika Pinzani, 28. e 25. Greta Pinzani, 29. e 35. Martina Zanitzer, 40. e 41. Asia Marcato. Al termine delle 6 sfide tedesche di salto è stata stilata la classifica finale della tournée, con Vuerich settima, anche in questo la migliore tra le italiane.

A seguire: decima Martina Zanitzer, tredicesima Erika Pinzani (la più giovane del gruppo azzurro), mentre la sorella maggiore Greta chiude ventitreesima e Asia Marcato ventiseiesima. Poco riposo per le ragazze, visto che fino a domani Tarvisio ospita un miniraduno della squadre nazionali B e C, presenti Zanitzer, Marcato, Vuerich e Camilla Comazzi. Anche altri gruppi azzurri sono impegnati in questo periodo in Alto Friuli: fino a mercoledì 31, sempre a Tarvisio, lavorerà la squadra Milano-Cortina 2026 di fondo, della quale fa parte il terzetto carnico Martin Coradazzi-Martina Di Centa-Cristina Pittin. A Forni Avoltri allenamenti della squadra Juniores-Giovani di biathlon, nella quale sono inseriti Astrid Plösch, Sara Scattolo, Ilaria Scattolo e Mattia Piller Hoffer.

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

The Unknown aprirà le Giornate del muto

La copia ritrovata nell'Archivio nazionale di Praga, più lunga di dieci minuti, sarà proiettata nella giornata inaugurale del festival, il 1° ottobre, con le musiche di José María Serralde Ruiz eseguite dall'Orchestra San Marco di Pordenone

CINEMA

Dieci minuti posso cambiare la storia del cinema? Forse no, ma posso aggiungere spessore a una storia e a personaggi che la storia del cinema l'hanno già fatta. È il caso della nuova copia restaurata dal George Eastman Museum di Rochester, di *The Unknown* (Lo sconosciuto, 1927) di Tod Browning (regista anche di *Dracula* e *Freaks*), forte di una memorabile interpretazione di Lon Chaney, affiancato da una ventitreenne bellissima Joan Crawford. Una copia più lunga di dieci minuti, ritrovata al Národní Filmový Archiv di Praga (l'Archivio cinematografico nazionale) e contenente numerose sequenze inedite, che aggiungono spessore ai personaggi e alla vicenda. Sarà proprio la proiezione di questo film, a inaugurare ufficialmente, sabato 1° ottobre, la quarantunesima edizione di Le Giornate del Cinema Muto al Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone.

Questa storia d'amore a tinte fosche ambientata in un circo, è uno dei titoli cult della storia del cinema, che fu già presentato a Pordenone nel 1994, con il memorabile accompagnamento al pianoforte dell'ex Velvet Underground, John Cale. E, come ha sottolineato il pianista e compositore messicano José María Serralde Ruiz, uno dei musicisti che ogni anno si esibiscono a Pordenone e a cui è stata commissionata la nuova partitura, «il restauro è davvero sorprendente perché porta ai nostri occhi un film nuovo». Eseguirà l'accompagnamento l'Orchestra San Marco di Pordenone.

A chiudere le Giornate, sabato 8 ottobre, sarà invece l'ultimo film interamente muto di Hitchcock, *The Manxman* (L'isola del peccato, 1929), tratto dal romanzo del 1894 di Hall Caine. Sullo sfondo dell'Isola di Man, l'avvocato Philip, il marinaio Pete e Kate, figlia di un oste amata da entrambi gli uomini, si dibattono tra i pregiudizi di classe e il dilemma fra amore, lealtà e amicizia. Nei panni di Kate, un'intensa Anny Ondra, la bionda attrice ceca che il regista vorrà anche nel suo film successivo, Blackmail. La nuova partitura del musicista britannico Stephen Horne è stata orchestrata da Ben Palmer e sarà eseguita, sotto la sua direzione, dall'Orchestra San Marco di Pordenone, a cui si aggiungeranno alcuni musicisti specializzati in musica celtica. L'evento è sostenuto dalla Sunrise Foundation for Education and the Arts e sarà replicato domenica 9 ottobre, sempre al Teatro Verdi di Pordenone.

EVENTI SPECIALI

Gli eventi speciali cominciano già venerdì 30 settembre con la preapertura che, come da tradizione, riporta per una sera le Giornate del Cinema Muto a Sacile, al Teatro Zancanaro, che ha ospitato il festival dal 1999 al 2006. Sullo schermo la commedia *Up in Mabel's Room* (Nella camera di Mabel, 1926) di E. Mason Hopper, accompagnata dalla musica della Zerorchestra, diretta da Günter Buchwald. Tratto dall'omonima commedia di Broadway del 1919, scritta da Otto Harbach e Wilson Collison, il film, di cui farà un remake nel 1944 Allan Dwan, mette in scena le astute manovre di Mabel (Marie Prevost, in un mirabile saggio della sua verve) per riconquistare il marito da cui ha divorziato e le peripezie di quest'ultimo, fidanzato con un'altra donna, per recuperare dalla propria ex un regalo compromettente. Si replica, giovedì 6 ottobre, al Teatro Verdi.

Il tradizionale evento musicale di metà settimana (mercoledì 5 ottobre) è un'epopea danese del 1920, *Saga Borgarættarinnar*, il primo lungometraggio girato in Islanda, con meravigliose vedute del paesaggio islandese. Il film è stato recentemente restaurato dal Danske Filminstitutet con il National Film Archive of Iceland. Per l'accompagnamento musicale arriveranno dall'Islanda il compositore Þórður Magnússon e Bjarni Frimann, che dirigerà nell'esecuzione un ensemble di nove elementi.

UNKNOWN Joan Crawford e Lon Chaney in "The Unknown" (Lo sconosciuto) (Usa, 1927) diretto da Tod Browning (George Eastman Museum).
Sotto: Anny Ondra in "The Manxman" (L'isola del peccato, Gb 1929) di Alfred Hitchcock.

RETROSPETTIVE

Attesa da qualche anno, prende avvio (e proseguirà nel 2023) la retrospettiva "Ruritania", un'ampia raccolta di film provenienti da tanti Paesi diversi, ma che in comune hanno l'ambientazione in regni di fantasia localizzati nei Balcani, in Ruritania, appunto. A partire dal romanzo di fine Ottocento *Il prigioniero di Zenda* di Sir Anthony Hope, questo filone prese piede nella cultura popolare sotto forma di romanzi, operette e film. Se il lavoro di Sir Anthony ha avuto, nel corso del tempo, ben sei trasposizioni cinematografiche, il successo internazionale del genere, destinato a riecheggiare per molti decenni a venire (si pensi a *Vacanze romane*) è testimoniato qui da titoli, come l'italiano *Sui gradini del trono* (1912), l'americano *Three Weeks* (1924), lo svedese *Hans kunglig höghet shinglar* (1928) e il britannico *The Runaway Princess* (1929) di Anthony Asquith e Fritz Wendhausen, dal romanzo di Elizabeth von Arnim *The Princess Priscilla's Forthnight*. Nel programma anche parodie, con grandi comici come Stan Laurel, Harold Lloyd, Charley Chase e, per esplorare il rapporto tra realtà e finzione, alcuni cinegiornali sulle autentiche famiglie reali dei Balcani.

NORMA TALMADGE

A lungo considerata una delle più importanti attrici drammatiche americane dell'epoca muta e popolarissima in quegli anni, Norma Talmadge era un'interprete versatile, altrettanto capace in ruoli comici, che impersonò soprattutto all'inizio della sua carriera. Molti dei suoi film sono rimasti difficili da reperire, ma grazie alla collaborazione tra la Library of Congress, Cohen Media e le Giornate del Cinema Muto, sarà possibile presentare una rassegna di riscoperta che permetta di riportare questa straordinaria attrice nel Pantheon dei grandi. Accanto alle prime commedie alla Vitagraph, si rivedranno pellicole di grosso budget – e di grande successo – che realizzò insieme al marito produttore Joseph Schenck per la Norma Talmadge Film Corporation, fra cui *The Forbidden City* (1918) di Sidney Franklin; *Within the Law* (1923) di Frank Lloyd e *The Lady* (1925) di Frank Borzage.

RISCOPERTE

Altre importanti riscoperte e nuovi restauri completano il ricco e vario programma della 41a edizione, cui si aggiungono il già annunciato omaggio per i 90 anni della Mostra del Cinema di Venezia, molti film di viaggio, documentari sulle eruzioni dell'Etna dei primi anni Venti del Novecento, film coloniali olandesi, i titoli del canone (fra cui lo stesso *Nanook*) e alcuni fra i più antichi reperti cinematografici.

Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine e della Fondazione Friuli.

Canti Inuit per il centenario di Nanuk

CENTENARIO

Nell'anno del suo centenario non poteva mancare - e sarà presentato domenica 2 ottobre - Nanook of the North (Nanuk l'Eschimese), realizzato dal regista ed esploratore Robert Joseph Flaherty. Il film, considerato una pietra fondante del documentarismo, mette in risalto le doti narrative di Flaherty e, soprattutto, la fascinazione che le popolazioni artiche avevano su di lui. L'accompagnamento, composto dal musicista canadese Gabriel Thibaudeau, oltre ai flauti e alle percussioni, prevede il canto di gola tipico degli Inuit, un suono quasi ultraterreno, per il quale arriveranno dal Canada, a Pordenone, due cantanti Inuit.

NANOOK OF THE NORTH Il documentartio di Robert J. Flaherty compie 100 anni (Canada Library)

Aperti per ferie: sembra essere questa la filosofia delle griffe per l'estate. Cartier e Fendi hanno vetrine stagionali a Mykonos, Balenciaga, Chanel e Thom Browne a Saint-Tropez e Dior a Portofino. Mentre Capri è l'isola prediletta da Etro e Emilio Pucci

TRA LE ONDE Celeste per la collezione Etro Liquid Pasley ambientata nel mare di Capri

Boutique fronte mare

SCENARI

Va dove ti porta il cuore. O, meglio, la vacanza. La moda sembra non voler mai apporre la famosa scritta "chiuso per ferie" e accompagna i suoi seguaci per sabbie finissime, acciottolati bianchi che si inerpicano sotto il sole, vegetazione selvaggia e divanetti griffatissimi in cui rilassarsi e dai quali pianificare acquisti per la nuova stagione. Il tutto senza bisogno di alcun filtro, perché le località mediterranee scelte per ambientare nuovi punti vendita, sfilate, eventi e spiagge personalizzate non hanno bisogno di alcuna miglioria per essere vissute al meglio: al massimo di una crema solare e di un paio di occhiali da sole.

TAVOLE DA SURF

Tantissime le boutique inaugurate fronte mare, con gli ingressi incorniciati da bouganville e con le vetrine che riflettono tramonti infuocati. Cartier e Fendi hanno aperto a Mykonos. E la seconda griffe, per festeggiare al meglio il suo approdo sull'isola greca, ha lanciato anche una capsule con tanto di tavola da surf logata. Balenciaga, Chanel e Thom Browne hanno inaugurato a Saint Tropez, mentre Bottega Veneta, che ha accolto la bella stagione con una campagna ambientata tra spiaggia e scogli, forse nell'imbarazzo della scelta, ha deciso di non lasciare scoperto nessun luogo di vacanza, tra Portofino, Capri, Saint Tropez, Forte dei Marmi, Mykonos, Marbella e Puerto Banus. Portofino anche per Dior, che ha pensato di rifare il look dei famosi Bagni Fiore di Paraggi, una piccola baia famosa per le estati della Dolce Vita (e per il fatto di non permettere l'accesso alle barche). I bagni ora hanno decori in bambù, cabine da spiaggia e lettini, cuscini e ombrelloni, nel caratteristico motivo Dioriviera Toile de Jouy declinato in verde.

LE COLLEZIONI

A Capri, invece, si sono ritrovate un po' tutte le grandi griffe. Etro ne ha fatto una sorta di avamposto: vi ha aperto una boutique, ha personalizzato la Pegaso Suite dell'Hotel Punta Tragara e ha dedicato all'isola una capsule. Sempre qui Louis Vuitton ha inaugurato la Librairie Éphémère e da qua Emilio Pucci ha deciso di far partire il suo rilancio col nuovo corso disegnato da Camille Miceli, con la presentazione di una cruise spalmata su tre giorni ricchi di mare, sole e feste proprio come da insegnamento del marchese fondatore del brand. Sarà la voglia di viaggiare, di evadere, di tornare a quei riti che ci sono stati negati per troppo tempo e l'amore per un'estetica fatta di cose semplici. Loro Piana ha fatto di Monopoli e Ostuni lo sfondo per la campagna La Dolce Vita: capi sobri, leggeri, comodi e una barca a vela per essere lontano da tutto.

LA SICILIA BAROCCA

Il lungomare di Mergellina, i Quartieri Spagnoli, le balaustre rinascimentali e i vicoli con le sedie di plastica, i motorini e le scritte sui muri: lo spirito di Napoli è stato fermato dall'obiettivo di Juergen Teller per la campagna primavera/estate di Vivienne Westwood, dove hanno posato anche i locali. Mentre Dolce& Gabbana hanno sempre amato le ambientazioni siciliane. E ancora una volta in Trinacria il duo è tornato per la sua alta moda con processioni, pizzi, tocchi barocchi e crocefissi, ovvero l'immaginario che da sempre hanno legato all'isola. Jil Sander e Loewe, invece, hanno scelto Ibiza, fermata, però, nella sua intimità, più che nella mondanità, mentre Jacquemus, che già con i precedenti show aveva esplorato il Mediterraneo, ha recentemente presentato la sua fall 2023 nelle saline di Arles.

LA SPENSIERATEZZA

Infine, Valentino progetta una vera e propria fuga, quella che sogniamo tutti in questa torrida estate, con la sua capsule Escape, tra colori brillanti ispirati alla natura, la leggerezza degli abiti e dei decori e la spensieratezza degli accessori con stampe ispirate all'archivio della griffe, tutti immortalati sullo sfondo del mare.

«La scelta del Mediterraneo e della sua estetica è sia pratica che di immaginario - afferma Paolo Ferrarini, docente di scenari socio culturali all'Accademia di Costume e Moda - Il mondo si è ristretto: l'Estremo Oriente è lontanissimo, l'Europa dell'est si è chiusa e, perciò, molti marchi mediterranei si concentrano laddove hanno le loro origini, vicino a casa, anche per questioni logistiche. E, poi, queste zone presentano una natura più rassicurante: non si sta di fronte a un oceano, con rischio di tsunami, e le temperature sono, tutto sommato, sopportabili. La natura è più dolce, più consueta, con scenari più facili da raggiungere sia fisicamente che mentalmente. In fondo, semplifica le complessità». Proprio ciò di cui si ha tanto bisogno in vacanza.

Anna Franco

VELE&VICOLI Sopra, la campagna Dolce Vita di Loro Piana In alto, la boutique Fendi a Mykonos A destra, Capri per la cruise 2023 di Emilio Pucci disegnata da Camille Miceli

PASSERELLA Jacquemus ha scelto come sfondo per la fall winter 2023 le saline di Arles

IL SOCIOLOGO PAOLO FERRARINI: «LA SCELTA DEL MEDITERRANEO È RASSICURANTE PER I BRAND: NATURA PIÙ DOLCE E VICINO A CASA»

A Barocco europeo i fondi del Fus

MUSICA

L'associazione Barocco europeo di Sacile accede per la prima volta al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, per il triennio 2022-24. «È la prima volta che tentiamo l'ammissione - afferma la presidente, Donatella Busetto - e ci è stata riconosciuta anche con ottimo punteggio. In regione siamo in cinque, fra cui la Società dei Concerti di Trieste, con la quale collaboriamo da tempo. Le attività poste a bando sono le stesse che abbiamo realizzato in questi 20 anni e il risultato conseguito è la dimostrazione oggettiva della qualità delle proposte e della capacità ideativa e realizzativa, che si esprime nei due filoni del Festival MusicAntica, Baroque stories e Not&Sapori - Il barocco nel piatto, le Masterclass, i corsi e il Concorso vocale per l'allestimento delle piccole Opere barocche».

Partendo da Sacile, con il sostegno e il Patrocinio del Comune, l'attività di Barocco europeo si è estesa a tutta la Regione e al territorio nazionale, vedendo il proprio Cenacolo Musicale ospite di svariati Festival in Italia.

Ci sono poi le collaborazioni con i Comuni di Polcenigo, Sesto al Reghena, Pordenone, Gorizia, l'ultimo dei quali ci accoglierà per la realizzazione dell'Opera Barocca La vedova ingegnosa di Giuseppe Sellitti, il 17 settembre, presso il Teatro Verdi della Città, manifestazione inserita nel progetto Go! Gorizia 2025. L'elemento che è stato riconosciuto per la sua validità sono gli obiettivi che le attività si pongono. Quelli a medio e lungo termine sono l'innovazione e la digitalizzazione (in sintonia con il dettato del Pnrr); progettare e sostenere nuove forme concertistiche e di spettacolo, attraverso l'impiego di strumenti tecnologici e digitali, per favorire l'interconnessione con la modernità ed altre forme espressive, utili al rilancio dello spettacolo dal vivo e all'ampliamento del pubblico. Promuovere l'Opera Barocca nei principali teatri in territorio regionale, attualmente privi di programmazione in tal senso.

La parola d'ordine è scoprirsi: Mugler fa sfilare supermodelle con abiti aderenti e tagli strategici, mentre Miu Miu fa a pezzi le regole stabilite con minigonne e mini top. E Fendi mette in atto un processo simile per gli uomini: giacche squadrate e ridotte

LA TENDENZA

Un solleone sexy

Programmi per quest'ultimo scorcio d'estate? Scoprirsi. Non dissennatamente, va precisato, ma con bilanciamenti ben precisi che le stesse passerelle per questa calda estate ci hanno suggerito. Ed è qui la prima novità: la moda ha davvero riscoperto il suo lato sexy. Un cambiamento in qualche modo inaspettato, dopo che l'era metoo sembrava aver sedato ogni velleità di mostrare troppi centimetri di pelle. In fondo, però, una reazione anch'essa a quel periodo, perché ora le donne (e, in alcuni casi, anche gli uomini) si svestono con la consapevolezza del proprio corpo. E del proprio carattere. Quando e come vogliono. La primavera/estate 2022 di Mugler è stata presentata con un video dove le forme delle modelle sono messe in luce da abiti aderenti, tagli strategici e trasparenze e inquadrature ad hoc. Il cast vede presenti Megan Thee Stallion, Chloë Sevigny, Amber Valletta e Shalom Harlow impegnate in un bacio e, poi, Lourdes Leon e una Bella Hadid che addirittura si sdoppia. E, sì, un paio di quei pantaloni erano addosso a Chiara Ferragni durante la Paris Fashion Week: normalissimi davanti, dietro erano costituiti più o meno esclusivamente da un paio di tasche e hanno suscitato i soliti commenti sprezzanti, che l'imprenditrice digitale ha rimandato al mittente.

TUTTO MICRO

Un altro outfit che abbiamo praticamente visto ovunque, da quando è apparso in passerella, e prima ancora che arrivasse in boutique, è la famosa abbinata micro top e micro gonna di Miu Miu, che fa letteralmente a pezzi tutte le regole prestabilite. Il risultato fa pensare a quei ragazzi ribelli delle scuole private, stanchi di troppa rigidità e formalità, che tagliano le loro uniformi lasciando così tanto spazio all'ombelico che forse le stesse Britney Spears e Christina Aguilera dell'inizio degli anni Duemila ne rimarrebbero un po' scandalizzate. Fendi, in fondo, ha dato vita a un processo simile per gli uomini: giacche squadrate sono state ridotte drasticamente, anche se non sfrangiate. E per chi non ha questa assidua frequentazione con i negozi delle griffe ci sono pur sempre i tutorial online. In particolare quelli di Julia Fox, che ha sottolineato quanto bastino capi comuni e un paio di forbici e lo ha dimostrato ricavando pantaloni a vita bassissima e un succinto top da un jeans e realizzando un completo assai ridotto da una banale canottiera bianca. Su TikTok in tante l'hanno emulata e quelle che non hanno avuto la stessa abilità sartoriale o il coraggio si sono date ad acquistare abitini con tagli strategici su Shein.

«L'area tra la sporgenza superiore del bacino e le costole inferiori è l'unica sezione della colonna vertebrale senza la protezione delle ossa - raccontano a proposito Richard Martin e Harold Koda, curatori di *Waist Not*, mostra ospitata nel 1994 al Museum of Art's Costume Institute di New York - Vale a dire che il nostro nucleo, sede dei nostri istinti, delle nostre farfalle e, a volte, dei nostri figli, è uno dei pochi posti in cui possiamo determinare la forma delle cose. Mostrandolo, ci stiamo impegnando nell'atto radicale di annunciare la proprietà dei nostri corpi. L'abbigliamento riflette non solo il modo in cui viviamo oggi, ma anche il modo in cui speriamo di poter vivere un giorno: esponendo uno dei nostri punti più indifesi confidiamo in un futuro in cui potremmo ancora una volta abbassare la guardia e vedere i nostri coUn arpi come fonti di potere».

Abiti aderenti, tagli strategici e trasparenze ad hoc per la nuova collezione primavera-estate 2022 di Mugler

Scollature sexy per Tom Ford

Un abito haute couture di Valentino

Miu Miu spring summer 2022

COLORI POTENTI

E Tom Ford lo ha sottolineato con abiti sportivi in colori potenti che non nascondono il loro lato sensuale, mentre da Valentino Pierpaolo Piccioli ha aperto e chiuso la sua haute couture per la bella stagione con vestiti corsetto e calze autoreggenti. «Direi che siamo in un momento di reazione a un disagio profondo e generalizzato: allo sconforto e alla depressione dovuti a tre anni di covid, post covid, crisi economica, e ora anche alla guerra, con il clima che inizia a prenderci a randellate, l'inflazione galoppante e chi più ne ha più ne metta - ricorda Riccardo Notte, docente di antropologia presso l'Accademia di Brera - Per reazione la moda coglie il desiderio di non pensare, di godere, ma soprattutto di sedurre, perché il gioco della seduzione è più divertente e leggero ed è qualcosa che si consuma al di fuori delle parole e dei discorsi, che in questo periodo continuano a essere pesanti, sia in pubblico che in privato. Ma, poi, forse c'è una scelta più sottile. Il ritorno ai classici rivisitati della seduzione implica l'uso di marcatori tradizionali di identità sessuale. Questi, sottolineati ed evidenziati, sono tipici dei periodi di grande criticità, quando la gente è ansiosa di evitare confusione tra identificatori sociali e comportamentali che produrrebbero, se ambigui o sfumati, ulteriore paura. Quindi, i marcatori lavorano per il partito della prevedibilità, che scioglie l'ansia e fa rientrare il gioco (in questo caso della seduzione) nelle regole universali, conosciute e rassicuranti».

Anna Franco

PIERPAOLO PICCIOLI PER VALENTINO APRE E CHIUDE LA SUA HAUTE COUTURE CON VESTITI CORSETTO E CALZE AUTOREGGENTI

«IL GIOCO DELLA SEDUZIONE IN VOGA OGGI È LA REAZIONE A UN DISAGIO GENERALIZZATO», SPIEGA L'ANTROPOLOGO RICCARDO NOTTE

La fisarmonica unisce Gorizia e Matera

MUSICA

L'Associazione Fadiesis si prepara al prossimo Fadiesis Accordion Festival con importanti novità: un concorso di composizione fisarmonicistica e un fil rouge che unisce le due capitali della cultura italiane, Matera 2019 e Gorizia-NovaGorica 2025. Il Faf 2022 si inaugura domenica, nel Palazzo Viceconte di Matera, con i Solisti Lucani e l'Ensemble Fadiesis, che proporranno il concerto per archi e fisarmonica "Orienti". Si prosegue lunedì, sempre a Palazzo Viceconte, con il concerto "Vibrazioni dal Sol Levante", in collaborazione con Eu Japan Fest. Sul palco un quartetto di musicisti giapponesi che proporrà musiche per fisarmoniche e sho, antico strumento a fiato ad ancia libera, che utilizza lo stesso principio della fisarmonica. Martedì, nel giardino del Museo Ridola, a Matera, in collaborazione con Gezziamoci 35 Onyx Jazz Club, il Renzo Ruggieri Group porterà il pubblico alla scoperta di un repertorio che oscilla tra standard e composizioni originali. Mercoledì, all'Auditorium San Domenico di Venosa, si replicherà il concerto "Orienti", che approderà a ottobre anche a Gorizia, per consolidare il legame tra Friuli Venezia Giulia e Basilicata. Orienti è un originale dialogo musicale tra l'Oriente mitteleuropeo-balcanico di Gorizia e quello greco-romano-bizantino di Matera e Venosa, con un ricercato florilegio di brani, tra cui gli inediti del compositore Pino Lioy, appositamente scritti per l'occasione.

La novità della dodicesima edizione di Faf è la pubblicazione della prima edizione del concorso internazionale Fadiesis Accordion Composition contest, rivolto a compositori di qualsiasi nazionalità e senza limiti di età. Dopo la trasferta lucana, il Faf si trasferisce in Friuli Venezia Giulia, nella seconda metà di ottobre, dal 13 al 30, con una decina di eventi in varie località.

Esce oggi in tutta Italia il nuovo albo mensile bonelliano di Nathan Never, l'Investigatore del futuro, che conclude la trilogia di Skotos. Il fumettista pordenonese: «Storia intrigante, mai così dark». Un'indagine sul Male aspettando il ritorno in Friuli

"La rinascita" oscura disegnata da Toffanetti

FUMETTO D'AUTORE

Buio nell'anima. Ma il Male ha una radice genetica, o viene "indotto" nell'uomo da circostanze, formazione, ambiente e storia personale? E ancora: è possibile che un supercriminale faccia anche del bene? Quesiti complessi, che si prestano a risposte diverse, tanto care a scrittori come King e Simmons. O, per rimanere da noi, a Donato Carrisi con la sua "Ipotesi del male". Nel filone s'inserisce ora la premiata ditta Vigna-Toffanetti con "La rinascita", l'albo a fumetti di Nathan Never che esce oggi in tutta Italia. Dovrebbe rappresentare l'epilogo dell'intricata vicenda cominciata qualche mese fa, a "colpi" di trilogie. In realtà aprirà altre porte parallele nell'universo Alfa, la fantascienza allo stato puro di casa Bonelli.

INDAGINI NEL FUTURO A sinistra il frontespizio dell'albo bonelliano firmato da Romeo Toffanetti con il personaggio di Ari Skotos; qui sotto Nathan Never e, in basso, una tavola del fumetto

VICENDE

A troneggiare nel racconto è ancora la figura di Aristotele Skotos, geniale "villain", nemico giurato dell'Investigatore del futuro, morto nella saga neveriana ormai da parecchio tempo. Ma il fondatore della Chiesa della Divina Presenza aveva molti segreti, mai rivelati finora nella serie, che stanno venendo a galla pian piano, tra un depistaggio e un sanguinoso blitz della Yakuza. Le tavole cupe e dinamiche del pordenonese Romeo Toffanetti si prestano perfettamente alla narrazione, dando "colore" e profondità al bianco e nero della carta. «Lo scopo di queste trilogie - anticipa l'autore e sceneggiatore Bepi Vigna, papà dell'eroe insieme agli altri sardi Antonio Serra e Michele Medda - è quello di dare ad Ari Slamor-Skotos un corredo psicologico e motivazionale solido, che mancava, risolvendo alcune contraddizioni del passato e ripristinando una corretta continuity». Anche Nathan sta cambiando. Il tormento di fondo c'è sempre, come i dubbi nelle scelte e il marcato senso della legalità, ma nell'agenzia ci sono importanti movimenti "sotterranei": meno politica e più tutela del bene pubblico. «A ottobre - annuncia Vigna - maturerà una grossa svolta, tanto sorprendente quanto inattesa». Non solo: dopo la storia doppia ambientata a Trieste, ne arriverà presto un'altra tutta in Friuli, naturalmente disegnata dal buon Romeo.

SEGNI

A proposito: Toffanetti ha già firmato 25 numeri della serie regolare, più diversi speciali e almanacchi. Collabora con la Bonelli dall'ottobre del 1991, con l'albo "Forza invisibile", su testi di Medda. Il suo debutto nella letteratura disegnata con Vigna risale invece al '95 e continua tutt'oggi. «Io e Bepi abbiamo un visione molto simile del fumetto e della narrazione - sorride il naoniano -. E poi condividiamo la passione per il cinema, la letteratura e per l'arte in genere. Da queste chiacchierate erano nati "Il poeta" e "Repliche umane", albi neveriani pubblicati nel 2018, con una riflessione su cosa diventerà l'arte nel futuro di Nathan». Adesso indagano sulla parte oscura dell'anima: Ari, suo figlio Kal (tornato dalla morte), Sada e tanti altri. Il lavoro si sviluppa su due piani temporali diversi, che si compenetrano per favorire l'analisi del lettore. «Questa nuova avventura sul passato di Skotos è stata davvero stimolante dal punto di vista grafico - prosegue Toffanetti -. Richiedeva una dimensione fortemente dark nelle atmosfere, con un massiccio uso nel tratto di neri e contrasti, unita a una visione molto introspettiva dei personaggi. È forse, proprio insieme a "Il Poeta" e alla doppia su Tergeste-Trieste intitolata "La città del vento", l'opera che più mi ha permesso di "osare" dal punto di vista grafico, lavorando a fondo sull'impaginazione delle singole tavole e sul ritmo narrativo. Di certo - conclude con un ghigno - è per me la vicenda più "cupa" della serie, con riflessioni molto intriganti sul concetto di bene e male».

Pier Paolo Simonato

Maieron e Capuozzo, l'attualità in musica

RIFLESSIONI

Toni Capuozzo e Luigi Maieron insieme in "Il tempo delle parole", il titolo dello spettacolo che andrà in scena domenica, alle 20.45, nell'Area Polifunzionale del Villaggio VI Maggio a Tramonti di Sopra (in caso di maltempo ci si trasferirà nella Sala Somsi, in via Monte Rest).

Gigi Maieron, storico rappresentante friulano della miglior canzone d'autore, ha sconfinato, a volte con discreto successo, nella buona narrativa, sempre rimanendo vicino al suono delle cornamuse culturali del territorio. Toni Capuozzo, giornalista televisivo e apprezzato autore di libri d'inchiesta, sta portando con grande successo in giro per l'Italia il suo più recente impegno letterario.

Due amici di estrazione molto diversa mettono a disposizione storie ed esperienze personali per dare vita a un incontro, uno spettacolo, nel quale non esistono scalette, e tutto è rigorosamente improvvisato: musica e parola si fondono per creare momenti di riflessione attorno ad argomenti di interesse comune. Una serata unica e irripetibile, da non perdere. Ingresso libero.

BINOMIO I due amici amano da sempre raccontare storie vere

L'evento è inserito nell'ambito del programma del Festival "Frattempi/2 - Passeggeri del tempo", organizzato dall'Associazione culturale CulturArti e dal Comune di Prato Carnico ed è finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Friuli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con il Comune di Tramonti di Sopra e con Ri.natura. La serata verrà presentata da Alberto Cancian e dal direttore artistico del Festival, il cantautore Edoardo De Angelis.

Nei suoni dei luoghi

La tromba di Minutello a Cervignano

MUSICA

Nuovo importante appuntamento per il festival di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. Questa sera, alle 21, nel Giardino dei Diritti di Cervignano del Friuli, protagonisti saranno il trombettista Francesco Minutello e il suo quartetto, con la straordinaria partecipazione del sassofonista Pietro Tonolo. Il concerto sarà l'occasione per ascoltare dal vivo alcuni brani del nuovo progetto discografico "We live the present", oltre a musiche di Erik Satie e di Bach. Sul palco anche Simone Serafini (contrabbasso), Gianpaolo Rinaldi (pianoforte) e Max Trabucco (batteria). Ingresso gratuito con prenotazione consigliata scrivendo a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. In caso di pioggia il concerto si terrà al Teatro Pasolini. Il programma completo del festival su www.neisuonideiluoghi.it.

Le composizioni del nuovo album di Minutello sono prevalentemente originali, ma c'è comunque spazio per la presenza di due brani arrangiati come la celebre "Gymnopedie" di Satie e "My Life is now" del compianto Marco Tamburini. Le sonorità europee dell'intero disco si muovono intrecciandosi fra brani dalla spiccata energia e ballate riflessive e introspettive che sottolineano il percorso di crescita dell'artista. I brani saranno arricchiti dalla straordinaria presenza del sassofonista Pietro Tonolo, che accompagnerà il quartetto anche nell'esecuzione di famosi standard jazz.

Domani il festival sconfinerà in Austria, a Dellach im Gailtal, con il concerto dei Fagotes Locos, che presenteranno chicche di cinque secoli di letteratura musicale, comprese opere di Michel Corrette, Mozart e Rossini, Schubert e Karl Hodina, tutte appositamente composte o arrangiate personalmente per la formazione. Il concerto è organizzato in collaborazione con Via Iulia Augusta Kultursommer. Nei Suoni dei Luoghi è organizzato da Associazione Progetto Musica.

Palchi nei parchi

Sax in viaggio fra classica ritmi latini e contemporanei

Un concerto in cui il sax, come pochi strumenti riescono, indosserà in modo convincente gli abiti del jazz, della classica, del tango e del folk. Questa la cifra stilistica del nuovo, atteso appuntamento di "Palchi nei Parchi", la rassegna di musica, teatro e danza - ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, che si terrà domani, alle 11, in Località Madonna della Neve, sull'Alpe di Ugovizza (Malborghetto-Valbruna). "Viaggio", con il Satèn Saxophone Quartet (Andrea Baú, Andrea Biasotto, Enrico Leonarduzzi, Alessandro Salaroli), è un percorso che attraversa le musiche di Rossini, Ros, Lago, Escaich, Romeno, Maslanka, Zalambani, partendo dai più accattivanti e conosciuti temi rossiniani, attraversando i travolgenti coloriti latini e approdando ai virtuosismi contemporanei.

Con straziante dolore, Monica con Giuseppe annunciano la irreparabile perdita di

Niccolò Ghedini

amatissimo marito, compagno, amico da tutta una vita e padre straordinario, unico e speciale.

Si uniscono al nostro dolore immenso Nena e Lidia, ma lo piangono anche i suoi amatissimi cani Thor, Flip e Mia.

I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

S.Maria di Sala, 19 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Affranto dal dolore, con la mia Anna, sono costretto a salutare per sempre il mio papà

Niccolò

esempio per me di amore, forza, determinazione e generosità.

Proteggici ora e sempre.

Tuo Giuseppe

S.Maria di Sala, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I nipoti Andrea con Giovanna, Luigi, Alvise e Nina; Luca; Elena con Jeremy, Vittoria e Andrea piangono la scomparsa di

Niccolò

zio sempre presente, generoso e speciale.

Santa Maria di Sala, 19 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Monica e Giuseppe Ghedini con la famiglia tutta, uniti nel dolore ringraziano i medici e il personale sanitario del Reparto di Oncoematologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano, ed esprimono particolare gratitudine al dottor Jacopo Peccatori che ha assistito

Niccolò

con grande professionalità e affetto.

Uno speciale ringraziamento va anche ai professori Alberto Zangrillo, Alberto Margonato, Lorenzo Dagna, amici prima di tutto, che l'hanno amorevolmente seguito nel difficile percorso della sua malattia.

Siamo inoltre profondamente grati a tutto il Reparto di Oncoematologia dell'Ospedale San Giacomo di Castelfranco Veneto, in particolar modo al dottor Michele Gottardi e alla dottoressa Alessandra Sperotto.

Santa Maria di Sala, 19 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Niccolò Ghedini

amico di sempre, nelle battaglie politiche come nell'impegno a favore della nostra amata Padova.

Mi mancherai profondamente, mancherai a tutti coloro che hanno potuto conoscere ed apprezzare dietro il tuo sguardo rigoroso un giurista raffinato e combattente, un politico di altri tempi, un uomo dall'etica autentica e dalla contagiosa generosità che regalava felicità ai meno fortunati.

Padova, 19 agosto 2022

Nicoletta, Francesca, Ippolita con Michele, Dinda, piangono il loro

Niccolò

Il suo equilibrio, la sua intelligenza, la sua ironia, la sua generosità ci mancheranno per sempre.

Santa Maria di Sala, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Carissimo Niccolò, abbiamo lavorato bene insieme, tanto e per tanto tempo, ci siamo sempre capiti, anche quando eravamo di parere diverso. Ci piaceva discutere, e l'abbiamo fatto spesso, come solo gli amici possono fare, convinto ognuno delle sue buone ragioni, ma pronto e disponibile a riconoscere quelle dell'altro, sicuri sempre, tutti e due, di ritrovarci d'accordo sulla utilità del confronto e sul valore della contrapposizione dialettica, sempre illuminante per chi deve decidere. Per questo il nostro è stato davvero "un bel rapporto": forte e saldo, sincero e leale, schietto e affettuoso. Così l'abbiamo concepito e vissuto insieme, in amicizia, affianco e per il nostro grande Presidente che oggi più di ogni altro avverte la lacerazione del distacco. E io con lui. Così il Tuo amico Gianni Letta Ti ricorderà per sempre con affetto e gratitudine, infinita gratitudine. Gli stessi sentimenti con cui insieme a Maddalena, Marina e Giampaolo, si stringe oggi a Monica e Giuseppe e piange con loro la scomparsa del

Sen. Avv.

Niccolò Ghedini

Roma, 18 agosto 2022

Ciao

Niccolò

te ne sei andato troppo presto lasciandoci il ricordo della tua amicizia, del tuo impegno e della tua passione. Un abbraccio forte a Monica e Giuseppe. Enrico e Emanuela Marchi.

Conegliano, 18 agosto 2022

Niccolò Ghedini

Ferdinando Businaro con Rori e Cristiana Marzotto si stringono con affetto a Monica, Giuseppe e a tutta la Famiglia Ghedini per la dolorosa prematura scomparsa del caro Niccolò

Trissino, 18 agosto 2022

Gli Avvocati di Padova, rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la prematura scomparsa del Collega

Avv.

Niccolò Ghedini

del quale ricordano la viva intelligenza, la raffinata signorilità e la passione professionale e si uniscono al lutto delle Colleghe Nicoletta, Ippolita, dei familiari tutti e dei Colleghi di studio.

Padova, 19 agosto 2022

La Antonio Carraro spa è vicina alla famiglia Ghedini per la scomparsa dell'

Avvocato

Niccolò Ghedini

Grande appassionato estimatore della nostra azienda.

Antonio Carraro spa.

Campodarsego, 19 agosto 2022

Carissimi Monica e Giuseppe,

Niccolò

sarà sempre dentro di voi con il suo immenso bene, dandovi la forza di continuare serenamente la vostra vita, facendo tesoro della sua semplicità ed intelligenza.

Ci uniamo al vostro dolore.

Carlo, Camilla, Marta, Maddalena

Padova, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Dai Parlamentari e dal Coordinatore Regionale di Forza Italia del Veneto le più sentite condoglianze alla famiglia dell'amico

Niccolò Ghedini

Giurista raffinato ed autentico liberale.

Per tutti noi sarà difficile colmare il vuoto lasciato dalla tua perdita.

Un amico di valore e di valori: grazie per tutto quello che hai fatto per Forza Italia del Veneto e per tutti noi. Dario Bond, Piergiorgio Cortelazzo, Massimo Ferro, Lorena Milanato, Roberta Toffanin, Pierantonio Zanettin, Michele Zuin.

Padova, 19 agosto 2022

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Canottieri Padova partecipano al dolore della moglie Monica, del figlio Giuseppe e dell'intera famiglia per la perdita di

Niccolò Ghedini

Socio Cinquantennale e indimenticabile Sostenitore della Società.

Padova, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Luciana Franceschi Carraro, con Barbara e la famiglia, è vicina a Monica, Giuseppe e tutta la famiglia per la scomparsa di

Niccolò Ghedini

Luciana Franceschi Carraro, Barbara e Famiglia.

Padova, 19 agosto 2022

Marcello Carraro con Alessia e Mirna, piangono la scomparsa del caro amico

Niccolò Ghedini

Grande avvocato e vero gentiluomo.

Un abbraccio a Monica, Giuseppe ed a tutta la famiglia.

Marcello Carraro, Alessia e Mirna.

Padova, 19 agosto 2022

Marina, Giovanni, Francesco Pierobon Ghedini e figli partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del caro

Niccolò

Padova, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Mario e Vanna con Angelo, Pierandrea e Carla partecipano con tutto il loro affetto al dolore di Nicoletta, Francesca e Ippolita e delle loro famiglie per la scomparsa di

Niccolò

Padova, 19 agosto 2022

Niccolò Ghedini

Alvise e Filippo con Cristina e Claudia si stringono a Monica e Giuseppe nel dolore per la prematura scomparsa di Niccolò.

Padova, 19 agosto 2022

Paolo Pagnan con la sua famiglia è vicino a tutta la famiglia Ghedini in questo doloroso momento per l'immatura perdita del caro

Niccolò

Padova, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Vittorio e Lorenza Domenichelli partecipano al grande dolore di tutta la famiglia e stringono in un abbraccio Nicoletta, Francesca e Ippolita, per la perdita immatura del loro caro

Avv.

Niccolò Ghedini

Padova, 19 agosto 2022

La moglie Emma, i figli Eros con Stefania, Nicoletta con Roberto e Silvia con Francesco, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Walter Bada

I funerali avranno luogo lunedì 22 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa del Cimitero Maggiore.

Padova, 19 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Bianca con i figli Mariantonia, Riccardo e rispettive famiglie annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Ing.

Baldo Bonaventura

di anni 98

I funerali avranno luogo lunedì 22 agosto alle ore 15.30 nella chiesa Parrocchiale S. Elena di Zerman.

Un ringraziamento particolare al dott. Giampaolo Batacchi per l'amichevole e assiduo sostegno.

Un ringraziamento a tutto il personale di casa per l'assistenza prestata con dedizione.

La sorella Paola si unisce al lutto ed esprime il suo dolore per la perdita dell'amato fratello Baldo con i figli e rispettive famiglie.

Treviso, 19 agosto 2022

O.F. Grando srl 041 5903006

Arcibaldo Bonaventura

I Soci del Rotary Club Treviso Terraglio partecipano al dolore di Bianca e della famiglia Bonaventura per la scomparsa dell'amato Ingegnere "Baldo", Socio Fondatore del Club.

Treviso, 19 agosto 2022